Anno XXXIV n. 1 GENNAIO/FEBBRAIO 2006 Sped.in A.P. 45% art.2 comma 20/b Legge 662/96 Filiale di 33100 UDINE - 33033 CODROIPO Italy Periodico **euro 1,00**

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

All'interno programma 58ª Festa del Vino di BERTIOLO

CONTIENE I.P.

Guida alla Buona Cucina

Bar-Trattoria Savorgnan

di Mariangela Pinzin

NUOVA APERTURA

Specialità tipiche friulane

Baccalà, lumache, trippe, frico, musèt e brovade...

Camino al Tagliamento
Via S. Vidotto,5/A
Tel. 0432.919071
È gradita la prenotazione

La Tarabane

di Corradini Marco e Fasci Clara

Pizze anche a mezzogiorno con forno a legna

Abbiamo inaugurato la nuova pizzeria-trattoria Vi aspettiamo!!!

8 marzo Festa della donna: si accettano prenotazioni

Rivignano
Via Umberto I°, 22
Tel. 0432.773838
Chiuso il mercoledì

TRATTORIA DA BEPO Bugnins

Trattoria Da Bepo

Gestione Famiglia Sbaiz

Trattoria tipica friulana

Specialità oca, anguilla, baccalà, selvaggina...

Aperto anche a pranzo con menù fisso

Bugnins di Camino al Tagl.
Via P. Amalteo, 2
Tel. 0432.919013
Cell. 347.8916545
Chiuso il Lunedì e il Martedì

Agr. Casali Leonischis

Specialità oca e anatra

Fraforeano di Ronchis (Ud)
Via della Levata, 10
Tel. 0431.567167

Apertura cucina:

Mar-Mer-Gio:
su prenotazione.
Ven-Sab: 19.00/22.00
Dom: 12.00/14.00 e 19.00/22.00
Chiuso il Lunedì

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

IN COPERTINA
Re Codrop

Periodico - **Anno** XXXIV - N. 1
gennaio/febbraio 2007

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432.907752 - 339.5744086

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: **Pentagraph - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente o in abbonamento alle famiglie dei Comuni di Codroipo,
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano, Sedegliano, Talmassons,
Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Dal Fogoròn al Carnevale

Anche quest'anno nel pomeriggio dell'Epifania si è ripetuto a Codroipo l'appuntamento con la consegna della Plache d'arint "Jacum dai zèis" per il 2007 al presidente della Cooperativa sociale Lavoriamo insieme di Sedegliano Ardemio Baldassi.

E' seguito il discorso, tra il serio e il faceto del mitico re Codrop e quindi una folla più numerosa del solito ha assistito al momento più atteso: l'accensione del Fogoròn da l'Orcolat. La manifestazione fermamente ideata e voluta subito dopo il terremoto del 6 maggio 1976, dall'allora arciprete monsignor Giovanni Copolutti e portata avanti dal gruppo codroipese del folclore friulano, ha toccato il trentesimo anno di vita. Un bel traguardo, davvero!

Il mitico Re Codrop

Nella circostanza l'amministrazione comunale con il sindaco Vittorino Boem ha voluto consegnare a Re Codrop (Alias Amelio Perusini)da tre decenni sulla breccia una targa-ricordo per il significativo apporto dato alla manifestazione per sei lustri.

Come molti codroipesi ricorderanno, in quegli anni, sempre per iniziativa della parrocchia, aveva messo radici nel capoluogo del Mediofriuli un'interessante iniziativa: la sfilata dei carri di Carnevale per le vie principali della città. Era battezzata con la sigla dei tre K (Kolossal, Karneval Kodroip).

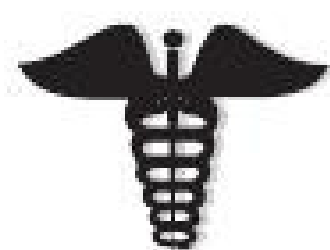
Per difficoltà di varia natura di carattere organizzativo la sfilata dei carri carnevaleschi, che pure era stata baciata dal successo, dopo qualche fortunata edizione non è stata più riproposta.

Ora per il Carnevale 2007, grazie alla Compagnia codroipese del teatro in lingua friulana, l'unica iniziativa rimasta in piedi è la rassegna in "marilenghe" con i cinque spettacoli che vengono settimanalmente presentati per un mese sul palcoscenico dell'auditorium comunale di via IV novembre.

La gente dimostra di apprezzare la proposta, tanto che per ciascuna rappresentazione c'è sempre il tutto esaurito. Codroipo, però, che proprio l'anno scorso, ha superato il tetto dei quindici mila abitanti, dovrebbe poter contare su ulteriori e qualificanti manifestazioni.

In molti si chiedono che fine abbia fatto la pro-loco villa Manin di Codroipo. Attualmente che non è chiamata più ad interessarsi direttamente di programmi e di iniziative relative alla villa dogale dacchè è nata l'azienda speciale villa Manin, la pro-loco codroipese dovrebbe assumersi l'onere di diventare protagonista a sostegno di un programma specifico che investa e coinvolga il centro cittadino. Si tratta di spostare il settore della propria operatività.

Esistono spazi per promuovere manifestazioni qualificanti e diverse che vanno sostenute per rilanciare il ruolo della cultura e del divertimento nel capoluogo.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI IN CODROIPO

Dott.ssa FORGIARINI - Tel. 0432.906048: 19/25 febbraio; 12/18 marzo.

Dott.ssa GHIRARDINI - Tel. 0432.906054: dal 26 febbraio al 4 marzo; 19/25 marzo.

Dott. TOSO - Tel. 0432.906101: 12/18 febbraio; 5/11 marzo.

TURNI ALTRI COMUNI

DAL 16 AL 22 FEBBRAIO

Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 2 ALL'8 MARZO

Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 9 AL 15 MARZO

Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

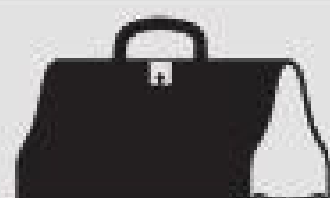
DAL 16 AL 22 MARZO

Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

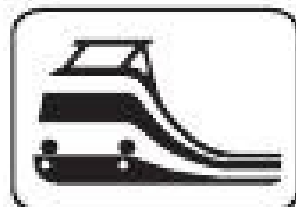
DAL 23 AL 29 MARZO

Sedegliano - Tel. 0432.916017

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE fino al 9 giugno 2007*

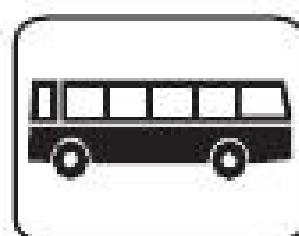
PARTENZE PER UDINE

R ore 0.34 - iR ore 1.27 - R ore 6.00 (feriale per Trieste) - R ore 7.01 (feriale, *sospeso il sabato*) - R ore 7.03 (feriale, *per Trieste si effettua il sabato)* - iR ore 7.13 (feriale, *sospeso il sabato per Trieste*) - R ore 7.30 - ICN ore 7.46 - R. ore 8.10 (feriale) - iR ore 8.27 (per Trieste) - R ore 9.09 (feriale per Trieste) - R ore 9.46 (feriale) - R ore 10.27 (feriale) - R ore 10.47 (festivo) - iR ore 11.27 *(proseg. per Trieste: lun. sab. e festivi)* - iR ore 13.27 (per Trieste) - R ore 14.14 (feriale) - R ore 14.34 - R ore 15.08 (feriale) - iR ore 15.27 (per Trieste) - R ore 16.11 (feriale) - R ore 16.30 (feriale per Trieste) - R ore 17.05 - iR ore 17.27 (per Trieste) - R ore 18.09 - R ore 18.30 (per Trieste sabato *e fest. limitato a Udine*) - R ore 19.05 - iR ore 19.27 (per Trieste) - R ore 20.11 - R ore 20.30 - R ore 21.15 (feriale) - iR ore 21.27 (per Trieste) - R ore 22.37 - iR ore 23.29 (per Trieste).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.53 (feriale) - R ore 5.51 (festivo) - R ore 5.59 (feriale) - R ore 6.13 (feriale) - iR ore 6.45 - R ore 6.56 (feriale) - R ore 7.25 (feriale) - R ore 7.54 - R ore 8.22 (feriale *fino a Sacile*) - iR ore 8.32 - R ore 8.47 (festivo) - R ore 9.32 (festivo) - iR ore 10.32 - R ore 11.09 (festivo) - R ore 11.26 (feriale) - R ore 11.45 (feriale) - iR ore 12.32 - R ore 12.49 (feriale) - R ore 13.10 (festivo) - R ore 13.23 (feriale) - R ore 13.49 (feriale) - iR ore 14.32 - R ore 14.59 (feriale) - R ore 15.29 - R ore 16.03 (feriale) - iR ore 16.32 - R ore 16.50 (feriale)- R ore 17.31 (feriale) - R ore 17.55 - iR 18.32 - R ore 18.58 - R ore 19.32 (feriale) - R ore 19.32 (festivo) - R ore 20.08 (fino a Sacile) - iR ore 20.32 - ICN ore 22.06 (per Napoli) - iR ore 22.44.

R = Regionale **IR** = Interregionale
D = Diretto **E** = Espresso

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Orari autocorriere
Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) **n° verde 800.423445**
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00
tranne mercoledì 0432.909180
Vaccinazione bambini (su appuntamento)
Lunedì e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 0432.909182
Vaccinazione adulti
Lunedì dalle 12.00 alle 13.00 0432.909183
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE: Duomo - ore 7.15 - ore 18
San Valeriano - ore 17
Rosa Mistica (Istituti) - ore 16
PREFESTIVO: Duomo - ore 7.15 - ore 18 - San Valeriano - ore 17
FESTIVO: Duomo - ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 18
San Valeriano - ore 11 - Rosa Mistica - ore 9

3-4 MARZO

Distributore Off. Rinaldi
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

SNAIDERO LORIS
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

TIGI S.A.S. *SELF SERVICE 24 h*
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

ESPOSITO Tel. 919119
CAMINO Via Bugnins

F.lli SAMBUCCO
CODROIPO Viale Duodo - **Tel.906192**

17-18 FEBB / 17-18 MAR

CITA DAVIDE Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PARUSSINI - Tel. 820260
CODROIPO - Viale Duodo

CIOFFI ANTONINO
BERTIOLO S.S. Napoleonica **Tel. 914063**

10-11 MARZO

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

Q8 AREA 95 di Zoratto Hervè
SP. 95 Km. 11+740 **(BAR)**
Virco di Bertiolo - Tel. 917965

24-25 FEBB / 24-25 MAR

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

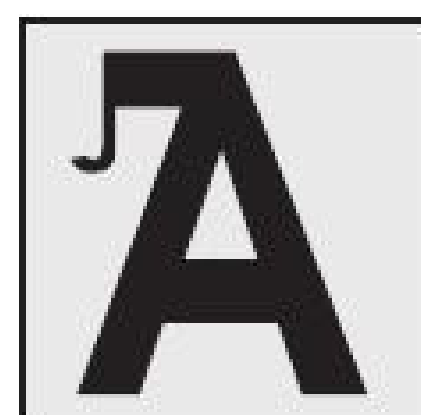
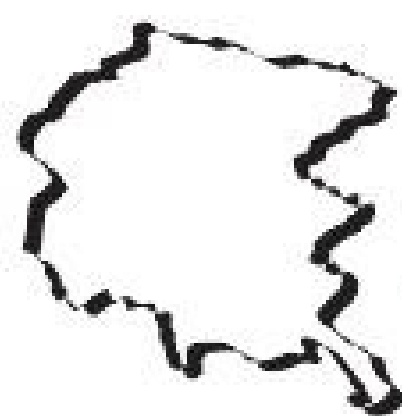
AGIP **TONIZZO - GPL**
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP **CASSIN**
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

SERVIZIO TAXI

Tel. 0432.905703 cell. 393.9209064
Anche vetture per il trasporto di disabili con carrozzina

IMPORTANTE

Coloro che **non hanno ancora ricevuto il ponte** possono recarsi in redazione dalle ore **18 alle 19** escluso il sabato in Via Leicht, 6 Codroipo.

Pannellia: "I politici decidono, la gente tace"

Quando sul "Ponte" ed il "Paese" di novembre è uscito l'articolo **"Pannellia capitale dei rifiuti?"** pensavo che il problema fosse sì di attualità ma non così sentito.
Quando ho letto il Ponte di dicembre ed ho visto tre articoli che riguardano lo smaltimento dei rifiuti e due, uno a firma Maristella Cescutti ed uno a firma circolo "il Clap" di Sedegliano su Pannellia mi sono reso conto che la popolazione desidera sapere, essere informata, non è preventivamente contro, è preoccupata perché non è correttamente tenuta al corrente.
Quali sono i termini della questione: la località di Pannellia, che dista circa tre Km. in linea d'aria da Codroipo e l'abitato dello stesso è sottovento, *sta diventando un centro di smaltimento* rifiuti. Nel suo articolo il circolo "il Clap" lo dice bene.

Esistono già:
- depuratore di liquami per conto terzi;
- due discariche esaurite;
- cava bloccata;
- impianto per la separazione ed il recupero di rifiuti;

Sono in arrivo:
- a Pannellia – Madonna di Loreto si sta avviando la costruzione di un **mega impianto di compostaggio**;
- la conferenza tecnica della provincia di Udine ha dato via libera alla costruzione di un **impianto di gassificazione rifiuti**;
- è arrivata la richiesta di realizzare una **grande cava** sul territorio comunale di Sedegliano. L'argomento è stato portato in consiglio comunale all'inizio di dicembre (fino al giorno prima nessuno sapeva niente!!);
- dalla stampa si apprende che uno dei siti possibili per la realizzazione del **termovalorizzatore** della **Provincia** sia Pannellia-Codroipo.

Il **Sindaco di Codroipo** ritiene che i Codroipesi siano favorevoli all'insediamento? Perché non si chiede ai cittadini di Codroipo cosa pensano su un argomento così delicato che riguarda la **salute**?
Su delle scelte importanti come questa, che riguardano **la salute**, vorrebbero dire si o no e vorrebbero che quello che dicono venisse preso **seriamente in considerazione**.
Perché non si fa questo incontro? E' colpa del cronico disinteresse italiano per i poteri che ci governano o è colpa delle istituzioni che non si fanno sentire, non dialogano con la gente e quindi sembra che siano lontane, chiuse nel palazzo?
Personalmente sono propenso a questa seconda ipotesi.
L'elezione diretta dei Sindaci, dei Presidenti di provincia, dei Governatori ha por-

tato si **decisionismo**, ma non **dialogo**. Ma in una democrazia può esserci decisionismo se non c'è collegamento con la società civile e le istituzioni che operano nella società civile.
Può funzionare lo slogan sono stato eletto su un programma e alla scadenza del mandato se non ho governato bene posso essere mandato a casa? **Penso proprio di no per due motivi:**
- perché se per motivi di efficienza si ledono i meccanismi democratici si scivola nell'autoritarismo ;
- perché il programma non sempre interpreta i bisogni e le istanze vere della gente fornendo i migliori rimedi ma, poiché non c'è pluralità di programmi, il sistema maggioritario ci porta a confrontarne due, l'elettore spesso è costretto a votare il meno peggio.
Pertanto a mio avviso è necessario che per i **grossi temi** ci sia il dialogo con la gente per verificare il consenso nelle decisioni da prendere.
Considerato che il tema dello smaltimento dei rifiuti riguarda **la salute** di tutti penso che non ci siano dubbi sulla opportunità di uno o più incontri pubblici.
Vorrei ricordare agli amministratori che ricevono offerte di contributi a favore dei Comuni a seguito dell'installazione di un impianto di smaltimento rifiuti nel loro territorio il vecchio detto latino **"timeo danaos et dona ferentes" - diffida dei danai anche se portano doni**.
Sulla tutela della salute dei cittadini non si può scherzare e nessun contributo può essere barattato se l'impianto non è sicuro cioè reca danno alla salute.

Enrico Valoppi
già Vicesindaco di Codroipo

ARTE

Rivolto: "La Sacra Famiglia" del Someda

Tra le diverse significative opere d'arte presenti nella bella chiesa parrocchiale di Rivolto, in questo periodo post-natalizio, impregnati comunque di quei valori e suggestioni, emerge per il significato tematico intrinseco il quadro raff. *"La Sacra Famiglia"* (olio su tela, cm. 137 x 144), di Domenico Someda, sovrastante il battistero *(nella foto)*.

Tradizionale per iconografia di tipo ottocentesco, nel brano pittorico, ricco per vivacità di colore, rispecchiano atteggiamenti familiari, dolcezza di sentimento in una infinita pastosità di elementi. Come viene fatto osservare in occasione della Mostra udinese del 1995, "...il volto della Madonna ha una purezza di linee quasi raffaellesca, passata in versione 'contadina'. Vivace e rotondetto il Bambino, dai caratteri fisionomici tipicamente friulani, in atto di porgere un'arancia a un invisibile interlocutore esterno. Di una scavata espressività popolare il San Giuseppe".

Il dipinto assume maggiore significato ed importanza per il soggetto, ma anche perché l'autore è nativo del paese (Rivolto 1859 – Udine 1944).

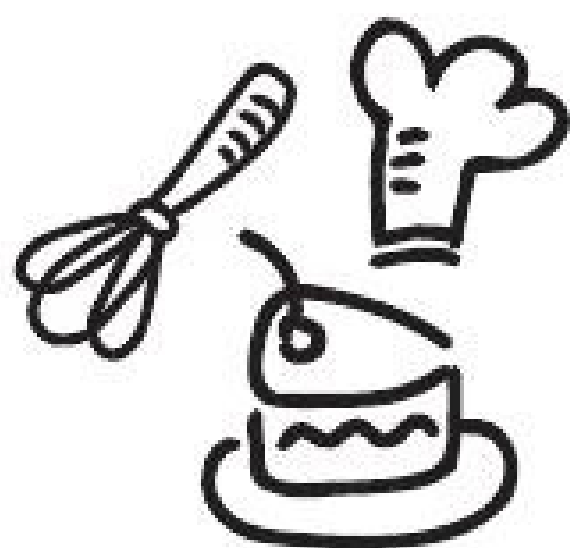
Al tempo, il dipinto trovò larghi consensi nel contesto abbastanza conservatore della pittura religiosa (anche se trattasi di una rara tematica, perchè non incline nelle aspirazioni artistiche del Someda, di nascita borghese e concettualmente staccato, evasivo). In tal senso, va ricordato il famoso "Cristo Crocifisso" del Palazzo della Provincia di Udine, di rembrandiana ispirazione, in un decorativismo simbolista di gusto ancora liberty.

Del nostro pittore si è già scritto e trattato più volte in questa ed esaustivamente in altre sedi, cui rimando l'attenzione dei lettori. Giova tuttavia ricordare che Someda nacque da una ricca e importante famiglia terriera; sua madre era una nobile ungherese, dove alternò parte dei trascorsi di gioventù (e a tale esperienza si ispira la spettacolare tela "La calata degli Ungari"). Con il padre, affermato ingegnere, visitò diversi Paesi europei. La sua vocazione alla pittura trovò consenso grazie all'intervento di Andrea Scala, amico di famiglia, e, probabilmente dalla sua influenza ne deriverà e svilupperà il linguaggio, la cui visione paesaggistica era radicata ancora nell'Ottocento. Ma la sua formazione avvenne nella Capitale, dove Someda trascorse gran parte della sua vita, con studio in Via Margutta ed ebbe amicizia con Boldini ed altri. Tenne apprezzate mostre personali e tante committenze.

Oltre al tema sacro qui trattato, nel suo catalogo non manca la ritrattistica resa d'una fragranza impressionistica, o i suoi "capricci romani" (paesaggi romani, battute di caccia alla volpe, ...) o i bozzetti illustranti la nostra zona delle risorgive, nel consueto schema descrittivo, pittoresco. Particolarmente apprezzata dai contemporanei e dall'apparato Romano la sua versione "patriottica" (vds. "Amore e Patria"), concepita e tradotta in un'ottica spiccatamente borghese. In questi brani Someda evita di proposito i toni drammatici. Viene dipinto un dolore 'intellettuale', una pittura raffinata ove il suo limite è rappresentato dalle facili concessioni al patetico. Quadri "storici", come la già citata narrazione della "Calata degli Ungari" o "Guido Novello da Polenta davanti alla salma di Dante", notturno, di gusto scenografico medievalista. Non mancano i quadri "di genere" ed insoliti, legati ad episodi di vita quotidiana, come il "Tui cjàpilu", i suoi cani di caccia, alla quotidianità. Negli anni 1920-'30, il Someda era solito abitare per lunghi soggiorni a Varmo, presso la nipote Gina Urbani, cgt. Di Gaspero Rizzi; molti compaesani di una certa età lo ricordano ancora nelle interminabili battute di caccia con il nipote "Sior Odo" (cacciatore per antonomasia), tratteggiandolo come un uomo dal portamento nobile e riservato.

Nella casa padronale di Varmo si conservavano numerosi quadri e bozzetti dipinti durante le sue vacanze, collezione purtroppo oggi dispersa, per via ereditaria tra i diversi latori.Domenico Someda fu un artista schivo e scontroso, eppure dotato di forte visionarietà emotiva.

Nella solitudine più completa, si spense in una realtà storica, politica e sociale che gli era ormai avulsa, se non estranea (non avendo egli la forza di calarsi nella verità quotidiana ed illudendosi in un anacronismo utopico...).

Franco Gover

ARTE BIANCA

a cura di
Petit Pasticceria

La cioccolata, dalla storia alla tavoletta

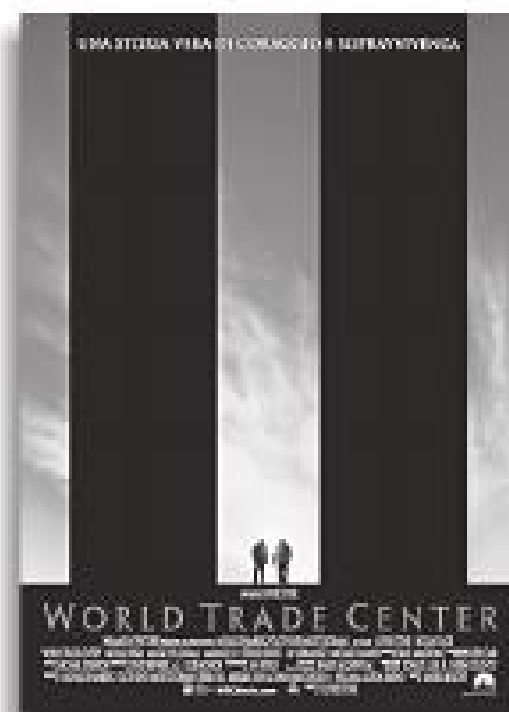
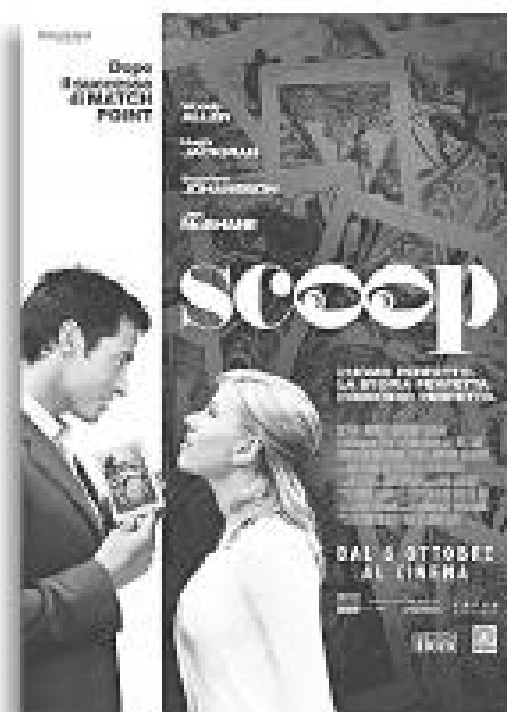
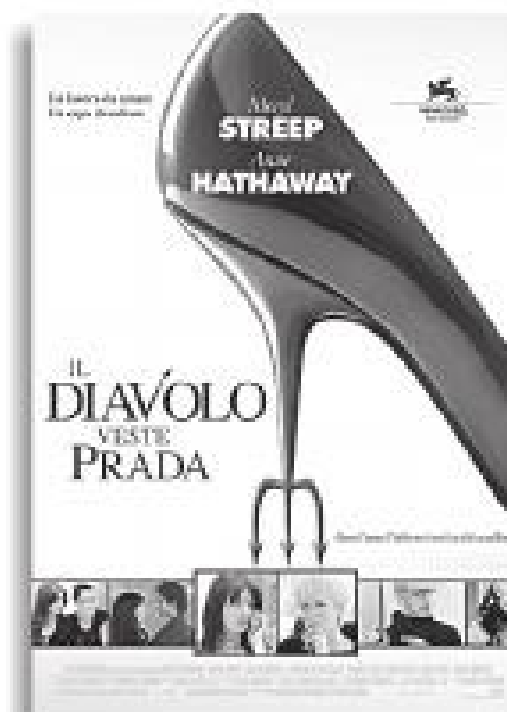
Secondo i botanici, l'albero del cacao cresceva spontaneo già da 4000 anni prima di Cristo nei bacini dell'Orinoco e del Rio delle Amazzoni. I primi a coltivarlo furono probabilmente il popolo dei Maya, che lo introdussero nello Yucatan durante la migrazione del 17° secolo prima di Cristo.
Dai Maya la cultura del cacao si diffuse sempre di più verso il sud, nell'attuale Messico, tramite i Toltechi, il popolo che precedette gli Atzechi, nella storia del centro America. Il dominio Atzeco implicò la sottomissione di Toltechi, Olmechi e tutti i popoli che costituirono l'immenso impero degli adoratori del sole e del serpente piumato. I semi del cacao a quel tempo erano un bene prezioso ai quali si attribuiva un grande valore mistico e religioso, un'unità di calcolo e macinati come bevanda per eliminare la fatica.
Ad esempio 400 semi di cacao come unità di misura costituivano uno Zontli, mentre 8000 semi formavano uno xiquipilli. La loro funzione principale però negli anni perse di valore e prese importanza nel settore culinario. Dopo essere stati tostati i semi venivano macinati e mescolati ad un liquido come l'acqua e venivano sbattuti fino a diventare una bevanda densa e schiumosa chiamata xocolati. Questo preparato amaro e scarsamente appetitoso somigliava molto poco al odierno cacao dolce e gradevole che apprezziamo tutti, tuttavia gli Atzechi sapevano che una tazza di xocolati eliminava la fatica e stimolava le forze fisiche e mentali dunque era uno strumento di soppravivenza. Come per tutte le piante di elevato significato sociale e simbolico anche il cacao vantava origini divine e si narrava, in una leggenda Atzeca, che una principessa, lasciata a guardia delle ricchezze dello sposo, partito per la guerra, venne assalita dai nemici che la costrinsero a dir loro dove fosse custodito il tesoro dello sposo. Questa non rivelò nulla e per vendetta la uccisero e, dal sangue versato dalla fedele sposa, nacque la pianta del cacao, il cui frutto nascondeva un tesoro di semi, amari come la sofferenza d'amore e forti di virtù, leggermente rossi come il sangue.

Semi della fava del cacao

Questo era il dono di Quetzalcoati alla fedele sposa per la fedeltà pagata con la morte, la stessa fedeltà che, nell'immenso impero Atzeco legava i sudditi all' imperatore. La mitologia narra anche che Quetzalcoati, grande re, si ammalò e venne spinto a bere una pozione che gli avrebbe ridato la salute ed invece lo portò alla pazzia, questo fuggì verso il mare dove trovando una zattera si allontanò senza lasciare traccia. Prima di partire promise al suo popolo che avrebbe fatto ritorno per riprendersi il suo regno nell'anno posto sotto il segno del Ce-acatl.
Secoli più tardi nel 1519, anno sotto il segno del Ce-acalt, una grande nave carica di uomini con armature come scaglie di serpente ed elmetti piumati fece la sua comparsa vicino alla costa orientale dell'impero Atzeco.
Immediatamente l'imperatore Montezuma cedette nella leggenda e accolse la nave con gran festa pensando che Quetzalcoati fosse tornato a riprendersi il suo regno ma ahimè trovò un conquistatore spagnolo con il suo esercito: *Hernan Cortes*.

CIAK

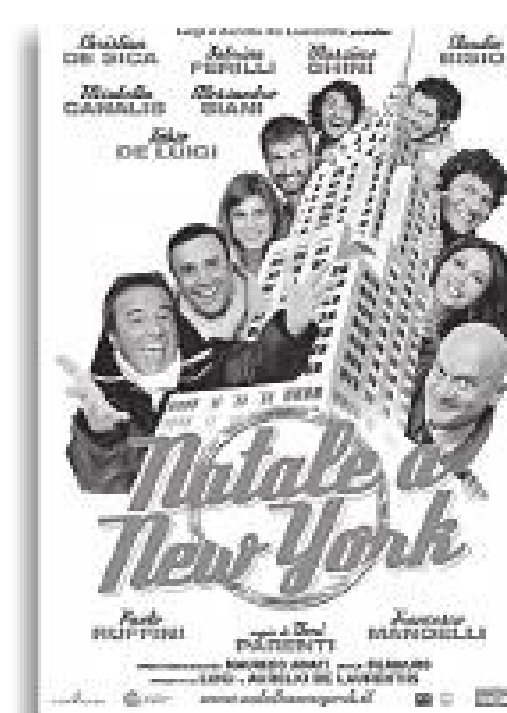
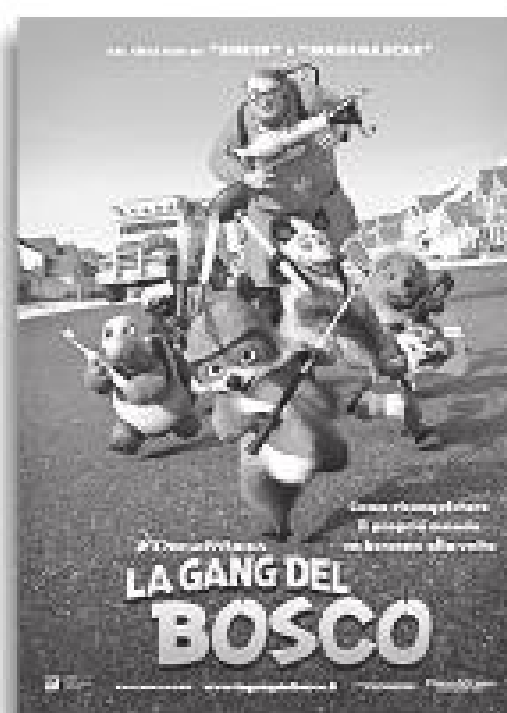
Le novità del mese in videonoleggio

WORLD TRADE CENTER
Durante le operazioni di soccorso dell'11 settembre 2001, due agenti rimangono sotto le macerie. Questa é la vera storia dei soccorsi ai due poliziotti e delle emozioni provate dai loro familiari. *A noleggio dal 21.02.2007*

SCOOP
Sondra è una giornalista in erba che riceve dal fantasma di un famoso reporter, appena morto, alcune informazioni su un serial killer ancora in libertà. Inizia quindi a seguire le tracce del presunto assassino... *A noleggio dal 21.02.2007*

IL DIAVOLO VESTE PRADA
Nel favoloso e sfavillante mondo della moda, Miranda Priestly è un mito assoluto. Quando Andrea Sachs accetta di lavorare per lei non sospetta di avere stretto un patto con il diavolo... *A noleggio dal 07.02.2007*

LE COLLINE HANNO GLI OCCHI (2006)
Una banda di squilibrati mentali che ha scelto il deserto americano come propria dimora, terrorizza una famiglia della provincia americana. Nuova versione dell'omonimo film del 1977 di Wes Craven. *A noleggio dal 21.02.2007*

TU, IO E DUPREE
Per i neosposi Carl e Molly si prospetta un futuro radioso.
Ma quando il migliore amico di Carl si ritrova senza lavoro, i due non gli negano ospitalità, e la pace nello strano terzetto non durerà a lungo... *A noleggio dal 14.02.2007*

THE LOST CITY
1958, l'Avana è la Parigi dei Caraibi. La rivoluzione cubana è alle porte... Fico Fellove, proprietario del club El Tropico, lotta per tenere unita la famiglia e l'amore per una donna, ma gli eventi sconvolgeranno tutto. *A noleggio dal 21.02.2007*

L'ISOLA DEI SOPRAVVISSUTI
Due uomini e una donna naufragano su un'isola deserta, dopo un inspiegabile incendio a bordo della loro barca. Inizia una vera e propria lotta alla sopravvivenza, tra amore, giochi di seduzione e tradimenti... *A noleggio dal 14.02.2007*

NATALE A NEW YORK
Due storie che si intersecano sullo sfondo della Grande Mela a Natale e daranno vita a una serie di situazioni esilaranti.. Protagonisti un giovane chirurgo, Filippo, e Lillo uomo sposato e incastrato da un contratto matrimoniale... *A noleggio dal 28.02.2007*

LA GANG DEL BOSCO
Al risveglio dal letargo gli affamati animaletti del bosco scoprono che un'altissima siepe circonda il loro mondo. E oltre la siepe c'è un nuovo quartiere pieno di villette, umani, auto, e... frigoriferi! *A noleggio dal 07.02.2007*

PAUSA CAFFÈ

a cura di
Pura Vida Cafè

Il caffè di una volta

Alle volte capita che alcuni anziani signori entrando in torrefazione si lamentino perché, dicono, il caffè non è più quello di una volta.
E scuotono il capo pensando ai sapori che ancora ricordano, ma non riescono più a ritrovare. Un torrefattore potrebbe liquidare questo lamentoso vecchio come un nostalgico, avendo sentito troppo spesso le generazioni precedenti piangere su di un passato che non c'è più. Ma se per alcune cose queste critiche ai nostri antenati possono anche avere qualche fondo di verità per quanto riguarda il caffè i lamenti degli anziani clienti vanno capiti e condivisi. Il caffè non è più quello di qualche decennio fa.
E su questo non si discute.
I miglioramenti tecnologici di cui hanno potuto godere le torrefazioni ed alcuni dei paesi produttori di caffè non sono riuscite a bilanciare il crollo della qualità a livello di piantagione. Tutto ciò può sembrare strano. Più avanti si va, più il prodotto dovrebbe migliorare.
Ma non è stato così per il caffè. Agli inizi degli anni '90 gli accordi sul caffè che, tra le altre cose, ne limitavano la produzione, sono decaduti. E' stato anche questa una conseguenza della fine della guerra fredda che non stiamo qui a spiegare (né la guerra fredda né il rapporto che essa ha avuto con la fine degli accordi sul caffè). Crollati questi accordi i paesi produttori si sono sentiti liberi di produrre quanto e cosa volessero. E di questa visione miope ne hanno approfittato i paesi del sud asiatico. In primis il Vietnam.
Questo paese dagli anni '90 ha iniziato una coltura intensiva di caffè di scarsa qualità. Il caffè di scarsa qualità dà un raccolto maggiore e necessita di minori cure per la coltivazione.
La produzione del Vietnam e di altri paesi produttori di caffè scadente ha invaso il mondo caffeicolo facendo crollare il prezzo del caffè crudo a livello mondiale (aumenta la produzione e non aumenta la domanda = crolla il prezzo). I contadini di altri paesi, specie di quelli centro americani, si sono così trovati con una produzione che li garantiva anni futuri di fame.
Le spese che essi sostenevano per una produzione di qualità si sono dovute tagliare visto che il prezzo di vendita non le poteva sostenere.
E quindi anche produttori storici di caffè di qualità stanno producendo, chi più chi meno, caffè di qualità più scadente rispetto a quelli di un decennio fa. Da qui le lamentele di qualche anziano bevitore di caffè.
E i torrefattori che fanno? Alcuni corrono alla ricerca di piantagioni nascoste che ancora riescono a produrre caffè degni di essere definiti di qualità.
Altre, molte, approfittano del crollo dei prezzi per maggiori guadagni che possono venire spesi in accattivanti pubblicità che possono indurre il consumatore a pensare di bere un caffè più buono solo perché più bello, ma che resterà comunque un caffè del Vietnam o simile pur dentro un bel pacchettino.

ITINERARI MONTANI

a cura di
Natalia Venier

Chiesetta di Sant'Andrea m. 797 (Montefosca)

Itinerario: da Cividale seguiamo le indicazioni per: Slovenia – Pulfero – Montefosca – Erbezzo. Arrivati all'altezza della tabella indicante la località di Goregnavas, tralasciamo di entrare in paese, proseguiamo ancora per pochi metri e parcheggiamo. Sulla sinistra sono ben visibili i cartelli turistici per la chiesetta di S. Andrea. Seguiamo il sentiero, ben segnalato anche dal Cai con il n. 752. Da S. Andrea proseguiamo per Calla e qui giunti, dopo un breve tratto sulla strada asfaltata, poco oltre una cappelletta votiva, imbocchiamo il sentiero che si immetterà su una strada forestale. Questa ci porterà piegando a sinistra nell'abitato di Montefosca, mentre a destra al punto di partenza (Goregnavas)

Carta Tabacco: 041 – Dislivello: m 300 – Andata: h 2 – Ritorno: h 1,30 – Difficoltà: T

Oggi è una giornata particolarmente eccitante. Siamo a bordo dell'auto di Otto, che svegliatosi all'ultimo momento, è giunto in ritardo e con l'auto in riserva di benzina. Ce la faremo o non ce la faremo ad andare e ritornare? E' domenica. Troveremo un distributore aperto? Non lo troveremo? La giornata è bella ed anche l'umore dell'equipaggio (Otto, Norma, Silvano ed io) è ottimo, tanto che la ricerca del distributore di benzina si trasforma in un divertente gioco. Non vogliamo un distributore qualsiasi. Innanzitutto deve trovarsi sulla nostra destra, poi deve essere della marca Ics e possibilmente con l'operatore, visto la nostra poca dimestichezza con il "Fai da te". Più i chilometri passano più aumenta la preoccupazione di Otto, che si vede già ai bordi della strada con una tanica in mano in attesa di soccorsi . Silvano cerca di rassicurarlo affermando che la tacca visibile sul cruscotto indica un'autonomia più che sufficiente al nostro fabbisogno. Anche se posto sulla sinistra, Ottorino si ferma al primo distributore aperto. E' un Self-Service. Inizia lo studio delle "istruzioni. " Controllare il verso della banconota, inserire la banconota"... Fatto. Tutto tace, la macchina non dà segni di vita. Rileggiamo le istruzioni. Cambiamo occhiali, ci alterniamo nella lettura per un'ulteriore verifica. Eureka! La banconota deve essere posizionata sopra le freccette. La carta viene immediatamente inghiottita, ma subito dopo anche espulsa. Che sia spiegazzata? Stiriamo la banconota da 10 euro, l'accarezziamo un po', le diamo anche un bacio di incoraggiamento e la riponiamo sulle freccette e... niente. Cambiamo moneta. Vuotiamo il portafoglio. Rimettiamo un altro esemplare, un altro ancora. Niente da fare. Scoraggiati, temendo anche di essere scambiati per degli scassinatori, ce ne andiamo, offesi, con aria sostenuta, affidandoci alla sorte. Non troviamo altri distributori e comunque arriviamo alla nostra meta. Individuato l'inizio del sentiero, calzati gli scarponi, iniziamo la nostra escursione con l'allegria della mattina, dimenticandoci per il momento della benzina. La giornata è calda, la vegetazione è esplosa negli ultimi giorni e siamo circondati dal verde lussureggiante dei prati e degli alberi e dai bellissimi colori dei fiori di montagna. Proprio vicino al parcheggio una mano gentile ha inserito entro le fessure di una muraglia di protezione delle piante di fiori perenni dai mille colori. Lungo il sentiero ci siamo persino imbattuti nelle orchidee. La chiesetta di S. Andrea è posta su un cucuzzolo ed il panorama è stupendo. Il sentiero poi è ben segnalato con paletti di legno ed ad ogni bivio ci sono inequivocabili indicazioni per le varie destinazioni. Noi proseguiamo per Montefosca. Arrivati alla località di Calla non passano inosservate delle cornici contenenti poesie in viarie lingue e dialetti. Curiosi chiediamo spiegazioni ad un signore che sta transitando poco lontano. Il signor Gualtiero è ben felice di illuminarci in merito. Ogni anno, a Calla, verso la fine di maggio, si indice un concorso di poesie che possono essere presentate in tutti gli idiomi. Le più belle verranno poi esposte su bacheche ,situate in vari angoli del paese, fino all'anno successivo. Nello stesso giorno è anche previsto un giro escursionistico lungo i sentieri della zona . Ringraziamo calorosamente il signor Gualtiero e proseguiamo per Montefosca. Sono un po' preoccupata per Silvano. Ogni tanto si lamenta per il dolore alla caviglia. E' più di un mese che si è preso una storta ed il dolore non accenna a diminuire. Dopo circa una ventina di minuti di cammino sono sbalordita nel vedere ai lati del sentiero una marea di felci ancora con il germoglio chiuso a ricciolo. Tanto mi aveva decantato Dino, il fratello di Silvano, la bontà di questi germogli che io e Norma ne raccogliamo un sacchetto a testa . Con calma raggiungiamo l'abitato di Montefosca e qui consumiamo il nostro pasto ospiti di un bel porticato attrezzato con panche e tavolo. Beviamo il nostro caffè e ci deliziamo nel raccontarci alcuni aneddoti della nostra vita di coppia.. Riposati ritorniamo sui nostri passi e proseguiamo sempre diritti fino alla nostra auto. Dimenticavo! La benzina è stata più che sufficiente per ritornare a casa. La sera stessa abbiamo fatto saltare in padella, con olio ed aglio, i germogli delle felci che, credetemi, sono veramente una prelibatezza.

PET POINT

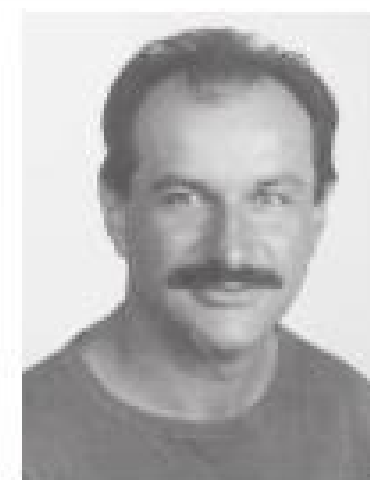
a cura di
Miky Mouse

Gatto: S.O.S. lettiera

L'igiene e la toilette dei piccoli amici a quattro zampe è uno dei principali problemi coi quali si trovano a combattere i proprietari di cuccioli di cani e gatti.
Affinché tale lotta risulti meno dura è bene educarli fin da piccoli a sporcare in posti specifici.
Per quanto riguarda i gatti, in particolare quelli che vivono in casa, il metodo maggiormente conosciuto e utilizzato è quello della sabbia, meglio nota col termine *lettiera*, posta all'interno di una cassetta aperta o chiusa. Le sabbie diffuse sul mercato si dividono in due categorie principali: **assorbenti** e **agglomeranti**. Le prime assorbono i liquidi e vanno sostituite completamente quando ne viene esaurita la capacità assorbente. Le lettiere agglomeranti, se di qualità, non devono essere rinnovate quotidianamente; è tuttavia necessario rimuovere le parti bagnate, che si sono agglomerate a palla e le feci con la paletta e sostituire la sabbia che verrà conseguentemente asportata.
Nell'ambito delle lettiere assorbenti si stanno affermando quelle di origine **vegetale**, come ad esempio la nuova *Clean & Green*, realizzata interamente con legno di pioppo, coltivato appositamente per tale scopo. Il suo principio attivo consente un'ottima eliminazione dei cattivi odori e la sua morbidezza, aspetto di fondamentale importanza per i gatti, fa sì che i pavimenti non vengano rigati; inoltre non produce polvere. Essendo totalmente vegetale consente uno smaltimento intelligente ed ecologico, può essere infatti utilizzata come concime per piante ed orti o addirittura bruciata.

Una volta identificata la sabbia che piace al gatto è opportuno non cambiare tipo; il gatto potrebbe non accettarne una nuova. La scelta di una buona lettiera non è l'unica garanzia dell'utilizzo della stessa da parte del proprio gatto. Vi sono delle regole comportamentali da tener ben presenti. Innanzitutto è bene scegliere un luogo di posizionamento della cassetta accettabile e accessibile, dal punto di vista del gatto oltre che del proprietario.
E' ad esempio sconsigliabile mettere la cassetta vicino ad una lavatrice in funzione perché il suo rumore improvviso potrebbe spaventare il gatto. Di fondamentale importanza è l'aspetto dell'igiene: la cassetta deve esser sempre rigorosamente pulita e le feci rimosse.
Almeno una volta alla settimana è opportuno lavare accuratamente la cassettina, utilizzando preferibilmente acqua calda e specifici detergenti igienizzanti come la *Stermina* o il *Sanibox*.
Due sono le principali tipologie di cassettine in commercio: quelle aperte e quelle coperte. La maggior parte dei gatti non mostra preferenza per una lettiera coperta rispetto una scoperta. Tuttavia, un gatto molto grande, in una lettiera coperta potrebbe non avere abbastanza spazio per girarsi, grattare, scavare e posizionarsi come vuole. D'altro canto una lettiera coperta da' una privacy maggiore e potrebbe essere preferita da gatti timidi nonché dai proprietari, poiché i carboni attivi contenuti in essa aumentano la capacità di trattenere i cattivi odori.

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di Graziano Ganzit

"La Terra come giardino di Dio"... questo ci disse Mons. Schwarz

Con la seconda giornata il 10° Biosimposio di Alpe-Adria entra nel vivo con il saluto degli Assessori all'agricoltura dei Land della Carinzia e della Stiria e il viceministro dell'agricoltura della Slovenia. Apre le relazioni ufficiali mons. Alois Schwarz vescovo della diocesi di Gurk. E' un signore sulla sessantina che sale con piglio autorevole sul podio e parla a braccio. Inizia ricordando il suo passato di contadino, figlio di contadini e del suo presente di Vescovo con questa grande responsabilità sulle spalle. Arriva sull'aspetto religioso della definizione della Terra come "Giardino di Dio" e chiede, con fare imperioso, a noi di continuare a coltivare la terra rispettando le leggi del vivente perché "...chi meglio di voi può avere cura di questo Giardino?". La domanda successiva che pone all'uditorio è: " Se la Terra è il Giardino di Dio, dunque un dono, possiamo noi comprarla, venderla, utilizzarla a piacimento o dobbiamo esserne custodi e gestori scrupolosi affinché questo dono sia onorato e passato alle generazioni future in condizioni migliori di come l'abbiamo ricevuto? ". Bella domanda alla quale Rudolf Steiner nel 1919 dette una risposta nel suo trattato "I punti essenziali della questione sociale". Argomentando, lo Steiner poneva una una condizione irrinunciabile nelle leggi dell'economia e cioè che poteva essere comprato e venduto solo ciò che l'uomo poteva costruire e che andava verso il consumo, verso una fine. Dunque la Terra,con quanto ne fa parte, essendo opera di Dio e per sua caratteristica durevole, non poteva essere oggetto di operazioni mercantili ne oggetto di proprietà. Questo concetto rivoluzionario, ribadito anche dal vice-ministro sloveno, portava nel vivo l'intervento di mons. Schwarz il quale ci confidava l'immensa responsabilità che sentiva nel gestire una proprietà di ben 12.000 ettari suddivisa in 600 corpi fondiari gestiti in affitto da altrettante famiglie di agricoltori! Per darvi un idea delle dimensioni in Italia sarebbe la seconda azienda agricola grande tre volta la "nostra " Torvis" che di ettari ne ha 4.000! A questo punto mons. Schwarz ci spiega come ha cercato di coniugare tutto questo con la realtà quotidiana e le Leggi dello Stato con le Legge di Dio. Partendo dal concetto di religiosità come responsabilità affermò che la terra (come possesso) doveva essere accessibile a tutti e questo poteva essere facilitato da un affitto molto più basso di quello di mercato in modo che giovani o famiglie giovani potessero accederne a condizioni poco onerose. Preferibilmente, disse, favoriamo chi pratica l'agricoltura biologica o biodinamica perché queste aziende creano cultura sul territorio oltre che coniugare il mercato con la sostenibilità e in ciò dare attuazione al quarto Comandamento che ci ricorda il rispetto dovuto al Padre e alla Madre. Di questo dava atto che nelle aziende bio c'era una componente di armonia che andava di pari passo con l'aspetto economico. La Diocesi, in contropartita, chiede una relazione trimestrale e annualmente di devolvere l'1% dell'utile del bilancio in opere sociali. Naturalmente, rimarcò, la responsabilità era così grande che sentiva suo obbligo presiedere la commissione agricola della Diocesi ma questo lavoro, ricollegandolo alle sue radici contadine, lo gratificava molto e ne era soddisfatto nonostante l'onere di tempo che doveva dedicargli. Questa esperienza, davvero rivoluzionaria, data rigorosamente nella mezz'ora di tempo di intervento mi lasciò allibito tenendo conto di come la nostra Diocesi lascia i suoi beni fondiari in mani qualsiasi senza alcun indirizzo che non siano le leggi di rapina di un economia di mercato fine a se stessa.

Il castello di Krastowitz

Ma lassù eravamo in Austria, mica un posto qualsiasi ! Una cosa è certa; l'insegnamento di mons.Schwarz resterà un pietra miliare nel mio pensiero di agricoltore e di cristiano e mi auguro che le azioni che nel futuro potrò fare a beneficio dell'agricoltura siano guidate da questa meravigliosa esperienza. Poi venne il mio turno dal momento che l'assessore Marsilio preferì attendere quanto intendevo sviluppare con la mia relazione per regolarsi di conseguenza. Di questo ne parleremo la prossima volta.

POLLICE VERDE

La rosa

La Rosa è considerata la regina dei fiori, ed è coltivata da tempi remoti su tutto il globo non solo a scopo ornamentale per il fiore o le bacche (cinorrodi) che ne derivano dalla fecondazione, ma anche per estrazione di oli ed essenze aromatiche per l'industria cosmetica e farmaceutica. Le specie botaniche sono circa 250, mentre le coltivate, derivanti da selezioni e ibridazione varie, sono innumerevoli, dato che, ogni anno, vengono costituite in tutto il mondo centinaia di nuove varietà. In genere le Rose antiche, o meglio le spontanee selvatiche, sono robuste e quindi refrattarie ai vari parassiti, mentre quelle coltivate o ibridate risultano molto sensibili all'ambiente ed alle avversità relative. La ragione principale per cui quasi tutte le attuali selezioni sono innestate, è proprio insita nel fatto che il portinnesto o piede selvatico o rustico, conferisce poi alla parte innestata (coltivata per il fiore) una maggiore vigoria e resistenza in generale.

Avversità e cure

Per semplificare le varie problematiche che danneggiano le Rose, si possono raggruppare le differenti cause in : parassitarie fungine, danni da insetti e animali.
1) Avversità parassitarie dovute a funghi
Uno dei problemi più frequenti sulle Rose è il proliferare delle **Malattie** fungine o crittogamiche, più comunemente chiamate "muffe" a causa dell'aspetto delle loro fruttificazioni che generalmente ricoprono la pianta attaccata.
Questi patogeni se non combattuti per tempo, possono distruggere in breve tempo tutte fiori e piante.
Sono favorite da situazioni climatiche umide o piovose, ed affliggono maggiormente Rose con carenze nutrizionali.
- Oidio o Mal bianco
Su foglie, fiore e apici dei rami compaiono macchie feltrose bianche. I fiori non schiudono o avvizziscono.
- Muffa delle foglie e dei boccioli
Su foglie e fiori compaiono muffe grigio cenerognolo che in seguito marciscono.
- Ruggine
Sulla pagina inferiore delle foglie compaiono pustole bruno giallastre che possono diventare polverulenti. Gli organi colpiti disseccano
Per ridurre o cancellare l'attacco di questi patogeni è necessario eseguire dei trattamenti preventivi (nel periodo invernale)con ossicloruri di rame.
2) Insetti o parassiti animali che colpiscono le Rose
Le Rose sono facilmente aggredite da vari tipi di insetti che possono presentare apparato boccale masticatore o succhiatore ed i danni si verificano sull'intera pianta, con particolare preferenza proprio al fiore perché più tenero, dolce e succoso.
- Afidi o Pidocchi
La categoria di insetti più temibile è data dai succhiatori come gli afidi perché oltre al danno diretto causato dalla sottrazione di linfa e alla trasmissione di forme virali, si assomma quello della produzione della antiestetica melata con richiamo di formiche e formazione successiva di "fumaggini".
Ricoprono tutte le parti giovani della pianta e la portano a rapido avvizzimento per sottrazione di linfa .
- Tentredini e Larve
Possono essere di vario tipo : da bruchi o larve di lepidotteri di colore verde o giallo, a insetti adulti come maggiolini. Mangiano foglie, fiori o germogli.
- Coccniglie
Succhiano la linfa come gli afidi, si differenziano per essere quasi immobili e vivono protetti da scudetti cerosi di colore bianco o giallo rosato.
Per combattere questi parassiti, non essendo in commercio dei prodotti preventivi, sarà molto importante osservare attentamente, in fase vegetazionale, eventuali sintomi ed intervenire immediatamente con prodotti specifici, in gran parte insetticidi, per combattere l'infezione.

LIBRI

Appuntamento con le opere di Luigino Vador

Nell'Aula consiliare della Provincia di Udine si è svolta una serata intitolata: "Solidarietà dalle nostre radici culturali", con i libri di Luigino Vador.
Sono state presentate le due ultime opere dell'autore: **"Contenti con un po' di niente"**. Il libro è un dolce narrare, un interrogare le sorgenti, perché raccontino..." di quando ci sedevamo a loro d'intorno e i grandi scioglievano ricordi di vissuti dolorosi e amari, quasi a liberarsene, ma anche di giochi spensierati nelle sere d'estate con le lucciole, i grilli, le cicale e le rane, gustando la frescura che producevano generose, mentre i cantastorie inventavano racconti fantastici e storielle divertenti per intrattenerci e ridevamo per ogni stupidaggine, con semplicità, come semplice seppur dura, era la vita d'allora"... **"Un Cuarantevot".**
Divertente scherzo paesano perpetrato a Roveredo di Varmo. La solita squadra di bontemponi non si lasciava scappare l'occasione per divertirsi e coinvolgere l'intero paese.. Scritto in friulano per conservare modi di dire che col tempo vanno scomparendo e tradotto in italiano.
Il fatto vero raccontato viene ricordato ancora in paese con una punta di nostalgia che ci rimanda a quando, la partecipazione a momenti di sana ilarità erano accettati e vissuti in allegria, con l'unico scopo di divertirsi.
Il consigliere provinciale Stefano Teghil, ha presenziato alla serata. Ha condotto Paolo Bortolussi. È intervenuto Claudio Gremese, presidente dell'Associazione "La Pannocchia Onlus" di Codroipo, che si occupa dell'assistenza ai disabili, alla quale è stato devoluto il ricavato della serata.
La corale San Canciano di Basaldella, diretta da Martina Grasso, ha allietato la serata che ha avuto il sostegno della Provincia di Udine. Altre presentazioni si sono svolte nell'Aula Consiliare della Provincia di Pordenone con i proventi che sono stati devoluti alla Fondazione bambini e autismo di ONLUS di Pordenone e alla Fondazione bambini e autismo di Onlus di Pordenone.
Il 29 settembre nella Chiesa di Cimpello, per iniziativa dell'associazione Donne & società, è stato presentato il libro "Contenti con un po' di niente", i cui proventi sono stato devoluti alla "Via di Natale" di Aviano (Pn).
Altre presentazioni si sono svolte a S. Vito al Tagliamento, Flaibano, Roveredo di Varmo, San Martino al Tagliamento, Mereto di Tomba, Gradisca di Sedegliano, Camino al Tagliamento e Gradiscutta di Varmo.
Le serate sono state condotte da Paolo Bortolussi di Roveredo di Varmo.

Un volume sui Piacentini ed il Varmo

"Ritratti di famiglie a Nord-Est – Fiume che vai gente che trovi: i Piacentini ed il Varmo". Questo è il titolo assai stimolante di un volume impreziosito dalle interessanti e spesso inedite foto d'epoca, a cura di Annamaria Pittana, meglio conosciuta come Titita, che è stato presentato nel corso di un incontro culturale organizzato dal Centro Culturale " Il Ventaglio delle Muse " di Udine presso la Sala Consiliare del Municipio di Varmo. Grazie al generoso contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, con il patrocinio della Provincia di Udine e del Comune di Varmo, l'autrice è riuscita a far conoscere meglio e ad apprezzare come effettivamente merita, una delle famiglie più importanti della realtà locale, ma anche di tutta la Provincia. Infatti, attraverso gli esponenti dei Piacentini, affermatisi nei vari ambiti istituzionali, Sindaci Silvio ed Antonio, persino un Ministro dell'Aeronautica nel governo Bonomi il generale Pietro, il dott. PierMaria attuale Presidente del T.A.R. della Lombardia, militari nei più alti gradi il gen. Giovanni, professionali Antonio Ragioniere capo dell'Amministrazione Provinciale di Udine quando non era ancora nata la Regione, Piacentino Funzionario dell'Ispettorato Agrario della Regione F.V.G. o sociali, c'è la possibilità davvero rara di approfondire un inedito spaccato sulla vita privata, ma soprattutto pubblica di Varmo nel secolo scorso. Comprendere e capire quel territorio che si sviluppa lungo il fiume Tagliamento tra il Codroipese e la Bassa friulana. La vasta, folta partecipazione non solo di famigliari, ma soprattutto di semplici cittadini, venuti anche da fuori comune, di autorità (Sindaco con il vice Gianni Ferro, l'assessore Maria Letizia Bertini, la Presidente Commissione Biblioteca Civica Sara Chittaro ed il Coordinatore attività culturali Ivan Molinari) hanno valorizzato una manifestazione decisamente controcorrente e comunque originale, trattandosi di un sabato pre natalizio.

BLOG NOTES

a cura di
Marco Calligaris

Il calcio è un gioco. Via la violenza dagli stadi

Ci sono dei momenti in cui una persona può cambiare e diventare becera e cattiva (io stesso a volte provo vergogna per l'esaltazione da tifoso che mi porta a trasfigurarmi e ad azzannare a parole l'avversario o l'arbitro di riferimento). Ma questi momenti non possono certo giustificare bombe carta gettate negli stadi così come motorini lanciati dagli spalti e quant'altro. Succede che una sera come tante l'Italia riscopre il suo buonismo e il suo "Combattiamo la violenza negli stadi" (come se la violenza non fosse da combattere sempre e in tutto il mondo).
Ed ecco che al grido unanime di "Sospendiamo il campionato", la farsa continua: così mentre un uomo lascia due figli e una moglie distrutti dal dolore e centinaia di imbecilli o di semplici sfortunati passanti si leccano le ferite negli ospedali, il calcio si ferma. Questa si che è la soluzione ideale, della serie riflettiamo per non cambiare ma per dare l'impressione che lo facciamo, con la solita valanga di frasi fatte pronte e confezionate per l'occasione. Naturalmente senza prendere neppure in considerazione l'ipotesi che, forse, il calcio va sì fermato ma a questo punto per sempre o almeno fino a che negli stadi comanderanno gruppi di delinquenti che con lo sport hanno poco a che fare e che sfruttano il sistema debole per sfogare i propri bassi istinti violenti. L'Italia, lo possiamo riconoscere, dal dopoguerra in poi, è sempre stata esterofila: una nazione con una sua forte identità culturale che ama tuttavia assorbire altre mode e influssi. Non riesco a capire perchè in tema di calcio e di sport in generale siano anni che si parli di sistema imperfetto a cominciare dalle strutture inadeguate per finire allo scarso controllo dello Stato in materia di gestione dell'ordine pubblico negli stadi, e tuttavia non si riesca a valutare l'impiego di soluzioni nuove seppur già sperimentate in altri contesti europei come in Gran Bretagna. A dire il vero già a partire dal recente decreto Pisanu, qualcosa si è mosso, alcune società (tra le quali l'Udinese) hanno già impiegato le figure degli "steward" cioè di controllori interni alle società e dunque più vicini ai tifosi, che però cercano di agevolare il flusso di pubblico dentro e fuori gli stadi, senza tuttavia avere quella particolare autorevolezza che darebbe loro una posizione più utile e consona alle situazioni.
Inoltre è partito l'adeguamento di parecchie strutture che, allo stato attuale delle cose sono completamente fuorilegge, ma che siccome lo spettacolo deve continuare in barba a tutto, vengono ugualmente utilizzate dalle società di A e B. Il punto veramente dolente è, tuttavia, l'estremizzazione che il tifo raggiunge in particolari contesti sociali; tifosi che si definiscono Ultras come stile di vita ma che in realtà sono dei meri delinquenti che si nascondono dietro questo appellativo. Persone che più che tifosi sono politici in pectore che arringano la massa di persone, per lo più giovani alle prima armi, contro lo Stato e chi lo rappresenta: ed è così che nascono associazioni dai nomi inquietanti come la Acab (All Cops Are Bastard- tutti i poliziotti sono bastardi).
Riporto le definizioni che un tifoso dà del termine Ultras (citate su Wikipedia.it).
"Con ultras si intende uno stile di vita, un modo di essere. Si indica un attaccamento morboso alla propria città, ai colori della propria squadra, che vanno seguiti e sostenuti in casa e in trasferta senza aver paura di fare sacrifici sia fisici, sia economici. Vivere ultras sette giorni su sette significa vivere la settimana aspettando la domenica, dedicandosi alla propria curva e al proprio gruppo. Per un ultras prima viene il bene per il proprio gruppo e per i diffidati, poi il bene per la maglia della propria città, e infine il bene per la squadra e i giocatori.
Molto spesso la parola ultras viene affiancata al termine teppista. Proprio per questo motivo l'ultras fedele al suo ideale non ascolta i giudizi della folla e continua a credere nei suoi valori ultras, quali: l'amicizia, il gruppo e l'eterno combattere contro l'omologazione della società."
Ed è proprio quest'ultima affermazione che mi porta a riflettere così come la parte nella quale lo stesso ultras definisce l'attaccamento alla società morboso : combattere contro l'omologazione della società ovvero essere in qualche modo contro colui che ordina e organizza eventi (in questo caso lo Stato e per lui le Forze dell'Ordine). Come si può dunque arrivare ad un compromesso? Non saprei... forse è il caso di smontare e rimontare il giocattolo calcio, di renderlo meno importante di quello che è e di stemperare i toni che certe trasmissioni e certi addetti ai lavori utlizzano nel definirlo, di stroncare il fenomeno delle curve politicizzate(ma non è facile). Uno sport rimane un gioco.
Chi lo strumentalizza per fare ciò che vuole e per poi nascondersi nella massa non è nè un tifoso, nè un appassionato nè tantomeno un ultras ma un semplice vigliacco immaturo che delinque.
E come tale va trattato senza sconti dovuti al fatto che, in fondo, è solo un tifoso di calcio. E se ancora nulla di questo può essere utile o attuato, sopprimetelo questo povero sport. Perlomeno non lo vedremo agonizzante in attesa di ulteriori sciagure annunciate.

SCUOLA

Intitolata "Risultive" la scuola primaria di Bertiolo

"Il parcè di une sielte", questo si leggeva sull'invito alla festa per l'inaugurazione della Scuola Primaria di Bertiolo.
Questa è stata la scelta, "Risultive": per "recuperare" la naturale caratteristica che rende un territorio unico nel suo genere, le terre di Risorgiva, acque pure e limpide che emergono spontanee dal suolo e danno la vita a flora e fauna uniche in tutto il mondo. Così è e deve essere una Scuola Primaria, libera di poter far sgorgare pensieri, sempre fresca nelle sue attività, ma allo stesso tempo importante ed essenziale per accompagnare i primi passi dei bambini di oggi, adulti di domani.
E questo avranno sicuramente pensato gli oltre 300 presenti all'inaugurazione. Un programma di sicuro molto nutrito che però è stato così voluto per dare spazio a autorità, maestre, genitori e bambini, ospiti d'eccezione e rappresentanti del mondo della scuola. Prima di aprire la manifestazione tra il pubblico è stato subito notata la presenza, inaspettata, ma quanto mai gradita del poeta e scrittore Lelo Cjanton, accompagnato da Eddy Bortolussi, attuale coordinatore del gruppo letterario "Risultive": a loro il primo applauso del pubblico.
Si è aperto il sipario con un palcoscenico pieno di bambini, che, con un canto hanno dato il benvenuto a tutti gli ospiti. Primo, fra tutti gli interventi, quello del Sindaco del Comune di Bertiolo dott. Mario Battistuta, che, assieme alla Giunta del precedente mandato, ha seguito il processo di ristrutturazione ed adeguamento alle norme sulla sicurezza ed all'abbattimento delle barriere architettoniche dell'edificio scolastico; il Sindaco con molta efficacia ha illustrato tutte le fasi economiche e decisionali dell'intervento che ha visto la sua realizzazione solo grazie ad un sostanzioso contributo di oltre 700.000 Euro da parte della Regione Fvg ed ha sottolineato lo stretto rapporto tra il nuovo nome della scuola e le peculiarità naturalistiche del territorio del Comune di Bertiolo. La parola è passata poi all'architetto Danilo Rossi che ha seguito la progettazione e la fase esecutiva dei lavori eseguiti dall'Impresa Del Bianco, aggiudicataria dell'appalto. A Rossi è seguito il dott. Pierino Donada, Direttore Didattico che ha approfondito il tema dell'intitolazione della Scuola definendo ciò come il "Battesimo" della Scuola stessa. Il microfono è poi passato ai rappresentanti della Regione Fvg dott. Giancarlo Tonutti (Consigliere) e dott. Ezio Beltrame (Assessore), e della Provincia ing. Valeria Grillo, che in varie forme hanno rimarcato quanto sia importante l'educazione scolastica e perciò quanto sia necessario dotarla di strutture adeguate che permettano la realizzazione di attività e progetti di qualità.
A questo punto, in concomitanza con l'intervento programmato di Eddy Bortolussi scrittore del movimento letterario "Risultive" una sorpresa che più sorpresa non poteva essere...la presenza sul palco, in mezzo ai bambini, di Lelo Cjanton, poeta e fondatore del movimento letterario stesso.
Lelo, fra i bimbi, non poteva che far pensare alla continuità, l'ieri che si fonde con l'oggi, il desiderio di passare il suo "testimone" alle nuove generazioni. Ha espresso l'orgoglio di aver fondato una corrente letteraria friulana che tanto ha dato alla Piccola Patria. Pertanto ha manifestato la sua soddisfazione nel vedere confermato il suo impegno anche in questa occasione.
Proprio così, questo nome, "Risultive", è stato proposto in particolar modo per ricordare e rappresentare sia la ricchezza peculiare del territorio bertiolese, le risorgive, sia le radici culturali e letterarie della gente friulana. Eddy Bortolussi ha tracciato, a grandi linee, la storia del movimento letterario "Risultive", ricordando in particolare i momenti della sua fondazione, oltre alle numerose e più significative pubblicazioni di Lelo Cjanton, Riedo Puppo, Dino Virgili, pre Bepo Marchet, Novella Catarutti e molti altri. A questo punto non poteva mancare che una cosa: un intervento proprio di Lelo: una grande emozione per tutti, grandi e piccini affascinati da quest'uomo che, nonostante la sua età, quando parla, trasmette ancora tanta passione e amore per la sua terra e la sua lingua diventate parte essenziale del suo cuore.
Proseguendo nel pomeriggio di festa, si è passati alla presentazione del murales che Cristina Fabbro, artista bertiolese, assieme ai bambini, e con "l'aiuto informatico" di Diego Pituello, Assessore alla Cultura, ha realizzato sul muro di recinzione della scuola ed avente come tema sempre le Risorgive. La parola o meglio lo spettacolo è poi passato ai bambini che si sono esibiti in un piccolo recital diretti musicalmente e coreograficamente della maestra Manuela Vignando, supportata delle maestre presenti.
Al termine dell'esibizione si è passati alla consegna di un simbolico dono alle Associazioni ed Enti presenti, per la loro partecipazione e presenza nelle varie attività o progetti scolastici, a tutte le maestre ed al personale attualmente in servizio; una citazione particolare alle insegnanti in quiescenza, le maestre Andreani, Berin, Pressacco, Folledore, che hanno, con la loro instancabile passione, svolto un ruolo importante nella comunità bertiolese. Finite le premiazioni e le attività programmate nell'Auditorium Comunale, tutti i presenti sono stati accompagnati in corteo dalle note della Filarmonica "La Prime Lûs 1812" nei locali della Scuola Primaria. Il parroco, Mons. Gino Pigani, dopo aver rivolto alcuni concetti sull'importanza del ruolo educativo che deve svolgere una Scuo-

(continua pagina a fianco)

L'adesione della Bianchi a "Comenio"

Il progetto educativo europeo a cui anche la **Scuola media "G. Bianchi" di Codroipo** ha aderito, prende il nome di colui che, per la sua importanza in ambito pedagogico, equivale a ciò che Cristoforo Colombo rappresenta per i navigatori: Jan Amos Komensky, latinizzato in Comenius o Comenio. Sottolineare questo fatto non significa illustrare la figura del celebre pedagogista moravo, che si celebra da solo, ma indicare l'importanza che il nome di questo educatore precursore dei nostri tempi assume in relazione all'esperienza di ognuna delle molte scuole coinvolte nel progetto. Tra esse la Scuola Bianchi di Codroipo di cui si dichiarano fieri rappresentanti coloro che stanno lavorando al progetto (Angela Dessy, Valerio Rainero, Marco Toso, Giuliana Zamboni e Ornella Zennaro). Ed è proprio in merito a quanto è maturato fino ad oggi, che questi insegnanti vogliono testimoniare su quanto tale esperienza sia aderente al concetto di un insegnamento il più completo possibile. Infatti, cogliere un'occasione di comunicazione non solo professionale ma anche - e in particolare – di amicizia con i colleghi turchi e slovacchi nei giorni 13, 14, 15 dicembre scorsi ha sicuramente riportato nel sentire del loro ruolo professionale un senso formativo e di valore educativo vicino all'idea originaria di vera esperienza scolastica. In questa occasione non è mancato un incontro ravvicinato tra i docenti delle scuole ospiti e gli alunni delle classi 2^ C e 2^ D di Codroipo. Qui i docenti slovacchi e turchi hanno tenuto una lezione – dialogo in inglese molto apprezzata dai giovani studenti.

Tale contatto, naturalmente, ha completato e arricchito le altre opportunità di scambio che hanno visto e vedono protagonisti gli alunni delle suddette classi in frequente contatto telematico con quelli delle scuole Gelisim Koleji (Izmir), Zàklàdna Skola di Povazska Bystrica (Slovacchia) e Zespol Szkol (Polonia). L'attività del progetto prevede come obiettivo concreto la realizzazione di una guida turistica: ogni Paese realizzerà la propria e al termine dei tre anni previsti per il completamento dello scambio verranno pubblicate delle guide relative ai Paesi coinvolti nel progetto.

---

la aperta a tutti e per tutti, ha impartito la benedizione. Quindi si è passati al taglio del nastro e alla visita dei locali ristrutturati. Tutti i presenti hanno potuto, poi, intrattenersi festosamente attorno ad un abbondante "momento" conviviale, preparato con cura e generosità dai genitori e da alcuni volontari che si sono resi disponibili sia ad addobbare che a ripristinare i locali scolastici per le lezioni del giorno dopo. Un particolare molto gradito che ha chiuso la giornata nel migliore dei modi è stata la sorpresa che i bambini hanno trovato sul proprio banco: le pubblicazioni "Ucei e Plantis des Risultivis" edito dalla Direzione Didattica di Codroipo e dall'Associazione "Pêl e Plume", "Bestis a la fieste" edito dal Comune di Bertiolo e della Provincia di Udine, e il "Gioco dell'Oca", riadattato al tema dell'uva, richiamo importante per la cultura vitivinicola bertiolese; questo gioco è stato realizzato dai bambini della scuola primaria qualche anno fa ed edito dalla Pro Loco Risorgive. Infine, l'assessore Mario Grosso, ha ricordato l'essenziale ed importantissimo ruolo svolto da tutto il personale della scuola, docente e non docente, dal comitato mensa, dai rappresentanti di classe, dai genitori, dalle famiglie e da tutti coloro che in qualsiasi forma hanno contribuito a trasformare una domenica qualsiasi, in una vera e propria festa della Scuola: realtà educativa essenziale nel percorso di vita di un bambino che si appresta a crescere giorno per giorno nella società che lo circonda.

Demis Grosso

UOMINI FATTI IDEE

Don Siro, una vita per la chiesa e per la musica

Nel ventesimo anniversario della morte di don Siro Cisilino,avvenuta il 4 marzo del 1987, riportiamo in quattro puntate la vita e l'opera del noto musicologo.

Don Siro Cisilino è nato a Pantianicco il 4 dicembre 1903. Nel paese natale ha frequentato le elementari. A undici anni è entrato nel Seminario di Castellerio ed ha iniziato il percorso di 12 anni per diventare sacerdote. E' quindi passato nel Seminario di Udine a completare la formazione culturale e spirituale partecipando con profitto allo studio della teologia.
Ha ricevuto, infine, l'ordine sacro del presbiterato il 10 luglio 1927 dalle mani dell'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi. Sacerdote novello, don Siro è stato inviato inizialmente nella zona collinare del Friuli, a San Giacomo di Ragogna, cooperatore del parroco don Licinio Canciani, dove è rimasto quasi tre anni, dal luglio 1927 al maggio del 1930.
Poi per un anno è stato cappellano a San Daniele, con la responsabilità della chiesa di Madonna di Strada, vicino all'ospedale. A quel piccolo santuario, dalle due borgate vicine allora convenivano 4 mila persone. Don Siro ha servito anche l'ospedale, spesso chiamato di notte nei casi d'urgenza. Nonna Teresa è vissuta con lui a San Daniele per assisterlo.
Nel giugno del 1931 don Siro è stato trasferito come cooperatore a Santa Margherita del Gruagno, altra bella località collinare. Vi è rimasto quasi quattro anni, vivendo con il parroco "Tin Barachin" (Valentino Barachino) di Maiano. E' stato al servizio anche degli altri paesi della pieve (Alnicco, Torreano, Ceresetto, Brazzacco di Sopra e di Sotto): si fermava un giorno per paese."Abbiamo tanto cantato!" diceva don Siro, ricordando quegli anni, in cui aveva diretto la locale cantoria parrocchiale. E' stato poi, solo per cinque mesi a Codroipo, come cooperatore del vicario foraneo mons. Alberto Manzano. Anche qui si è dedicato con tanta passione alla cantoria, convinto che la musica ed il canto sono mezzi insostituibili e sicuri per avvicinare i fedeli al Vangelo e alla Chiesa.

E' divenuto poi vicario a Blessano, quando ancora non era stata costituita la parrocchia. In questa località don Siro si è trovato a pochi chilometri da Pantianicco e sua madre Marianna l'ha raggiunto in bicicletta, dato che viveva in canonica da solo. Vi si è fermato per 17 anni dal 1935 al 1952, dedicandosi alla cura pastorale e alla musica. In chiesa ha fatto costruire l'organo. Ha curato in maniera straordinaria la cantoria.
E' stato a Blessano che don Siro ha acquistato una tela raffigurante l'Adorazione dei Magi, copia di quella del Ghirlandaio ("migliore dell'originale" diceva lui), che pensava di donare a Pantianicco per la chiesa del suo battesimo e della prima messa, ma poichè l'allora parroco don Guido Cappellari non mostrava di apprezzarla, ne ha fatto dono al parroco di Codroipo monsignor Giovanni Copolutti ed oggi la si ammira in quel duomo sopra la porta principale.Era costata a don Siro l'equivalente di tre anni di quartese.
Appassionato com'era di musica, a Blessano ha iniziato a trascrivere opere manoscritte inedite di autori rinascimentali e barocchi di tutte le scuole: romana, fiamminga, veneziana, ecc.
E' stato amico del fotografo della Biblioteca Estense di Modena e, per mezzo di lui, ha incominciato a farsi spedire dalle biblioteche di tutt'Europa (ma anche da New York e da San Paolo del Brasile) i microfilm di testi musicali "dimenticati" negli archivi, che poi egli ha trascritto, integrandoli eventualmente nelle voci mancanti. Nel 1952 don Siroè stato costretto a lasciare Blessano per ritirarsi nella casa paterna di Pantianicco. Per una questione sorta tra le Vicarie di Blessano e San Marco, l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara ha ritenuto di togliere l'incarico ad ambedue i vicari(don Cisilino e don Fasiolo) per calmare le acqueabbastanza agitate tra paesi. A Pantianicco don Siro ha avuto ancora più tempo di prima: ha dovuto decidere il proprio futuro e ha dato un orientamento nuovo alla sua vita. Ha preso contatto con la Fondazione Cini di Venezia. Nel 1956 si è trasferito in quella città, abitando inizialmente nel seminario patriarcale e poi in una casetta di sua proprietà. Ha coltivato, nel frattempo,i contatti con i maggiori musicologi d'Europa, come Wenderborgen di Bruxelles ed i professori dell'Università di Monaco di Baviera, per i quali ha trascritto opere musicali rinascimentali e barocche. I testi musicali che gli sono giunti dalle varie biblioteche europee sono risultati incompleti perche nei secoli precedenti sono stati smembrati e dispersi in luoghi diversi; ha avuto fortuna a ritrovarli e poi pazienza certosina a ricomporli e ricopiarli. Alcuni spartiti rimessi a nuovo hanno trovato pronta esecuzione in Germania grazie a qualche direttore d'orchestra suo estimatore; le musiche sonostate quindi incise su dischi e poste in vendita. A don Siro sono giunte le briciole di quelle vendite, i diritti d'autore, che gli sono serviti a pagare la camera in Seminario ed i pasti con gli insegnanti dei chierici e poi a comprarsi la casa in Rio Marin. E' stata una fortuna per lui scoprire a Venezia, nella Biblioteca Comunale Marciana, il "Lexicon", una "vera miniera", con indicate tutte le opere manoscritte e stampate di genere musicale del mondo. Questo "felice incontro"gli ha permesso di dare ordine alla sua attività.

L.B.

(1.continua)

L'Associazione Musicale e Culturale "Armonie"

Nel 1996 si costituisce in Sedegliano, con il patrocinio dei comuni di Coseano, Dignano, Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano, (poi anche Basiliano) la Associazione Musicale e Culturale **"Armonie"** con lo scopo di:
- promuovere la cultura musicale mediante l'insegnamento teorico-pratico delle principali nozioni musicali e strumentali;
- organizzare corsi di orientamento musicale di tipo corale, strumentale e bandistico;
- promuovere... iniziative rivolte alla educazione ed istruzione musicale, nonché alla sua diffusione in particolare fra i giovani;
- organizzare attività bandistiche, orchestrali e di concerti;
- organizzare una Scuola di Musica con la finalità di svolgere i corsi di insegnamento delle materie musicali principali e di quelle complementari secondo i programmi ministeriali, dando la possibilità a quelli che li frequentano di sostenere gli esami di stato presso i Conservatori musicali e le scuole pareggiate di musica.-
- **"Armonie"** rileva in Gradisca i corsi gestiti dalla Scuola Diocesana di Musica (che cessa l'attività iniziata nel 1984): pianoforte, organo, canto corale, violino, chitarra, (integrati con canto lirico e storia della musica) ed istituisce in Coderno la Sezione ad Orientamento Bandistico con i corsi di: clarinetto, flauto, sassofono, corno, tromba e flicorno, trombone e tuba, percussioni.-

Oggi, **"Armonie"** gestisce oltre alla Scuola di musica, con il **"Coro di Voci Bianche"** ed il **"Piccolo Assieme di Chitarre e Percussioni"**, le attività dei seguenti gruppi:
- Coro giovanile femminile **"Euterpe"** - (6 elementi) - repertorio: gregoriano, polifonia sacra, musica romantica, musica contemporanea;
- Complesso Bandistico **"Armonie"** - 100 elementi associati all'Anbima, di cui 14 frequentano il Conservatorio, età media 18 anni;
- Gruppi strumentali tematici **(Baby Big Band, Sedeàn Sax Grup, Gruppo Flauti, Gruppo Clarinetti, The Second Baby Big Band, Gruppo Ottoni)**. Il riscontro dell'influsso delle attività della Associazione si avverte con facilità nella cultura musicale di base diffusa sul territorio, e si leggono in particolare nel crescere, consolidarsi o rifiorire delle multiformi iniziative musicali che ne mettono in risalto l'opera silenziosa, non appariscente di richiamo allo studio della musica, anche come bagaglio personale,... una preparazione che si disvela poi nei progressi di cui il singolo o un gruppo è capace, con risultati tangibili, che lasciano traccia nel tempo, specialmente nelle comunità da cui provengono le oltre 160 persone associate e coinvolte attivamente (che cioè studiano, suonano o cantano).

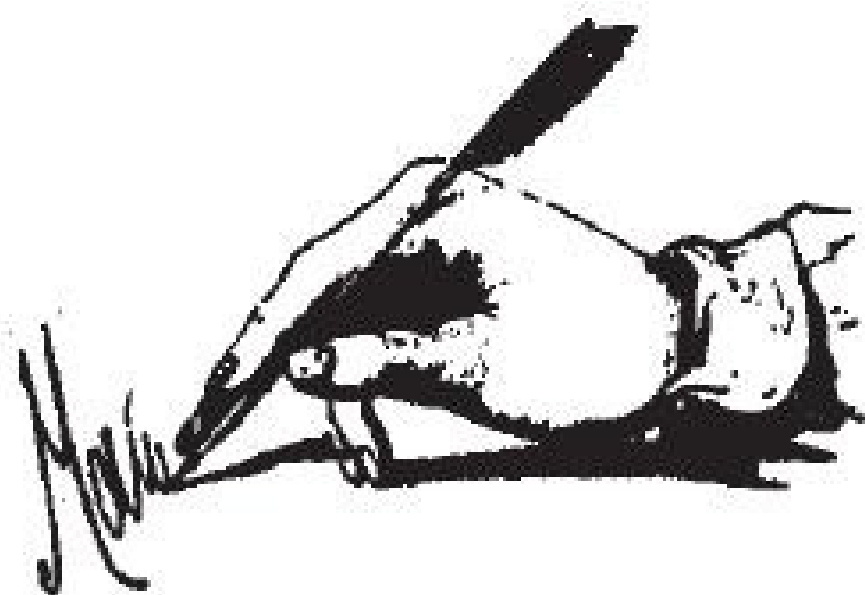
Note di natale 2006 a Tarvisio

"Note di Natale - Musica e poesia aspettando la Festa" è il titolo del recital natalizio che l'Associazione Musicale e Culturale "Armonie" di Sedegliano propone annualmente per celebrare la ricorrenza religiosa più sentita dell'anno.
Nello scorso 8 dicembre tale manifestazione, che dalla sua nascita ha sempre rappresentato uno degli appuntamenti natalizi più seguiti nel Medio Friuli, è stata proposta nella splendida cornice del Duomo dei SS. Pietro e Paolo Apostoli di Tarvisio, grazie alla gentile ospitalità offerta dal parroco Don Claudio Bevilacqua e dalla sua comunità, nonché dal patrocinio della locale amministrazione comunale.
Ma per conoscere nel dettaglio la storia di questo spettacolo, risulta necessario compiere qualche passo indietro nel tempo. E' l'autunno del 1998 quando la neo-costituita Associazione "Armonie", allora come oggi diretta da Luigi Rinaldi e da poco subentrata alla Diocesi di Udine nella gestione delle locali scuole di musica, suggerisce di produrre una rappresentazione natalizia che possa andare oltre i canoni del tradizionale saggio o concerto tematico.
In pieno accordo con gli insegnanti, viene elaborata la realizzazione di un recital in cui musica e poesia si uniscono per celebrare la gioia del Natale, al quale parteciperanno il coro giovanile e circa trenta allievi delle scuole di musica, una voce recitante che avrà il compito di declamare alcuni brani poetici e un narratore che guiderà il pubblico nell'ascolto e lo inviterà alla riflessione.
Per la "prima" dello spettacolo, grazie alla collaborazione dell' Amministrazione comunale di Sedegliano e alla disponibilità della locale parrocchia, viene scelta la chiesa di S. Stefano di Gradisca, dove un nutrito pubblico ha modo di dimostrare la propria partecipazione ed approvazione con un interminabile applauso al termine del suggestivo evento artistico.
Considerati il successo della prima edizione e la sua naturale inclinazione al sostegno di iniziative culturali particolarmente innovative, l'Associazione "Armonie" decide quindi di esportare la produzione oltre i confini comunali, coinvolgendo, nel corso degli anni successivi, le comunità di Flaibano, Plasencis, Pantianicco, Codroipo, Villaorba, Sedegliano e, come già accennato, Tarvisio, riscontrando costantemente unanimi consensi di pubblico e critica. A quasi due lustri dalla prima rappresentazione, risulta quindi doveroso ringraziare tutti coloro che in questi anni hanno reso possibile la realizzazione dell'evento. In particolar modo tutti gli allievi (ormai ben più di un centinaio!) che si sono alternati nelle esecuzioni delle più significative melodie natalizie e le loro famiglie; gli insegnanti Luciano Turello (pianoforte e regia), Fabrizio Fabris (pianoforte e direzione corale), Massimo Bortolin e Raffaele Pisano (chitarra e musica d'insieme), Paola Lazzarini (canto lirico), Manuela Verona (flauto), Marina Morelli (clarinetto), Angelo Di Giorgio (sax); il Coro Giovanile "Euterpe"; le voci recitanti Fabiano Fantini, Luigi Bevilacqua, Lionello Baruzzini, Giovanna Infanti; Arrigo Valoppi (coordinamento e narrazione), i maestri accompagnatori Luca Fabbro, Giorgio Molinari e Giorgio Cozzutti; Fabiola Venier (organo), Adelino Venier (tecnico luci).
Arrivederci al dicembre 2007, con la nona edizione di "Note di Natale".

Ha chiuso i battenti la Latteria di Grions

Con il 31 dicembre 2006 ha chiuso definitivamente i battenti la Latteria Sociale di Grions di Sedegliano. Dopo 33 anni di attività che ha visto partecipe tutta la piccola comunità di Grions, è giunto al capolinea un segmento di storia importante della frazione sedeglianese. L'evolversi dei tempi, insieme alle nuove realtà produttive hanno indotto gli amministratori a prendere atto delle trasformazioni economico sociali del paese ed a porre in liquidazione la Latteria sociale che per tanto tempo è stata un punto di riferimento per molte famiglie di Grions e della zona. A sancire la chiusura di quest'istituzione, nella giornata del Ringraziamento, si è tenuto l'incontro finale con la partecipazione di autorità, amministratori, soci e personale dipendente. Il sindaco e liquidatore Corrado Olivo ha tratteggiato i punti salienti dei 33 anni di vita della Latteria. A dare lustro alla cerimonia è stato l'intervento dell'on. Flavio Pertoldi. Sono stati consegnati attestati di merito ai seguenti amministratori: Giuseppe Prenassi, Mario Ganzini, Alvaro Valoppi, Beniamino Valoppi, Cesarino Molaro, Luigi Giacomuzzi, Antonio Linzi, Bruno Valoppi,

Lorenzo Ganzini, Erminio Pasqualini, Luigi Ganzini, Mario Peloso, Graziano Ganzini, Guerrino Persello, Diego Cominotto, Maurizio Pasqualini, Onorio Pasqualini, Dino Giacomuzzi, Corrado Olivo. Nella circostanza è stato consegnato un attestato di riconoscenza a Ottorino De Paulis, l'autista della Saita che arrivava da Codroipo. Persona seria e stimata che per il suo lavoro è diventata nel tempo un vero amico della comunità di Grions.

Re.Ca.

LETTERE

Le Cooperative spurie, purtroppo, continueranno

Ho letto, con interesse, l'articolo degli amici Dario Parisini e Virgilio Maiorano riportato sul Gazzettino dell'8 dicembre scorso ove esprimono il loro parere positivo sulla Legge Regionale n.20 concernente le Cooperative Sociali. Essi affermano che con l'imposizione alle Cooperative Sociali dell'applicazione sia della parte retributiva che normativa del CCNL prevista da detta Legge viene tutelato il socio-lavoratore nei confronti del fenomeno delle Cooperative spurie. Non credo che tale imposizione sia atta ad ottenere tale eliminazione perché per questo ci vuole ben altro e cioè norme di carattere etico e morale e, quindi a mio avviso, tali cooperative spurie continueranno, purtroppo, ad esistere. Tale imposizione invece provoca l'eliminazione delle Cooperative Sociali nella nostra Regione. Infatti applicando integralmente il contratto di lavoro vengono assorbiti totalmente i contenuti del Regolamento Interno ed in buona parte quelli dello Statuto, documenti questi che sono il fondamento della Cooperazione Sociale. Così le Cooperative Sociali perderanno la caratteristica di Cooperativa e assumeranno semplicemente la caratteristica di azienda che svolge un lavoro sociale. Voglio vedere a tal proposito che cosa penserà di ciò l'Agenzia delle Entrate. Va infine detto che, poiché i due firmatari dell'articolo sono soci-lavoratori sostenendo la loro tesi sviliscono se stessi perché si ritengono incapaci di fissarsi il proprio compenso, come prevede la Costituzione, e si rivolgono ad altro organo estraneo alla Cooperativa per determinarglieli.

Ardemio Baldassi

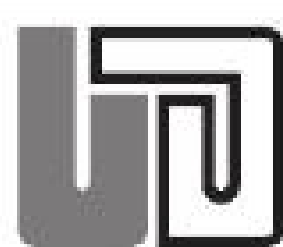
Riflessione sul servizio sanitario

Sono stato ricoverato recentemente per 18 giorni nel reparto ortopedico dell'ospedale di San Daniele. In questo periodo di tempo, sentendo i casi di malasanità un po' sparsi nel nostro Paese, ho riflettuto a lungo sul perchè accadono certi episodi nonostante i passi da gigante compiuti dalla sanità in tutti i settori. Ho notato che nel reparto dove facevo da paziente, la grande dedizione e professionalità sia del personale medico che infermieristico, ma mi sono altresì reso conto che gli stessi per il superlavoro cui sono costretti, risultano molto stressati. I responsabili della struttura ospedaliera dovrebbero curare di più il rapporto tra il tipo d'attività e il personale addetto a svolgerlo, soprattutto per allegerirne il carico. E' necessario che medici e infermieri per il delicato compito che svolgono vengano messi nelle condizioni di poter agire per il meglio con maggiore serenità. Io, comunque, ringrazio di cuore tutto il personale del reparto d'ortopedia dell'ospedale di San Daniele per quanto hanno fatto per me con ammirevole dedizione, nei 18 giorni di degenza.

Giordano Facchinutti
Codroipo fr. Pozzo

A un nuovo amico

Ah, come fuggono questi anni! Ho trascorso i miei primi vent'anni, in quell'angolo di terra chiamato Friuli. Poi nel periodo migliore della mia gioventù sono andato per il mondo a trovare lavoro.Quindi piano piano mi sono abituato, ho trovato moglie, sono nati i figli e il tempo è velocemente passato.Tutto ad un tratto incontro questo nuovo amico, che, come un raggio di sole, ti consola, ti fa sentire bene, ti fa ricordare la tua terra, le feste paesane, ti racconta la vita, ti parla di avvenimenti culturali, sociali, religiosi, politici; insomma ti riporta indietro col tempo, quasi in sogno. Quando entri in casa mia ti accolgo sempre volentieri e sono sempre ansioso di conoscere le ultime novità. Questo nuovo amico sei tu caro "Il Ponte" e vorrei ringraziarti per quello che fai per noi emigranti e spero di continuare a riceverti.
Grazie e mandi

Aurelio Todaro
Mississauga ont. Canada

CODROIPO

Nuova sede per il museo delle carrozze d'epoca

E' stata inaugurata il 16 dicembre scorso, la nuova sede del museo civico delle carrozze di Codroipo nella barchessa di ponente di Villa Kechler, di proprietà comunale, restaurata ad opera dello studio di architettura Camporini-Schiavi di Venezia, per ospitare un patrimonio di 44 carrozze dei secoli XIX-XX con 9 cavalli a grandezza naturale realizzati a mano, numerosi finimenti e accessori da viaggio. Un patrimonio di grande testimonianza storico e culturale per la comunità e per le scuole della nostra regione, proveniente da un unico collezionista, Antonio Lauda, (Foggia 1925-Codroipo2000) una delle numerose collezioni censite in Italia, il paese più ricco di importanti collezioni di carrozze dopo l'Inghilterra, che con l'acquisizione da parte del Comune di Codroipo negli anni Novanta, va ad istituire uno dei principali musei comunali di carrozze d'epoca nel nostro paese insieme a quello di Piacenza.

Al tempo dell'acquisizione, il direttore dei musei piacentini, Stefano Pronti, propose al Sindaco di Codroipo l'idea di stipulare un gemellaggio culturale tra i due comuni, nella finalità della reciproca valorizzazione di due importanti musei e dei relativi contesti paesaggistici, un progetto che sarà ripreso non appena il museo avrà completato l'allestimento. La comunità locale ha accolto con orgoglio ed entusiasmo l'attivazione della nuova struttura di San Martino che tanti anni ha impiegato nei lavori di restauro, **un'attesa ripagata dalla soddisfazione di aver destinato alla collettività un duplice patrimonio, un esempio di architettura rurale, salvandolo dal degrado e un patrimonio museale che altrimenti sarebbe uscito dal Friuli verso migliori offerenti. L'Amministrazione di Codroipo ha perseguito anche in questo caso dopo il museo archeologico, uno degli obiettivi importanti delle amministrazioni pubbliche nel nostro sistema legislativo sui beni culturali, ossia quello fondamentale di impiegare nella forma migliore i finanziamenti destinati alla conservazione e salvaguardia del patrimonio storico culturale del proprio territorio, per tramandarlo alle generazioni future**. Se l'andamento delle prime domeniche di visita al nuovo museo ci da il polso dell'interesse e della gratificazione del visitatore con circa 80 presenze per volta, possiamo ritenere che sia di buon auspicio per questo principio d'anno. Un patrimonio ottocentesco, allestito in un contesto affascinante del medesimo periodo storico, oggi si arrichisce di ulteriori acquisizioni, con la donazione Cardazzo-giocattoli storici dei secoli XIX-XX-allestita all'ultimo piano della torretta, e la donazione Kechler-Ferrari, paramenti sacri dei secoli XVIII-XIX che verrà allestita prossimamente nella sezione nord della barchessa destinata a foresteria, una donazione prestigiosa che collega il museo al contesto storico della villa padronale presso il quale ci collochiamo da valorizzare in forma integrata con il patrimonio e con il borgo di San Martino. **Dal giorno dell'inaugurazione si è generato spontaneo un movimento di proposte di donazioni al museo, segno che la comunità non è affatto indifferente a questa nuova realtà e per contro testimonia un alto sentimento civico e un senso comune di orgoglio che il museo si è fatto qui e non in un'altra città.**

L'anno appena entrato ci troverà impegnati sul campo promozionale di questa prestigiosa realtà, favorendo la comunicazione verso le scuole, le associazioni culturali e gli uffici turistici di tutta la regione e sviluppando il collegamento con la stagione mostre-eventi in Villa Manin, per sperimentare l'attivazione di quel circuito di offerte culturali ed altro attorno a Passariano, che è stato il motivo ispiratore per l'investimento in questa nuova risorsa culturale nel contesto paesaggistico che offre itinerari ciclabili, angoli di risorgive con mulini antichi e splendide ville padronali.

Orari del museo: dal mercoledì al venerdì 9.00-12.30; il sabato 15.00-18.00; la domenica 10.30-12.30 e 14.30-18.30. Tel. 0432 91 24 93; fax 91 39 11. Gruppi e scolaresche su prenotazione.

E' nata L'Andos

Anche a Codroipo è nato il comitato dell'associazione di volontariato Andos. (Associazione nazionale donne operate al seno). Gli scopi del comitato sono:

-riunire in libera associazione persone che hanno subito un intervento al seno insieme a quanti intendano collaborare alla loro assistenza;

- portare aiuto morale e materiale
- svolgere attività di formazione, informazione e prevenzione sui problemi attinenti il cancro mammario nei confronti dei medici, personale infermieristico, volontari e pazienti affinché possa essere conseguito il pieno successo terapeutico insieme a quello funzionale rieducativo. Nel centro si potranno avere dei trattamenti di linfodrenaggio manuale, di pressoterapia. e saranno svolti dei corsi di ginnastica in palestra o in piscina. La sede si trova nella ex scuola elementare di piazza Dante in Codroipo. L'orario di apertura è il seguente: lunedì e giovedì dalle 15.00 alle17.00. Per informazioni rivolgersi alla signora Nidia Dorio, tel. 0432904778.

"Il Mosaico": inaugurazione della nuova sala

Scambio di auguri in via Mazzini a Codroipo, nella sede del Gruppo Volontari Codroipesi e del Centro Occupazionale Diurno per persone diversamente abili "Il Mosaico". Nei locali luminosi ed accoglienti, addobbati per le feste natalizie con le decorazioni realizzate dai ragazzi del Centro, si sono ritrovati familiari, amici, volontari, collaboratori, rappresentanti di altre associazioni, autorità.
Ad accogliere gli ospiti la presidente del Gvc Monica Campana e il presidente della Coop.
Il Mosaico Pierangelo Defend, che hanno ricordato come il Natale 2006 concluda un anno di ricorrenze importanti: i 25 anni di attività del Gruppo Volontari Codroipesi e i 10 del Cod Il Mosaico). "E' stata un'occasione per rivivere la nostra storia e riflettere sulle motivazioni che hanno sostenuto le nostre iniziative" ha sostenuto la Presidente Campana.
Mentre il Pierangelo Defend ha sottolineato come: "Il continuo confronto e collaborazione con il territorio ci fornisce le energie necessarie per continuare negli impegni presi ed aprirci a nuovi progetti, l'ultimo dei quali prevede l'incremento della ricettività del Centro e di conseguenza l'ampliamento della struttura con una nuova sala mensa.

Un suggestivo diapofilm ha coinvolto tutti visivamente in questo percorso ed il piccolo coro del Mosaico ha rallegrato i presenti con il suo repertorio natalizio. Si è poi proceduto all'inaugurazione ufficiale della nuova e attrezzatissima sala ludico ricreativa polifunzionale. Il Sindaco Boem, assieme a Tiziano, uno dei primi ospiti, ed a Massimo, l'ultimo accolto, hanno fatto scoppiare dei palloncini tricolori e poi tagliato il nastro. Nel porgere i migliori auguri per le festività i rappresentanti delle due associazioni hanno ringraziato tutti coloro che, in veste e modi diversi, hanno dato e continuano a dare un apporto personale ed indispensabile alla realizzazione di questi progetti. E' seguita la cena a buffet preparata interamente dai ragazzi, con gli operatori e i volontari.

Brava Sara

Congratulazioni alla neo dottoressa Sara Ottoborgo di Codroipo.
Il 22 novembre scorso si è laureata in Storia Moderna alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo di Udine, discutendo una tesi su "Guerra d'Etiopia e guerra civile spagnola sulle pagine de "La Vita Cattolica".
"Grazie, per le soddisfazioni che sai darmi e per la tenacia e la perseveranza che sempre hai dimostrato. Continua così, è un auspicio per costruire il tuo futuro". *Mamma.*
Complimenti e grandi auguri anche dal tuo papà.

Alla Pannocchia il premio cocacola 2006

Visita di alcuni amici alla struttura Una Finestra sul Futuro de l'associazione La Pannocchia (foto Attimi)

L'Associazione La Pannocchia ha avuto una splendida sorpresa agli inizi di dicembre2006: una e-mail ci ha invitati a dare informazioni sull'associazione, le sue attività e inviare una relazione su nostri progetti di movimento. Di questo possiamo dire grazie alla professoressa Marina Battistella autrice del Progetto Disabili e biciclette della Scuola Media Italo Svevo di Varmo – sezione associata a Codroipo, presentato nel febbraio 2006 per il Velothon – Scuola in movimento 2 attraverso il Ministero della Pubblica Istruzione. La nostra associazione è stata segnalata congiuntamente al Progetto e la Giuria nazionale ci ha ritenuti validi per l'assegnazione di uno dei 10 premi in palio. Per noi è stato come vincere alla lotteria: sono stati assegnati 10 premi in tutta Italia, premi pagati dalla CocaCola Italia srl che sponsorizza alcune iniziative Cee, e (meraviglia!) uno dei vincitori siamo stati proprio noi. In cambio della gentilezza e della stima delle insegnanti Marina Battistella e Gabriela Paludo, che ci conoscono da molto tempo, abbiamo pensato di regalare agli studenti delle scuole medie di Varmo un tavolo da ping pong. Inoltre, poichè uno degli allievi della scuola è ipo-vedente, offriamo loro in uso gratuito uno dei tandem de La Pannocchia per permettergli di partecipare alle uscite di studio dell'ambiente assieme ai suoi compagni. Ci auguriamo che riesca così ad integrarsi di più con il gruppo degli studenti e possa condividere tutte le attività progettate e svolte all'aria aperta, e gustare il profumo dei fiori e della natura, pedalando in libertà lungo le piste ciclabili del Medio Friuli in armonia con l'ambiente e con i compagni di vita. Imparerà così a fidarsi del suo compagno di pedalate e ci auguriamo che questo stimoli e favorisca la socializzazione nel contesto in cui vive.

Consegneremo appena possibile i nostri doni alle insegnanti ed ai loro allievi con l'impegno da tutte e due le parti di incontrarci dopo una salutare pedalata in un punto mediano tra Codroipo e Varmo: a San Martino, per esempio.

Lisetta Bertossi

90 candeline per nonna Maria

Il 21 novembre tutta la famiglia al gran completo, si è riunita per festeggiare i 90 anni di nonna Maria. La nonnina nonostante gli acciacchi dell'età, ha onorato le pietanze preparate per l'occasione. E' stata festeggiata con amore dai figli Gianni ed Ettorina, con il genero Alfonso, la nuora Paola, i nipoti Nicola, Katia, Patrizia e l'amica Grazia nonché dall'ultimo arrivato, il pronipote Riccardo che l'hanno aiutata a spegnere le 90 candeline che ricoprivano la torta. Il brindisi finale è stato per un arrivederci ai suoi 100 anni. Auguri Maria.

di Claudio Beltrame Viale Duodo, 53 33033 Codroipo - Udine Tel. +39 0432 908560

PROGRAMMA VIAGGI PRIMAVERA / ESTATE 2007

22-25 Marzo
MAGICA TUSCIA
visita di Viterbo, Tarquinia, Lago di Bolsena, Lago di Vico, Tuscania, Isola Bisentina e Caprarola, hotel 4 stelle, pensione completa con bevande, guida, accompagnatore Tagliamento Viaggi, assicurazione, mance da **€ 410,00**

24-26 Marzo
I LUOGHI DELLA FEDE: SAN GIOVANNI ROTONDO
Monte Sant'Angelo e Loreto- hotel 3 stelle sup., pensione completa con bevande, guida, assicurazione da **€ 240,00**

07-09 Aprile Pasqua
RIVIERA DEI FIORI E COSTA AZZURRA
hotel 3 stelle, pensione completa con bevande, guida, accompagnatore Tagliamento Viaggi, assicurazione, mance da **€ 310,00**

21-25 Aprile
NAPOLI E DINTORNI
visita di ERCOLANO, ISCHIA, PAESTUM E SALERNO hotel 4 stelle, pensione completa con bevande, guida, accompagnatore Tagliamento Viaggi, assicurazione, mance da **€ 580,00**

28 Aprile 4 Maggio
TOUR DELLA GRECIA CLASSICA E METEORE
pullman GT + traghetto, hotel 3 e 4 stelle, pensione completa con bevande, guida, accompagnatore Tagliamento Viaggi, assicurazione **€ 830,00** *(min. 30 pax)*

3-6 Maggio
ABBAZIE E MONASTERI DELLA CIOCIARIA
hotel 3 stelle, pensione completa con bevande, guida, accompagnatore Tagliamento viaggi, assicurazione, mance da **€ 460,00**

10-13 Maggio
MEDJUGORIE *(in programmazione)*

30 Maggio 3 Giugno
LOURDES
chiusura del mese Mariano, con visita di TOLOSA E AVIGNONE
in programmazione

7-14 Giugno — IRRIPETIBILE !!!
MOSCA & SAN PIETROBURGO
trasferimenti a/r aeroporto, viaggio aereo, hotel 4 stelle, pensione completa con bevande, guida, ingressi, accompagnatore Tagliamento Viaggi, mance, assicurazione, **€ 1.355,00** *(min. 26 pax)*

24 Giugno-01 Luglio — SUPER OFFERTA !!!
CROCIERA COSTA da Trieste
Grecia classica e isole con Costa Marina: chi prima arriva meglio prenota da **€ 710,00**

01-04 Settembre
ISOLA D'ELBA E CINQUE TERRE con visita di GENOVA
hotel 3 stelle, pensione completa con bevande, accompagnatore Tagliamento Viaggi, guida, assicurazione da **€ 470,00**

Novembre
PERÙ MAGICO *gran tour di 15 giorni (in programmazione)*

VIAGGI IN UNA GIORNATA

24 Marzo sabato
BERGAMO E SOTTO IL MONTE
(paese natale di Papa Giovanni XX) da **€ 55,00**

25 Aprile
FRIESACH, *la città dei castelli,*
ed **IL DUOMO DI GURK** *da € 65,00*

5 Maggio sabato
LUBIANA *e il parco floreale di VOLCIJ POTOK fioritura dei tulipani da* **€ 65,00**

20 Maggio domenica
FELTRE E VALDOBBIADENE *da* **€ 55,00**

10 Giugno domenica
VEGLIA E L'ISOLA DI KOSLJUN *da* **€ 75,00**

08 Luglio domenica
LAGO DI MILLSTATT E MALTATAL *da* **€ 65,00**

15 Agosto ferragosto
MERANO E BOLZANO *da* **€ 55,00**

2 Settembre domenica
LA COSTA ISTRIANA E BRIONI *da* **€ 75,00**

Il costo delle gite di giornata comprende: pullman GT, pranzo, visite, accompagnatore Tagliamento Viaggi, assicurazione.

...con professionalità e cortesia.

Per i programmi dettagliati e tutte le informazioni rivolgersi in agenzia o telefonare al numero 0432 908560

La rassega n.13 del teatro friulano di Carnevale

La Compagnia Teatrale "Agnul di Spere" di Codroipo ha da poco archiviato la "Prime Mostre di Teatri Furlan Agnul di Spere di Codroip", svoltasi a Codroipo, dal 18 settembre al 7 ottobre 2006, con grande successo di pubblico e critica che, ecco, ritorna in campo per proporre, per la delizia dei tanti affezionati, la: **"XIIIe edizion dal Teatri Furlan a Codroip – Carnevâl 2007".**

Questa edizione, che si sta svolgendo dal 3 febbraio al 3 marzo, alle ore 20,45 sempre all'Auditorium comunale di Via IV Novembre a Codroipo, vede la partecipazione di cinque gruppi friulani.

Le compagnie e le opere proposte sono rispettivamente:

- Sabato 3 febbraio - Compagnie Teatral **"Vecio Friul"** di Porpetto, con: **"La Vigilese"** di Primo Degano e la regia di Dri Tiziano;
- Sabato 10 febbraio - Compagnie Teatral **"Lis Anforis"** di Sevegliano di Bagnaria Arsa con: **"Tugnì dur a cost di murì"** scritta e messa in scena dalla compagnia e regia di Francesco Accomando;
- Sabato 17 febbraio - Compagnie Teatral "Siro Angeli" di Cavazzo Carnico con: **"No ducj i laris a vegnin par fa dam"** di Dario Fo tradotta da Linda Picco e regia di Adriano Chiautta;
- Sabato 24 febbraio Compagnie Instabili "I Pignots" di Arcigne con **"Bastian e l'edilizie ecologiche"** di A.Maria De Monte;
- Sabato 3 marzo - Gruppo Teatrale "La Loggia" di Udine con: **"Cinc par une"** di Enrico Luttmann e regia di Nikli.

La manifestazione beneficia del patrocinio del Comune di Codroipo, della Associazione Teatrale Friulana di Udine – Atf e della Uilt Unione Italiana Libero Teatro, sempre molto attente e sensibili alle iniziative della Compagnia di Codroipo guidata dall'instancabile Sergio Scaini che nell'ultima opera proposta dalla Compagnia: "Supermarket" di Lionello Baruzzini, si è anche positivamente cimentato nelle vesti del regista. La compagnia, inoltre, si augura che queste iniziative possano servire ad incentivare un numero sempre più crescente di persone (soprattutto giovani ma non solo) ad avvicinarsi alla recitazione in friulano ed a tale proposito fa un appello a tutti coloro che fossero intenzionati ad intraprendere questa avventura a mettersi in contatto con la compagnia anche in vista di alcune prossime programmazioni.

I nostri primi... 50 anni insieme

Sergio Boem e Flora Bernardi sono felici di annunciare che il loro matrimonio è stato celebrato il 29 dicembre 1956 nella Chiesa Arcipretale di Santa Maria Maggiore di Codroipo dove 50 anni dopo lo hanno rivissuto assieme ai figli, nipoti e parenti.

Alla coppia d'oro tanti auguri con l'auspicio che trascorrano insieme ancora molti anni felici.

A Udine realizzate tre strutture per l'accoglienza

L'Arcivescovo di Udine mons. Pietro Brollo ha inaugurato nel capoluogo friulano la struttura di via Pracchiuso che ospita l'asilo per i senza dimora "Il Fogolâr", la Casetta a colori e la sede dell'Unione delle comunità e associazioni degli immigrati del Fvg(Ucai). Gran merito per queste realizzazioni va ascritta a Maria Tomadini, vedova di Dionisio Zanussi. Ella ha lasciato una casa disabitata da molti anni all'Arcidiocesi di Udine per fini caritativi dopo aver"corrisposto" alla parrocchia di Merso, dove lei aveva operato da giovane,una specifica quota del valore della casa.

Le case adiacenti, dove alloggiava la donna di servizio e dove visse la signora fino alla morte sono state lasciate ai Frati Cappuccini di via Ronchis. Queste due strutture sono state acquistate dall'Arcidiocesi per 237 mila euro. Ristrutturate radicalmente sono diventate l'attuale "Casetta a colori" e la sede dell'Ucai. Le spese sostenute per la ristrutturazione del"Fogolâr" sono state possibili grazie ai fondi dell'8 per mille che la Cei riceve dal gettito fiscale statale sulla base delle opzioni dei contribuenti e poi distribuisce alle diocesi italiane in proporzione ai loro abitanti.

Il comune di Udine è intervenuto con l'erogazione di 360 mila euro (in venti rate annuali di euro 18 mila), a titolo di contribuzione per la ristrutturazione della casa adibita ad ospitalità notturna, per offrire un letto a 20 barboni. Interviene, inoltre, coprendo la quasi totalità delle spese correnti di gestione (stipendi agli operatori, pulizia e utenze).

Per la ristrutturazione del solo "Fogolar" era stata preventivata una spesa di 450 mila euro ma per la sistemazione complessiva dei tre edifici la spesa ha raggiunto il milione di euro. La Casetta a colori ospita 8-9 bambini dai 6 mesi ai 2 anni e mezzo, divisi in due turni dalle 7 di mattina alle 18. Si articola su due piani. Sopra c'è lo spazio gioco attrezzato per i bimbi più piccoli e una cucina non molto ampia per la merenda; al pian terreno due aule per il doposcuola di elementari e medie. La sede dell'Ucai, invece, ospiterà incontri di carattere culturale e ricreativo. Un'ultima annotazione: la benefattrice Maria Tomadini, deceduta nel 2001, aveva sposato Dionisio Zanussi, d'origine codroipese deceduto nel 1977. Questi due coniugi ormai defunti contano ancora a Codroipo diversi nipoti, tra cui Maria Teresa Zanussi Bighin che ci ha fornito i dati e le foto per ricostruire l'intero episodio.

Figure di codroipesi scomparsi

Non sono ancora trascorsi tre mesi dalla improvvisa scomparsa della sessantenne **Renza Chiarcossi**. Il marito Bruno, i figli Claudia e Gianni, le sorelle Marisa e Franca unitamente ai parenti e amici tutti intendono ricordarla e riproporre la sua figura alla comunità codroipese. E' stata una moglie e mamma adorabile che si è dedicata con encomiabile zelo al lavoro e alla famiglia. Renza era da alcuni anni in pensione dopo aver lavorato come infermiera al centro di dialisi del polo sanitario di Codroipo. Quello che ha suscitato sorpresa e commozione nei codroipesi e grande dolore nei familiari sono state le circostanze e le modalità della morte di Renza, letteralmente strappata all'affetto delle persone care. Ma rievochiamo l'episodio. "Faccio due passi e porto il pane di zucca a Marisa" è l'ultima frase che la donna ha rivolto al marito Bruno Mizzau nella serata di mercoledì 22 novembre 2006, uscendo dalla sua abitazione in via della Rosta. Dopo aver fatto visita alla sorella Marisa, per portarle un dolce preparato nel pomeriggio con le sue mani, s'era incamminata per far ritorno a casa, quando

si è sentita male per strada, ha avuto la forza di bussare al civico 8 di via San Daniele, per chiedere aiuto. Sono stati vani gli sforzi di rianimarla effettuati dalla dottoressa De Tina e dai sanitari arrivati pochi minuti dopo. Il fulmineo malore non le ha lasciato scampo. Grande è stato il cordoglio e la partecipazione dei codroipesi ai funerali di Renza che in tal modo hanno voluto esprimere la solidarietà ai familiari dolorosamente colpiti per l'improvvisa, grave perdita.

Re.Ca.

Ha cessato di vivere dopo lunga malattia **Luciano Masotti**, 75 anni, codroipese doc, molto noto per il passato sportivo, per l'attività svolta dapprima come bidello nella scuola primaria del capoluogo e successivamente alle dipendenze del Comune di Codroipo come Agente della Polizia municipale. Originario della frazione di Zompicchia, Masotti in gioventù si è posto in luce nel ruolo di portiere in parecchie società calcistiche semiprofessionistiche e professionistiche. Ha militato tra le altre nelle file della Pro Gorizia, della Massese, del Prato e della Casertana; dopo gli anni '50 ha fatto parte della nazionale italiana giovanile di Lajos Czeizler. Rientrato a Codroipo, al termine della carriera calcistica, non ha mai abbandonato il mondo del pallone, dedicandosi a fungere d'allenatore di diverse società dilettantistiche come il Palazzolo, il Rivignano e il Codroipo e diverse altre. Faceva parte del Club Vecchie Glorie del Calcio Codroipo. Persona squisita, gioviale, aperta ha svolto le mansioni di "ausiliario" nelle scuole elementari Candotti di via Friuli, per poi passare alle dipendenze del Comune di Codroipo come addetto alla vigilanza urbana fino al pensionamento. Ha lasciato nel dolore la moglie Wilma, i figli Dennis, Roger e Fabrizio con le rispettive famiglie. I funerali, con larga partecipazione di codroipesi, hanno avuto luogo nella chiesa arcipretale. E' seguito il rito della sepoltura nel cimitero di Zompicchia.

Re.Ca.

Si è spento all'età di 74 anni nell'ospedale di Udine il commercialista codroipese ***Egidio De Mezzo****. La sua scomparsa ha suscitato a Codroipo e nel circondario largo cordoglio. Figura seria e impegnata di professionista ha operato, fino al momento che la malattia gliel' ha consentito, nel suo studio in funzione nel capoluogo nella centrale via Italia. E' stato attivo anche in politica nelle file Della Democrazia Cristiana. E' stato presidente del Cda della Casa di riposo Daniele Moro.*

Nella tornata amministrativa 1975-1980 ha ricoperto l'incarco di capogruppo della Dc in Consiglio Comunale. Ha esercitato anche l'incarico di revisore dei conti per diverse amministrazioni civiche e per il Centro Cooperativo Cerealicolo di Rivolto. Ha dedicato anche parte del suo tempo a vantaggio di diverse associazioni operanti nella comunità locale come lo Sci club Codroipo. Era socio del Lions club Medio-Tagliamento di cui è stato anche fattivo presidente. Lascia nel dolore la moglie Diva, i figli Elena e Domenico con le rispettive famiglie.

I funerali hanno avuto luogo,con grande partecipazione di gente nella chiesa arcipretale di Codroipo. I codroipesi con la massiccia presenza alla cerimonia funebre hanno dato l'addio al valente commercialista molto impegnato anche nel sociale e hanno espresso solidarietà alla famiglia De Mezzo duramente colpita negli affetti più cari.

Re.Ca.

Da Pasolini alla commedia dell'arte

La bella tesi di laurea, con cui un codroipese ha ottenuto meritata risonanza anche al di fuori dell'ambito accademico, si distingue per la competenza e la serietà metodologica.
Riguarda *Edipo all'alba*, opera giovanile di Pasolini rimasta incompiuta, ora conservata manoscritta e dattiloscritta a Firenze nel Fondo pasoliniano del Gabinetto Viesseux, che Giacomo Trevisan ha ricostruito accuratamente, traendone l'edizione critica, sicchè poche settimane fa si è aggiudicato un riconoscimento prestigioso qual è il Premio Pier Paolo Pasolini (XXII edizione). Prestigioso per l'autorevolezza della giuria, ma anche perché la ricerca del nostro giovane studioso è stata prescelta fra un'eletta schiera di lavori concorrenti. Questa la motivazione: "La tesi costituisce un contributo scientifico di notevole spessore. Presenta la prima edizione critica di quest'opera teatrale incompiuta scritta da Pasolini nel 1942, della quale erano stati pubblicati due frammenti [...] nei Meridiani Mondatori (una traduzione francese del testo è apparsa nel 2005).
La tesi ha il merito di mettere a disposizione degli studiosi il testo integrale dell'opera [...] e si segnala per l'ottimo rigore filologico".
Una lusinghiera motivazione fondata sul fatto che Giacomo Trevisan non si limita all'analisi e all'individuazione del *file rouge* connettivo della tragedia, dando conto dei ripensamenti e delle varianti, ma indaga pure sulla genesi dell'opera e sulle probabili cause della sua incompiutezza, cosa che non era stata fatta né dalla parziale edizione italiana né dalla traduzione francese (che oltretutto si basa sulla ricostruzione arbitraria del testo, trascurando le numerose varianti). *L'Edipo all'alba* – dice il Trevisan – fu concepito nel 1942, dopo che il Casarsese aveva assistito alla messinscena dell'*Edipo Re* a Bologna e la sua stesura occupò pochissimo tempo, forse due-tre mesi; alterna prosa poetica e versi, ricorre frequentemente a parole di forte patina letteraria e reca segni di imitazione letteraria (in particolare della *Mirra* alfieriana) accanto a parti originali. Venne lasciato incompiuto, quando probabilmente il testo era giunto ad uno stadio "maturo", perché l'autore si concentrò sulla raccolta *Poesie di Casarsa*, pubblicata nello stesso anno 1942 a recensita da Gianfranco Contini. Vive felicitazioni al neodottore, che dopo la laurea si è iscritto al Dams partecipando nel contempo a laboratori teatrali e al progetto "Commedia dell'arte".

S. M.

Riconoscimenti del Rotary a tre artigiani della zona

Il Rotary club Codroipo-Villa Manin, presieduto dall'architetto Franco Molinari, nel quadro dell'iniziativa "Onoriamo i nostri artigiani" ancora una volta s'è ricordato di coloro che costituiscono per la loro attività una vera e propria ricchezza nel settore produttivo del Mediofriuli. Alla cerimonia di consegna dei riconoscimenti all'ingegno di tre artigiani della zona hanno partecipato a Passariano anche i soci del Rotary Club Lignano Sabbiadoro - Tagliamento.
Dopo l'introduzione all'incontro effettuato dal presidente Molinari hanno portato il saluto ai premiati il sindaco di Codroipo Vittorino Boem e il presidente regionale della Confartigianato Carlo Faleschini. Erano presenti anche la presidente mandamentale degli artigiani Giovanna Cinelli e il presidente del Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento Giulio Falconi. Le targhe sono toccate al codroipese Daniele Cordovado che guida con 17 dipendenti una ditta di Termoidraulica.
L'azienda sviluppa la propria attività ed è specializzata in diverse tipologie d'impianti. E' anche presente all'estero, effettua interventi anche a Milano e Bologna per ditte specializzate ma il lavoro è principalmente concentrato in Regione. Cordovado, è anche socialmente impegnato. Dal 1996 è assessore ai Lavori Pubblici e Urbanistica al comune di Codroipo, carica che ricopre tuttora oltre a quella di vice-sindaco. E' stato poi premiato Luciano Degano di Villacaccia di Lestizza, titolare di un'azienda artigiana che cura con 10 dipendenti le imper-meabilizzazioni, coibentazioni ed interventi consoni con tale attività. Lavorano con lui le figlie Elisamaria e Beatrice. Egli annovera collaborazioni con alcune delle più note imprese edili del Triveneto.
E' stato, infine, premiato Luigi Paroni di Bertiolo, per la sua attività nel settore del legno. La sua azienda realizza componenti per arredamento di abitazioni e posa in opera serramenti interni ed esterni. Si avvale della collaborazione di quattro dipendenti e di due artigiani esterni.
Notevole il suo impegno civico: consigliere comunale per un mandato è stato per molti anni dirigente della Società calcistica di Bertiolo.

Renzo Calligaris

Pittacolo: un 2006 da incorniciare con il tricolore

Michele Pittacolo ciclista varmese, stradista e biker tesserato da due anni con la marchigiana Audax Cicli Ciro Catena, con un totale di 43 vittorie (di cui 20 assolute), ha concluso anzitempo la stagione agonistica a causa di una frattura alle costole. Nonostante non sia facile dividersi tra strada e mountainbike ed essere competitivi in entrambe le specialità, il bilancio finale è più che positivo e reso ancor più ricco dalla vittoria ad Artena (Roma) il 18 giugno scorso del titolo italiano strada F.C.I. con la conquista della maglia tricolore master 2, sogno di ogni ciclista. Tra le vittorie primeggiano i campionati regionali marchigiani: 2 su strada, 4 in mountainbike e 1 di ciclocross; i 2 campionati italiani MTB centro-sud riservati alle 13 regioni del centro e sud Italia nelle specialità cross country e marathon. Il friulano, che ha primeggiato in granfondo MTB nazionali, si è spesso confrontato con elite e professionisti tra cui Gilberto Simoni -passato alla mountainbike dopo il Giro d'Italia- che ha vinto la marathon a Folgaria (TN) valevole come campionato italiano marathon su un percorso lungo ben 115 km e nel quale Pittacolo è giunto 10° master 2. Per il secondo anno consecutivo il varmese ha firmato la vittoria assoluta alla marathon di 65 km "Parco Nazionale del Pollino" a

San Severino Lucano (PZ); vincitore assoluto anche alla Granfondo di Venere a Fossacesia (Chieti) e alla prestigiosa internazionale su strada a Capodarco (Fermo). Quarto piazzamento al campionato italiano strada della montagna a Bonefro-San Giuliano di Puglia (CB) e per la terza volta consecutiva convocato come componente della squadra azzurra per i mondiali strada in Austria conclusi con un buon 13° posto assoluto. "La stagione è stata un po' anomala e caratterizzata da continui "intoppi" di salute e guasti meccanici che hanno a volte notevolmente condizionato alcune gare pregiudicandone negativamente la vittoria assoluta in granfondo nazionali o la prestazione, come a Folgaria campionato italiano marathon per il quale mi ero preparato a puntino". Ma tra le tante note positive a volte anche la sfortuna ci ha messo lo zampino come quando -e lo ricordiamo sorridendo- durante la gara di Miglianico (Chieti) sotto il diluvio un cane lupo ha rotto la sua catena rincorrendo Michele per morderlo alla coscia senza comunque impedirgli di tagliare per primo il traguardo, irriconoscibile per il fango; la notizia fece il giro di tutti i siti internet del settore e dei quotidiani abruzzesi. "A conclusione di stagione ritengo doveroso ringraziare il Dott. Canciani, conosciuto prima del Campionato Italiano Strada, che è riuscito a risolvermi il problema delle allergie che da anni pregiudicavano le mie gare primaverili. Grazie anche alla società Audax Cicli e in particolare al team manager Ciro Catena che sostengono le spese di trasferta da nord a sud. Grazie alla massaggiatrice Silvia Scarel che con la sua competenza e la sua professionalità sa sempre ridare vita ai muscoli stanchi e affaticati. Ultime, ma non per questo meno importanti, vanno ringraziate tutte le persone che mi seguono prima, durante e dopo le gare, da vicino e da lontano, che tifano per me e mi danno un po' di grinta in più per arrivare al traguardo vincente".

Vincenzo Alberini promosso 5° dan

Il Maestro Vincenzo Alberini figura sempre presente nel mondo delle Arti Marziali è stato promosso 5° dan di Yoseikan Budo. Una targa artistica realizzata per l'occasione gli è stata donata da tutti i suoi allievi.
Inoltre si è tenuto presso il Teatro "Modena" di Palmanova la premiazione annuale del Centro Provinciale Libertas. Per l'Associazione C.S.D. Centro Studi Arti Marziali sono stati premiati con una targa ricordo i dirigenti Enrico Tossutti e Carlo Zanussi con la seguente motivazione: "Per l'encomiabile attaccamento all'Associazione".

L'Interclub di Codroipo ricorda Facchetti

Da diversi mesi ormai, Giacinto Facchetti non c'è più. Ha lasciato questo mondo il presidente dell'Inter: bandiera per due maglie, gli amati colori nerazzurri e quelli della Nazionale. Proprio un anno fa il 26 febbraio del 2006 in occasione della partita Inter-Udinese una delegazione friulana guidata dal Coordinatore regionale degli Inter Club nonchè presidente dell'Interclub Codroipo Roberto Zatti e formata dagli appassionati della "Beneamata" dei Club di Casarsa, Codroipo, Lauzacco, San Giorgio di Nogaro era stata ricevuta in tribuna d'onore dal presidente Giacinto Facchetti. Ecco gli interisti friulani posare con lui in questa foto, diventata ormai storica. Essi desiderano ricordare Giacinto con quanto scritto per lui da Massimo Moratti: "Caro Cipe, dolce, intelligente, coraggioso, riservato, lontano da ogni reazione volgare, grazie per aver onorato l'Inter e con lei tutti noi".

Re.Ca.

La favola del calcio deve continuare

Nel campionato di calcio di serie A del dopo "calciopoli" l'Inter di Moratti ha inanellato una fantastica serie di vittorie, praticamente mettendo, già al giro di boa della competizione, il sigillo sullo scudetto della stagione in corso. La sospensione dell'attività calcistica, in toto, dopo la brutta pagina di guerriglia di un gruppuscolo di facinorosi scatenatasi a Catania, con l'assassinio dell'ispettore di polizia Filippo Raciti, ci ha fatto tutti riflettere, se è giusto morire per una partita di calcio. Ci siamo tutti schierati contro la follia e la violenza di certi episodi nel mondo del calcio che dal 1963 ad oggi sono costate la vita di ben 50 persone. Leggi più severe, stadi più sicuri, un'oculata attività di prevenzione, una puntuale azione repressiva "con tolleranza zero" sono questi i provvedimenti che si debbono tempestivamente prendere per riportare il calcio alla normalità. Ci vuole poi, un salto di qualità culturale un po' in tutti e un maggior senso di responsabilità ai vari livelli. Semplici norme da applicare immediatamente affinchè la"favola del calcio"possa continuare.

Cicloturismo: è nato il Velo Club Villa Manin

E' stata recentemente costituita a Codroipo una nuova associazione sportiva denominata "Associazione Sportiva Dilettantistica Velo Club Villa Manin".
La nuova società, regolarmente affiliata alla Federazione Ciclistica Italiana (Fci), ha per scopo la pratica del ciclismo a livello cicloturistico e amatoriale.
Ad essa possono aderire tutti gli appassionati delle due ruote a partire da 13 anni. Presidente è stato nominato Enzo Puppo di Codroipo e gli iscritti sono già una quarantina. Le manifestazioni cicloturistiche a cui potranno partecipare gli associati si svolgeranno prevalentemente in ambito regionale secondo il calendario predisposto dagli organismi federali, ad una velocità non superiore ai 25 Km/h di media su percorsi di circa 70/80 Km. L'attività di fondo, riservata ai ciclisti fisicamente più preparati, prevede percorsi più impegnativi che, a seconda delle distanze, possono classificarsi di medio fondo, dondo e gran fondo. In particolare per l'attività cicloturistica 2007 è prevista la partecipazione ai raduni regionali e alla prova unica di campionato nazionale che si terrà in settembre a Scorzè (Ve).
La società si impegna inoltre, ad organizzare la partecipazione ad una settimana cicloturistica in una regione dell'Italia meridionale o all'estero non ancora definita.
Per adesioni o informazioni contattare il Presidente o il Segretario rispettivamente ai numeri: 0432/900340 – 0432/931501 – 335/8113062 – 333/7721970.

una Vetrina su Bertiolo

BERTIOLO

Festa con gli anziani

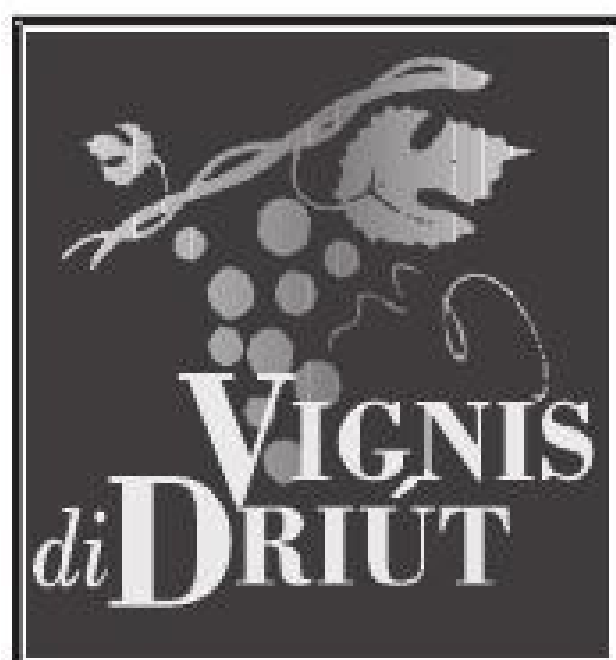
L'ormai tradizionale Festa natalizia con gli anziani del Comune si è svolta all'insegna della cordialità e del piacere di stare insieme nel Centro "S. Giacomo" di Pozzecco, nonostante il rinvio dovuto ad un grave lutto che ha colpito la comunità bertiolese. Un' occasione, un appuntamento per ritrovarsi a fare quattro chiacchiere, a gustare un buon pranzetto, pronto e servito grazie alla Pro Loco e ai volontari dei Gruppi Caritas Parrocchiali di Bertiolo, Pozzecco e Virco. E poi musica, quella calda e accogliente del suono della fisarmonica, che invita a ballare, a provare quel brivido di felicità che il sano divertimento ancora può dare.

Un caldo e cordiale intervento del Sindaco ed un simpatico saluto del Parroco, quali responsabili rispettivamente della Comunità Civile e Religiosa del nostro Comune, hanno reso importante ed ufficiale l'augurio di tutta la popolazione ai presenti. Ospiti speciali, alcune Assistenti Famigliari ucraine, che hanno voluto omaggiare i presenti con il saluto cantato nella lingua di origine. Ed infine la grande attesa: scoprire chi sarà il primo a fare cinquina, chi il fortunato di turno alla vincita della tombola. Ogni anno viene donato un cestino colmo di doni all'invitato più anziano presente alla Festa: quest'anno è toccato ad una novantatreenne di Pozzecco. Ma alla fine si scopre che hanno " vinto" tutti una bella giornata, e che tutti, ma proprio tutti, hanno portato a casa la sorpresa della lotteria: centotrentasette regali natalizi, amorosamente preparati dai gruppi Caritas Parrocchiali in collaborazione con tanti generosi cittadini, ditte, negozi… Alla festa tanti gli amici che si ritrovano, tanti gli invitati che si occupano per tutto l'anno degli anziani: l'Amministrazione Comunale, i Servizi Sociali, i Medici di famiglia, le Assistenti Domiciliari, le Parrocchie, l'Università della Terza Età, l'Associazione Italiana Fra Anziani, i Collaboratori dei Centri di Incontro Anziani settimanali, le Assistenti Famigliari… tutti quelli che hanno a cuore il benessere sociale fatto di relazioni fra persone di tutte le età, di interesse gratuito per gli altri, voglia di ricordare e fare memoria del passato, ma anche di esserci nel presente per lasciare in futuro un "clima" migliore per il nostro paese. Occasioni che coinvolgono tutti i componenti della " famiglia paesana", giovani e vecchi, uomini e donne, bambini e nonni, volontari ed istituzioni, associazioni e privati. …Occasioni da moltiplicare, da proporre non solo a Natale.

Rosa Fiume

Pozzecco: 105 anni della chiesa

Si è tenuta nella chiesa parrocchiale S. Andrea in Pozzecco una solenne celebrazione nella quale è stata ricordata l'inaugurazione della chiesa avvenuta nel novembre del 1901. Le note storiche riportano che nel 1901 in una celebrazione presieduta dall'allora Arcivescovo Mons. Pietro Zamburlini e solennizzata dalla cantoria di Pasian di Prato è stata effettuata l'inaugurazione della chiesa. Così a ricordo di quella data, l'attuale parroco, Mons. Gino Pigani, ha voluto richiamare il coro S. Cecilia di Pasian di Prato, a solennizzare una santa messa presieduta da Don Luciano Liusso, parroco di Pasian di Prato e nativo di Pozzecco per ricordare questo importante evento avvenuto 105 anni fa. La direttrice del Cpp Patrizia Bertolini ha espresso sentimenti di gratitudine agli amici del coro S. Cecilia ed a ricordo dell'evento ha donato una stampa della chiesa parrocchiale.

E' intervenuto anche a nome del sindaco di Bertiolo, il consigliere comunale, Piergiuseppe Bertolini che ha sottolineato l'importante ruolo che svolgono le cantorie parrocchiali in termini di salvaguardia e diffusione della cultura musicale sacra friulana.Al termine della S. Messa tutti si sono incontrati nel il salone San Giacomo per un momento conviviale, conservando nel cuore un bellissimo ricordo e con la speranza di trovare altre occasioni d'incontro per le due comunità di Pasian di Prato e Pozzecco.

FESTA DEL VINO

BERTIOLO DAL 17 MARZO AL 1° APRILE

Sabato 17 marzo 2007
Ore 17.00 Presso l'ENOTECA cerimonia di apertura della "58ª FESTA DEL VINO" con saluto agli intervenuti
- Consegna attestati alle aziende vitivinicole presenti alla "24ª Mostra Concorso Vini D.O.C.".
- Consegna del premio "Bertiûl tal Friûl" al vincitore assoluto dell'edizione 2006. - Consegna del premio "Vini D.O.C. per un Friulano D.O.C.".
- Taglio del nastro al suono della filarmonica "LA PRIME LÛS" di Bertiolo.
- Apertura chioschi caratteristici ed enoteca.

Ore 19.00 Inaugurazione della mostra della "Scuola Mosaicisti del Friuli" di Spilimbergo.
Dalle ore 20.00 alle ore 24.00 Presso i chioschi e lungo le vie del paese gruppo musicale itinerante "I BANDAROS". In piazza gruppo musicale "TRIO SCHWEIN MUSIK".

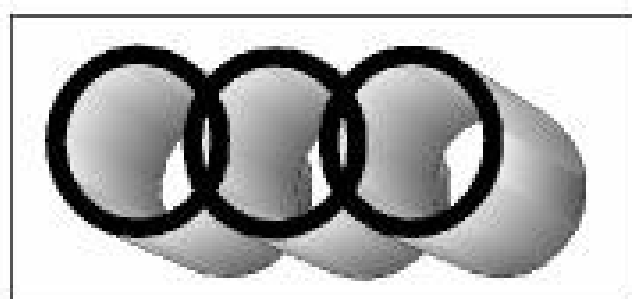
Domenica 18 marzo 2007
Ore 08.00 22° MERCATO - FIERA di SAN GIUSEPPE con bancarelle lungo le vie del paese.
Ore 10.00 "La meccanizzazione della trebbiatura" esposizione e dimostrazione di trebbiatura con attrezzatura d'epoca. Il mulino e la farina di polenta.
Ore 12.00 In piazza "Il pane per la vita", assaggi offerti dai panettieri locali, presenta Enzo Driussi. L'offerta libera raccolta sarà devoluta in beneficenza.
Ore 12.30 Premiazioni gara di pesca sportiva a cura della "S.P.S. Murena" di Bertiolo.
Dalle ore 16.00 alle ore 20.00 Presso i chioschi e lungo le vie del paese gruppo musicale itinerante "BY FOLKS".
Dalle ore 15.00 alle ore 18.00 In piazza il gruppo irlandese "GAN AINM IRISH DANCERS" proporrà danze irlandesi tradizionali e moderne su brani musicati dal vivo, singole o associate, garantendo il totale coinvolgimento del pubblico che sarà invitato ad unirsi ai ballerini.
Dalle ore 15.00 alle ore 17.00 "Un cavallo per amico", sarà proposto a tutti i bambini un percorso guidato a cavallo, inoltre, una carrozza trainata da cavalli permetterà di effettuare gratuitamente un tragitto lungo le vie del paese. Iniziative a cura dell'Associazione Friulana Amici del Cavallo.
Dalle ore 15.00 alle ore 17.30 Presso l'auditorium comunale "5° FESTIVAL DELLA MAGIA". Spettacolo di magia per i bambini. Verranno offerti zucchero filato e pop-corn.

Mercoledì 21 marzo 2007
Ore 20.30 Presso la sala consigliare si svolgerà il convegno sul tema: "L'impegno di imprese e cittadini per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile nel Medio Friuli".

Venerdì 23 marzo 2007
Ore 15.00 Degustazione guidata con allievi dell'I.T.A. di Cividale del Friuli seguita dall'enologo Sergio Schinella.

Sabato 24 marzo 2007
Ore 16.30 Presso la biblioteca comunale: "Pinocchio" lettura teatrale per grandi e piccini eseguita da Roberto Pagura di Molino Rosenkranz.
Ore 19.00 Apertura chioschi caratteristici ed enoteca.
Dalle ore 20.00 alle ore 24.00 Gruppo musicale in piazza Plebiscito con "ENRICO, SIMONE E I LORO SOLISTI".
Dalle ore 20.00 alle ore 24.00 Presso i chioschi e lungo le vie del paese gruppo musicale itinerante "SPLUMATZ".
Ore 20.30 Presso l'auditorium comunale si terrà il musical "Aggiungi un posto a tavola" commedia musicale rivisitata.

Domenica 25 marzo 2007
All'alba "PÈL E PLÛME", mostra ornitologica e concorso canoro nei pressi della scuola, in collaborazione con il gruppo Migratoristi di Bertiolo.
Ore 08.00 MERCATO DELL'HOBBY e ARTIGIANATO, con bancarelle lungo le vie del paese. - MERCATINO DEI PICCOLI un angolo per trovare fumetti, figurine, giochi ed altro usato da un bambino più grande di te.
Ore 10.00 "La meccanizzazione della trebbiatura" esposizione e dimostrazione di trebbiatura con attrezzatura d'epoca.- Il mulino e la farina di polenta.
- Nell'area presso il municipio 9° MOTORADUNO - "Cantine e motori" a cura del M.C. Eagles Team con premiazioni nel pomeriggio.

Ore 10.30 Presso il bar Centrale Concorso "Dolci tipici"; l'offerta libera raccolta sarà devoluta in beneficenza.
Dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00 GRUPPO SBANDIERATORI DI S. GIORGIO NOALE (VE). Musica itinerante e giochi. Spettacolo in piazza Plebiscito e lungo le vie del paese.
Dalle ore 15.00 alle ore 17.00 Spettacolo per i bambini : "CREATIVOS". Pittura bimbi. Giochi di animazioni per bambini.
Dalle ore 16.00 alle ore 20.00 Presso i chioschi e lungo le vie del paese gruppo musicale itinerante "I BANDAROS".

Dalle ore 16.00 alle ore 17.30 Presso l'auditorium comunale esibizione di danza classica e moderna della scuola DanceArt di Codroipo.
- "Un fiore per il Brasile" attività di beneficenza finalizzata alla raccolta di fondi a cura dell'associazione CLUB LÛS VIVE alcolisti in trattamento.
Ore 21.00 Presso l'auditorium comunale Massimo Somaglino in: "Terra e libertà. L'epopea degli uomini di mais". Elaborazione scenica dai testi del subcomandante Marcos.

Martedì 27 marzo 2007
Ore 18.00 Presso l'auditorium comunale convegno A.N.C.I. F.V.G. sul seguente tema: "Piano di sviluppo rurale del territorio del Medio Friuli".

Venerdì 30 marzo 2007
Ore 20.30 Presso l'auditorium comunale si svolgerà un convegno a cura della Pro Loco Risorgive Medio Friuli di Bertiolo in collaborazione con la Coldiretti.

Sabato 31 marzo 2007
Ore 19.00 Apertura dei chioschi caratteristici ed enoteca
Dalle ore 20.00 alle ore 24.00 Musica in piazza Plebiscito con il "TRIO PETRIS PASQUALINO".
Dalle ore 20.00 alle ore 24.00 Presso i chioschi e lungo le vie del paese gruppo musicale itinerante i "BRASS FOLK".
Dalle ore 20.30 alle ore 22.30 Presso l'auditorium comunale concerto della "BANDA MUSICALE DI LECCO".

Domenica 1 aprile 2007
Ore 08.00 MERCATO DELL'ANTIQUARIATO E DELL'USATO con bancarelle lungo le vie del paese
Ore 10.00 AUTORADUNO FIAT 500 organizzato dalla Pro Loco di Bertiolo in collaborazione con Teams Friuli.
- In piazza "Una vite per la vita" distribuzione di barbatelle a cura dei "vivai di Rauscedo". L'offerta libera raccolta sarà devoluta in beneficenza.
- "La meccanizzazione della trebbiatura" esposizione e dimostrazione di trebbiatura con attrezzatura d'epoca. - Il mulino e la farina di polenta.
Ore 11.00 Lungo le vie del paese, sfilerà e suonerà la "BANDA MUSICALE DI LECCO".
Dalle ore 14.30 alle ore 19.00 Lungo le vie del paese rappresentazione dal vivo di: arti e mestieri di "BORGO FURO" di Treviso, 15 Vecchi mestieri, musica e balli.
Alle ore 16.00 "Formaggio in piazza", degustazione a cura di produttori locali di latte, in collaborazione con la Pro Loco e la Coldiretti. - "Caffè in Piazza - Friulmoka 200" la moka più grande del mondo servirà il caffè al pubblico.
Dalle ore 16.00 alle ore 20.00 Presso i chioschi e lungo le vie del paese gruppo musicale itinerante "QUELLA MEZZA SPORCA DOZZINA".
Dalle ore 18.00 alle ore 20.00 Presso l'auditorium comunale sfilata con elezione della "miss Festa del Vino 2007".

ENOTECA
Presso piazza Plebiscito, in una caratteristica cantina, potranno essere degustati i vini presenti al 24° concorso vini "Bertiûl tal Friûl" riservato alle aziende delle zone D.O.C. Friuli ANNIA, AQUILEIA, GRAVE, ISONZO e LATISANA. A tutti gli assaggiatori è riservato un calice con lo stemma della festa. L'Enoteca rimane aperta anche nei giorni feriali delle due settimane, dalle ore 18.30 alle ore 21.00. Esposizione di vini appartenenti alle "Città del Vino" nazionali.

CHIOSCHI
Durante tutto il periodo della festa funzioneranno molti chioschi dislocati lungo le vie del paese.
Ai visitatori sarà distribuita una mappa con il "Percorso del Gusto". Ogni chiosco, insieme ad un suo piatto caratteristico, proporrà per la degustazione esclusivamente vino imbottigliato di elevata qualità.

Durante i festeggiamenti Luna Park presso piazza Mercato per la gioia dei grandi e dei piccini.

BENEFICENZA
Pesca di beneficenza - Lotteria - "Dolci tipici", "Il pane per la vita", "Una vite per la vita", sono iniziative a favore dell' A.I.R.C.- "Pozzo di San Patrizio" iniziativa a cura del gruppo Caritas.- "Un fiore per il Brasile" a cura dell'associazione CLUB LÛS VIVE alcolisti in trattamento.

CAMINO

Lunari 2007 e Fornace in tutte le case

Ogni famiglia caminese ha ricevuto a cura della Biblioteca e del Comune il tradizionale Lunari e la pubblicazione "La Fornace" realizzati anche grazie al sostegno finanziario della Regione Friuli Venezia Giulia.
Il Lunari 2007 "Vivere Camino per immagini" ne raccoglie 13 selezionate tra le partecipanti all'edizione 2006 del concorso fotografico. In copertina la fotografia vincitrice "Onde di sabbia a Bugnins" di Stefano Zanini. Sulle altre pagine compaiono le immagini scattate da Fabio Mattiussi "Natura allo specchio", Ennio Malisan "Concetto spaziale.. è passato di qui Lucio Fontana?" vincitore del secondo premio, Rina Scaini "sentiero verso l'acqua a Pieve di Rosa", Daniela Gaiardo "alba sul Tagliamento" opera segnalata, Stefania Gobatto "osservatori silenziosi", Ettore Mariotti "Tagliamento in piena" opera segnalata, Angelo Segato "La campagna dentro gli argini", Letizia Diamante "suggestiva terrazza sul Tagliamento", Stefano Zanini "Il Tagliamento a Straccis", Benedetto Diamante "Magici cerchi sull'acqua" opera segnalata, Cristina Bravin "Tramonto sull'argine" e Gianfranco Luca "Terra di fiume a Pieve di Rosa" opera segnalata.
Sia il Lunari che la Fornace sono stati fatti pervenire anche ai caminesi residenti all'estero.
La Fornace è consultabile sul sito Web www.comune.caminoaltagliamento.ud.it

60 anni insieme

Maria Galasso e Onorino Serodine hanno festeggiato le nozze di diamante attorniati dai figli Claudio, Norina e Irene insieme alle loro famiglie e alla pronipotina Morgana.
Una vita d'amore, sacrifici e lavoro ha sempre unito Maria e Onorino che dal lontano 1946 sono inseparabili e sereni, ricchi di affetti.
Onorino è appassionato di meccanica, agricoltura, pesca e caccia.
Il comune di Varmo gli ha conferito la medaglia d'oro come più anziano cacciatore attivo.
Maria annovera tra i suoi tanti interessi i fiori, l'orto, la buona cucina il cui piatto forte è il baccalà.Ma ciò che li rende speciali è il sorriso istintivo che sanno porgere a chiunque vada loro incontro.

Personale di Centazzo

Si è conclusa il 4 febbraio con il "pranzo con l'autore" e lettura di brani del Nievo da parte di Paolo Bortolussi la personale di pittura di Giovanni Centazzo, ospitata presso un noto ristorante del luogo e presentata dallo storico dell'Arte Gianalberto Boer. A detta della critica più qualificata, Centazzo si profila come pittore di rilievo nel panorama artistico veneto. In quarant'anni egli conta centoventi personali e svariate partecipazioni a rassegne d'arte anche internazionali. Sue opere figurano in collezioni pubbliche e private sia in Italia che all'estero e sono in totale immersione nella natura in cui predomina sempre il colore blu. Ciò dipende dal fatto che Centazzo ama il mare, che lo spazio significa infinito e che la vocazione è la serenità, quello stato speciale che si coglie se si è poeti. E Centazzo lo è.

Lo scrittore Maurensig a Bugnins

La serata organizzata dall'Associazione Culturale di Camino "Il Ciavedâl" in collaborazione con l'azienda Ferrin ha dimostrato ancora una volta che il connubio vino-cultura si conferma una scelta di successo.
Alla presenza di un folto pubblico, lo scrittore Paolo Maurensig ha presentato il suo ultimo libro "Vukovlad. Il signore dei lupi" edito da Mondadori. Lo scrittore friulano è molto conosciuto a livello internazionale e fra i suoi libri di maggior successo spicca "Canone inverso" di cui è stata fatta una trasposizione cinematografica per la regia di Riky Tognazzi e "La variante di Ludeburg" la cui piéce teatrale ha recentemente debuttato al Teatro Verdi di Gorizia, interpretata dalla cantante Milva. Maurensig ha piacevolmente intrattenuto il pubblico presente raccontando come sia riuscito a coniugare le grandi passioni della sua vita, musica e scacchi, alla scrittura..

Maurensig e Annalisa Guerra, presidente de "Il Cjavedal"

"Dal legno alla forma"

Due scultori di origine caminese, Dario Felice e Vanni Martinis, hanno esposto le loro opere in una mostra che ha ottenuto molti consensi, sia di pubblico che di critica. Nei locali della Biblioteca la loro personale ha messo in evidenza due personalità diverse ma accomunate dalla stessa passione per l'intaglio del legno. All'inaugurazione della mostra un folto pubblico ha reso loro tributo di stima mentre Renato Gentilini ha curato la loro presentazione. Sono intervenuti il Sindaco di Camino, Emilio Gregoris, il Consigliere regionale Bruno De Natale e Adriano Pagotto, coordinatore della mostra.

Ristorazione a braccetto con la poesia

Il tradizionale incontro tra la ristorazione e la cultura friulana, giunto alla quarta edizione, ha ottenuto anche quest'anno un meritato successo di pubblico. Presso un noto ristorante del luogo, a cura del Circolo culturale "Il Favit e la Favite" in collaborazione con l'Associazione culturale "La Grame" di Mereto di Tomba, presieduta da Eros Cisilino, hanno dato lettura delle loro opere le poetesse friulane Franca Mainardis di Zompicchia di Codroipo, Giacomina De Michieli di Flaibano, Irene Urli di Rive D'Arcano, Pierina Gallina di Camino T. e il poeta Stefano Codutti di Talmassons. Inoltre lo scrittore Gotart Mitri ha letto poesie tratte dal libro di Angelo Pittana (Agnul di Spere) "Vôs di aiar solitari".

Servizi a cura di Pierina Gallina

MERETO di TOMBA

Nuovo direttivo per la Sezione Afds di Plasencis

L'anno 2006 è stato molto proficuo per i donatori di sangue di Plasencis che hanno avuto l'occasione di svolgere numerose attività. Recentemente la Sezione Afds di Plasencis ha rinnovato il suo Consiglio Direttivo. Toppano Vittoriano è stato riconfermato come presidente e collaboreranno con lui Casasola Miria (vicepresidente), Bertolissi Lorenzo, Bunello Silvano, Del Mestre Agnese Bramanti Beatrice, Michelini Luigi, Zuliani Chiara, Vidoz Stefano, Ponte Luigina, Bertoli Luciano, Ponte Luigina, D'Antoni Giuseppe, Tittaferrante Maria Cristina e Zanin Danilo; i revisori dei conti sono Del Bianco Stefania, Brotto Amedeo e Pigat Andrea. "La buona risposta della popolazione locale ed il suo interesse per la nostra opera ci danno ogni anno la forza per continuare per la strada intrapresa tempo fa e che è stata confermata come quella giusta dall'Assemblea" ha detto il presidente Toppano, rilevando che "continueremo con le attività scolastiche ed alle serate d'informazione per gli adulti, specialmente puntando sui nuovi arrivati in Comune". I saluti al nuovo consiglio sono arrivati da diversi enti ed associazioni locali, provinciali e nazionali, tra cui la sezione Afds di Ca'degli Oppi (Vr), gemellata da 18 anni con quella di Plasencis e al rinnovo dell'impegno per proseguire l'ottima attività d'interscambio avuta finora. Tra le attività svolte durante il 2006 si trova anche la consueta Festa del Dono che questa volta si è tenuta nella frazione di Tomba. I donatori di sangue si sono riuniti per una intera giornata al culmine della quale la Sezione si è vista premiata con 6 diplomi di benemerenza, 5 bronzi, 5 argenti, 1 oro ed 1 oro con fronde. Alla manifestazione hanno partecipato anche Renzo Peressoni e Luciano Olivo, presidente e vicepresidente dell'Associazione Provinciale Donatori di Sangue ed i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Mereto di Tomba. La Festa " è un valido strumento per pubblicizzare il concetto del dono anonimo ed il suo fine altruista dentro un marco di cofraternità e amicizia che unisce tutti i vicini del comune" ha dichiarato il sindaco Andrea Cecchini. Il fatto che donare sangue continua ad essere la più importante forma d'aiutare anonimamente l'umanità intera e gli ottimi risultati dell'attività di promozione si rispecchiano anche alla Sezione Afds di Plasencis con l'accoglienza di 10 nuovi donatori e dei 9 donatori che hanno cessato con l'attività.

Premiati 2006

Diploma di benemerenza: Maria Campagnolo, Renata Campagnolo, Patrizia Cisilino, Valdi Furlano, Luigi Mattara, Nicola Toppano.
Distintivo di bronzo: Tiziano Gosparo, Rita Locatelo, Luigi Nichelini, Moris Nicoletti, Stefano Toppano.
Distintivo d'argento: Franco Annichili, Adriano Cecchini, Alberto Mestroni, Moreno Sebelin, Pietro Cisilino.
Distintivo d'oro: Piero Zucchiatti.
Distintivo d'Oro con Fronde:
Venicio Ponte.

Diplomi di Fine Attività

Umberto Cristofoli; Giordano Di Bernardo; Angelo Fidenato; Giuseppe Giacomini; Paolo Giacomini; Enzo Passalent; Rienzo Pignolo; Venicio Ponte; Raffaele Travani.

Il coro parrocchiale: una storia che dura da oltre 150 anni

Andando indietro nel tempo per cercare di sapere quando, nella comunità di Mereto di Tomba, abbia iniziato ad operare una cantoria sostenuta ed a servizio della parrocchia di San Michele Arcangelo, abbiamo trovato notizie molto scarse. Gli ultimi dati a nostra disposizione risalgono alla pubblicazione "Mereto nella storia e nell'arte" di Pietro Someda dai Marcs, Arti Grafiche Friulane, Udine, 1969. All'interno del volume c'è un richiamo all'archivio parrocchiale che, a causa della non rintracciabilità in parrocchia dei manoscritti di riferimento, non è stato possibile approfondire.

Si sa che in data 14.04.1855. Valentino Zanini del Comune di Codroipo rilasciava quietanza per Austriache Lire 5,00 al fabbriciere e cassiere Angelo Cividino per avere aggiustato l'organetto nella veneranda Chiesa di San Michele Arcangelo. Nel 1879 si riparò la "cantoria e la scala dell'orchestra", lavoro eseguito dal falegname Antonio Fanutti. Nel 1900, a ricordo del XIX centenario della Redenzione, il parroco don Francesco Fanna acquistò dal seminario arcivescovile di Udine l'organo a dodici registri armonici, opera dell'organaro Gaetano Callido, che l'aveva costruito nel 1787 e catalogato con il n. 243. In seguito ai danneggiamenti subiti durante la prima guerra mondiale, venne riparato e si volle solennizzare l'evento con una Messa cantata a 4 voci dispari composta dal maestro Pagella.

Era il 19 marzo 1920, solennità di San Giuseppe. Nel 1917 la cura parrocchiale fu affidata a don Nicodemo Zanini che, negli anni '20, nelle proprietà abitative della parrocchia, ricavò un locale da utilizzare, tra l'altro, per le prove di canto. Anche da queste scarne notizie si può concludere che negli anni presi in considerazione doveva esistere una corale attiva, altrimenti non si spiegherebbero le spese sostenute per l'acquisto e la manutenzione degli strumenti musicali e delle strutture. In quegli anni don Zanini si assunse l'onere di provvedere alle spese che il giovane Enea Bertoli avrebbe dovuto sostenere per imparare a suonare l'organo nella scuola di musica di San Daniele. Questo giovane animerà le celebrazioni liturgiche della parrocchia di Mereto per oltre mezzo secolo. Prima di lui, nelle festività importanti, veniva chiamato a suonare un organista di Coderno, mentre i primi rudimenti e le prove erano affidati alla responsabilità diretta del parroco. Alla morte di don Zanini, nel 1935, diventò parroco di Mereto don Eugenio Peressini, nativo di Colloredo di Prato e proveniente dalla Carnia. Quasi subito nacquero incomprensioni e malintesi con i componenti della cantoria per motivi che sembra esulassero dall'ambito liturgico e religioso.

Diversi componenti lasciarono il gruppo. I rimanenti continuarono per una decina d'anni a solennizzare le maggiori festività liturgiche con l'aiuto prezioso dell'organista Enea Bertoli e con la direzione improvvisata via via da Angelo Mestroni, Renato Moro e Antonio Paulon. A cavallo tra gli anni '40 e '50, il prof. don Lodovico Ferino formò un nuovo gruppo corale, inserendo l'elemento femminile, novità non di poco in quegli anni e in quel contesto. Il gruppo fu attivo fino alla fine degli anni '50 e svolse la propria attività quasi esclusivamente in occasione delle maggiori scadenze dell'anno liturgico.

Terminato il periodo di don Ferino, sul finire degli anni '60 e con l'entusiasmo della loro età, alcuni giovani della fascia attorno ai 15-16 anni si ritrovavano periodicamente per conoscere ed imparare qualche nuovo brano da eseguire durante le funzioni religiose, anche in ottemperanza alle riforme in materia liturgica avviate dal Concilio Ecumenico Vaticano II. A rigor di termini questa aggregazione non si può definire un gruppo corale, in quanto priva anche di un direttore.

La tecnica utilizzata era quella di ascoltare attentamente un brano inciso su nastro magnetico e di ripeterlo fino all'assimilazione.

L'accompagnamento all'organo veniva eseguito dall'organista Enea Bertoli, il quale mal tollerava la promiscuità, cioè la presenza contemporanea di maschi e femmine nello stesso gruppo. La stranezza del personaggio era tale che, mentre suonava, riusciva a sfilarsi di dosso qualche capo di abbigliamento e a reindossarlo a seconda della temperatura che avvertiva nell'ambiente.

Negli anni '80 un'altra generazione di ragazzi, per un periodo relativamente breve, si cimentò con il canto religioso e liturgico usufruendo delle conoscenze musicali del loro coetaneo Sandro Rossit. In quel periodo, per l'apprendimento e l'accompagnamento, si riprese ad utilizzare l'armonium ottocentesco e a raggrupparsi per il canto sul lato sinistro della navata della Chiesa Parrocchiale, ove attualmente ha trovato sistemazione il ristrutturato battistero.

Dal 1974 al 1983 la parrocchia veniva retta da don Venanzio Savoia, subentrato a don Eugenio Peressini che la guidava dal 1935. Dal 1983 al 1989 si presero cura della comunità prima mons. Luciano Felice, pro-vicario generale, e poi don Gianni Molinari. Questi, intuendo le doti non comuni del prof. Roberto Frisano, allora adolescente, lo invitò e lo incoraggiò a formare un coro parrocchiale. Era il 1986. Da allora è attivo l'attuale gruppo, che svolge un costante lavoro di apprendimento ed affinamento ed un regolare servizio liturgico, guidando e animando tutte le funzioni ed i riti religiosi dell'anno, dalle messe domenicali e festive alle funzioni della Settimana Santa e del Natale, dai matrimoni ai battesimi, ecc.

Il repertorio è ovviamente di natura religiosa, con brani in latino, italiano e friulano. I compositori vanno dal 1500 ai giorni nostri.

Il coro parrocchiale di Mereto di Tomba

RIVIGNANO

Canzoni per un sorriso

I genitori dei bambini del coro della parrocchia di Rivignano volevano, insieme ai figli canterini, fare qualcosa per i bambini meno fortunati, nella speranza che un giorno anch'essi potessero guarire, sorridere e cantare con gioia come i loro figli. Allora si sono orientati verso l'associazione "Luca Onlus", nata e operante nella nostra regione, che si prende cura di famiglie con bambini malati di tumore e che collabora con la clinica pediatrica del Policlinico Universitario di Udine, per l'acquisto di importanti apparecchiature mediche.

Al coro dei bambini si è unito quello dei ragazzi delle scuole medie e i grandi del coro parrocchiale. Così sabato 6 gennaio, giorno dell'Epifania , alle ore 16 nel duomo di Rivignano e di fronte ad un numerosissimo pubblico, proveniente anche da lontano che riempiva il luogo sacro, i tre cori si sono presentati ed esibiti prima da soli e poi uniti, diretti sempre dalla bravissima maestra Serena Dall'O', con canti classici di Natale e altri adatti al …sorridente pomeriggio, accompagnati dal m.o Giona Bigotto all'organo e dalla Band "Gli Accordi", sempre disponibile in tali occasioni.
Naturalmente il pubblico presente è stato invitato a fare delle offerte per l'associazione Onlus. Ha aperto il pomeriggio canoro il coro parrocchiale degli adulti con un "Adeste Fideles" nella bella versione armonizzata da monsignor Albino Perosa, di origine rivignanese, l' "Astro del Ciel" di Gruber, seguito dalla "Ninna nanna" di Brahms e la "Gelida notte" di fra Pio Cortese, quest'ultime interpretate dalle sole voci femminili. Sono saliti poi sui capienti gradini dell'altare maggiore i bambini della parrocchia offrendo all'incantato uditorio un suggestivo collage di canti e poesie di Natale, durato ben 20 minuti e sottolineato da infiniti battimani., seguiti poi dal coro dei ragazzi frequentanti le scuole medie con la famosissima "War is over" di John Lennon, seguito da "Hail Holy Queen" e "I will follow him" di Gimbel e Altman. Ne è seguito un gran finale che ha visto uniti i tre cori formanti un complesso di quasi un centinaio di coristi di età diversa in perfetto accordo e in una piacevole armonia cantare un "Oh happy day" di Edwin Hawkins che ha entusiasmato il pubblico che continuava a richiedere il bis inondando le volte del duomo di lunghissimi applausi. È stato veramente un indimenticabile pomeriggio musicale.

Ermes Comuzzi

Il borgo della solidarietà

Se c'è un borgo a Rivignano dove tutti i residenti si conoscono, si incontrano, si parlano e se è necessario si aiutano a vicenda e, in molte occasioni festeggiano insieme un avvenimento felice per uno di loro, quello è proprio il "Borgo di via Gramsci". Tale realtà è stata testimoniata durante la settimana e nella notte di Natale.
Alla fine della giornata lavorativa uomini e donne si riversavano sulla via, chi per addobbare il grande albero di Natale, chi per costruire e allestire il presepio, chi per installare l'impianto elettrico, e chi per dipingere i personaggi disseminati poi sul verde del piccolo parco comune. Tante mani, in modo particolare quelle di Giancarlo, di Bepi, di Guido e della pittrice Michela Di Valentin, hanno così realizzato un'atmosfera magica nella quale, nella notte di Natale, tutti si son dati appuntamento per lo scambio di auguri e un brindisi benaugurante. Nel bilancio di fine anno c'è stato anche l'arrivo di nuovi nuclei familiari e, come d'uso da sempre, sono stati accolti e festeggiati con momenti conviviali all'aperto, tanto che si sono subito inseriti nel caloroso ambiente del borgo.

E.C.

La nascita di Gesù rievocata in musica

Il 26 dicembre la Banda Musicale Primavera ha onorato l'appuntamento, cui nessun rivignanese può ormai rinunciare, del Concerto di Natale. Quest'anno, oltre ai brani musicali eseguiti dalla Banda Musicale Primavera, diretta magistralmente dal maestro Simone Comisso, il Duomo di Rivignano ha risuonato delle melodiose voci della Corale Caminese, di Camino al Tagliamento, diretta dal Maestro Francesco Zorzini.
La chiesa, gremita di persone provenienti anche dai comuni limitrofi, è stata teatro di performances straordinariamente coinvolgenti, che hanno trasportato il pubblico entusiasta nelle atmosfere di luoghi lontani. Il repertorio musicale della serata ha infatti spaziato dagli spiritual, i canti di speranza degli schiavi neri, come Kum-Baya, a Shalom, uno dei tradizionali canti ebraici.
Non è mancato il richiamo alla tradizione, espresso in una quanto mai gioiosa esecuzione di Adeste Fideles. Fulcro della serata è stata la "Brevis Historia", narrazione musicale della Natività tratta dal Vangelo secondo Luca, che ha coinvolto i numerosi presenti nella toccante e serena rievocazione della Nascita di Gesù. L'evento è stato presentato dall'assessore Moreno Papais e la serata si è conclusa con un breve intervento del Sindaco di Rivignano che ha sottolineato l'importanza di sostenere le associazioni culturali poiché, come dimostra la positiva esperienza della Banda Primavera, il loro operato è un fattore di crescita del territorio. A riconoscimento di questo alto impegno, un rappresentante dell' Anbima (Associazione delle Banda Italiane) ha premiato i giovani Michele Mauro, Ermes Gori e Stefano Macor per il loro fruttuoso sodalizio con la Banda Musicale Primavera, che dura ormai da 15 anni, producendo concerti di grande importanza.

simone.tonin@gmail.com

Lasciateci dormire almeno dall'una del mattino in poi

La festa di Ognissanti, anzi le feste dei Santi che durano più o meno 15 giorni, sono belle, multicolori, attirano migliaia di persone provenienti dal circondario, ma anche da molto lontano.È una festa per bambini e per adulti. Gli altoparlanti a pieno volume invitano la gente agli acquisti, le musiche dei tiro a segno, delle giostre, degli autoscontri tutte ad altissimi decibel si incrociano nell'aria formando un frastuono caotico.
Chi non partecipa alla festa li sopporta pazientemente sapendo che tra la mezzanotte e l'una il parco giochi prima attenua poi chiude definitivamente il fragore. È l'ora di andare a dormire. Ma non è finita qui, perché i chioschi delle diverse associazioni rivignanesi, culturali o meno, disseminate nel paese, continuano fino ad oltrepassare le tre del mattino, con gli altoparlanti a tutto volume e con musiche da "discoteca" ossessionanti per le percussioni diabolicamente aritmiche che fanno tremare i muri e vibrare i vetri delle finestre delle case non solo del centro del paese. Qualcuno ne aveva uno di questo genere a pochi metri dall'abitazione. Da diventar matti! Le telefonate e le preghiere rivolte a diverse autorità, tra cui i vigili, perché intervenissero, ricevevano sempre la stessa e semplice risposta: "Non possiamo intervenire". Come nessuno può intervenire in un fatto che è vera violenza? Riportiamo un pensiero del giornalista Piero Ottone che qui calza bene: "Dall'assalto ottico della luce eccessiva ci si difende con gli occhiali da sole, ma l'assalto acustico non consente difesa. Quando si è stanchi si vorrebbe dormire. Come le autorità intervengono se qualcuno tenta di forzare le nostre porte di casa, così dovrebbero adoperarsi per impedire quell'altra aggressione, quella dell'assalto acustico, perché chi penetra nella nostra abitazione con rumori molesti esercita una forma di violenza contro la quale l'autorità, ogni volta che sia informata, dovrebbe intervenire".

E.C.

Due lauree contemporanee

Il 18 dicembre 2006, nell'Università degli Studi di Udine Facoltà di Medicina e Chirurgia Corso di Laurea in Fisioterapia, si è laureato **Marcello Comuzzi** discutendo la tesi con il Dott. Dario Filiputti "La sindrome dell'egresso toracico, revisione bibliografica e proposta di trattamento". Il Dottor Comuzzi, già in possesso di Diploma Universitario e già docente a contratto nell'Università di Udine, ha voluto così completare l'iter accademico frequentando e superando il quarto anno.
Nello stesso giorno 18 dicembre dello scorso anno il giovane cittadino rivignanese **Federico Torresin** ha concluso, con la votazione di 110/110 e lode, il Percorso Straordinario di Laurea in Fisioterapia della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Udine. La cerimonia, svoltasi nell'Aula Blu di viale Ungheria , si è conclusa con l'esposizione della tesi dal titolo "Le manipolazioni vertebrali tra passato e presente: luci e ombre". Il Dott. Torresin,

Comuzzi e Torresin si congratulano a vicenda

già diplomato Fisioterapista nel 2000 nella stessa università con la votazione di 110/110 e lode, esercita la professione già dal novembre del 2000. Dal gennaio 2001 presta servizio presso l'A.S.P. "D.Moro" di Codroipo dove, accanto all'impegno nel settore geriatrico, ha fattivamente contribuito allo sviluppo e implementazione del Servizio Ambulatoriale Pazienti Esterni.

SEDEGLIANO

Firmato dal sindaco il verbale della conferenza tecnica

Il sindaco Corrado Olivo ha firmato nei giorni scorsi il verbale della Conferenza Tecnica convocata nel luglio scorso dall'assessore all'ambiente Fabio Marchetti a Palazzo Belgrado.
L'incontro aveva come oggetto la richiesta di realizzazione di un impianto di gassificazione rifiuti e produzione energetica a Sedegliano, nella località di Pannellia.
Mancano ancora "all'appello" per la sottoscrizione del documento , quattro dei 13 componenti seduti allora al tavolo dei lavori." Questo è solo un problema tecnico - dicono in Provincia – che si rileva nella difficoltà di reperire le persone che hanno composto la commissione riunita all'inizio dell'estate scorsa." Da parte sua il presidente del gruppo omonimo Adriano Luci, al quale fa capo la ditta proponente Energie s.r.l., dichiara:" Mi auguro che dopo un percorso burocratico, che si trascina da ormai 8 anni, di vedere sorgere un nostro rilevante investimento. Spero che nel 2007 si possa iniziare la costruzione della struttura con la posa della prima pietra.
L'impianto di Pannellia inoltre avrà un ulteriore fine positivo anche per l'occupazione dei giovani."
Nell'ottobre scorso Luci aveva sottolineato che: "il progetto interesserà un'area di 1500 mq di coperto su 7.000 di area interessata dove verranno lavorate 25 mila tonnellate all'anno di rifiuti con una produzione di energia dal recupero dello scarto della selezione."
La travagliata vicenda del gassificatore iniziata nel 1999, portata alla ribalta nel 2004, e riproposta nel 2006 quindi non ha ancora un epilogo concreto.
Da una parte il parere positivo, non ancora ufficializzato, della conferenza tecnica che ha chiuso gli itinerari autorizzativi, e l'atteso ok da parte dell'organo esecutivo provinciale; dall'altra la pressante richiesta di chiarezza da parte dei cittadini verso l'atteggiamento del comune di Sedegliano nei confronti di strategie che interessano attualmente, a quanto pare, solo l'ambito politico..

Maristella Cescutti

Il polifunzionale dedicato a Clabassi

La giunta comunale ha deliberato di intitolare il nuovo Centro Polifunzionale di Sedegliano, che sarà prossimamente realizzato,a Plinio Clabassi.
La ristrutturazione e l'ampliamento dell'edificio delle ex scuole elementari verrà utilizzato per attività culturali, teatrali e musicali. Plinio Clabassi, cantante lirico di fama internazionale nato a Gradisca nel 1920, scomparso nel 1984, aveva debuttato alla Rai di Roma nel 1946. Da qui, il celebre basso friulano, ha iniziato la sua lunga carriera costellata di successi. Con un repertorio di oltre 150 ruoli Clabassi ha cantato con illustri protagonisti quali Beniamino Gigli, Maria Callas, Mario Del Monaco nei maggiori teatri del mondo ricevendo numerose onorificenze. Gli ultimi anni della sua vita li ha trascorsi nel suo paese natale. In suo onore è sorto a Gradisca un Circolo Musicale a lui dedicato.

Ma.Ce.

Disagi all'ufficio postale di Gradisca

Le limitazioni di orari di apertura al pubblico dell'ufficio postale di Gradisca di Sedegliano sono state oggetto di una valutazione negativa da parte della giunta comunale.
L'organo esecutivo, valutata la situazione di disagio per gli utenti, ha infatti espresso parere contrario alle limitazioni, in quanto le stesse penalizzano gravemente sia le attività produttive del luogo che i cittadini stessi, soprattutto gli anziani, di alcune frazioni del comune. In considerazione che il Servizio postale ha rilevanza e caratteristica di "pubblico servizio" il sindaco Corrado Olivo, (facendo seguito ad una lettera sottoscritta da numerosi cittadini, con la quale vengono segnalate le difficoltà degli utenti a causa delle riduzioni delle giornate di servizio dell'ufficio postale di Gradisca), ha inoltrato una proposta, sostenuta dall'amministrazione comunale, di non ricorrere alle limitazioni previste. Tale possibilità è stata inoltrata alle Poste Italiane e Prefettura di Udine, alla direzione di Trieste, Direzione Centrale Autonomie Locali e al consigliere regionale Roberto Molinaro.
A tale proposito il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni, rispondendo alla stampa sull'ipotizzato ridimensionamento della rete degli uffici postali, ha dichiarato che gli stessi nei piccoli comuni sono un patrimonio sociale da salvaguardare pertanto, Poste italiane S.p.a. non ha licenza di chiuderli. L'associazione nazionale dei comuni italiani, da parte sua, ha chiesto un incontro immediato con il governo e con i vertici delle Poste.

Ma.Ce.

Concerti d'autunno: consolidata manifestazione

Anche quest'anno l'Associazione Musicale e Culturale "Armonie" di Gradisca di Sedegliano ha proposto gli ormai attesi e consolidati "Concerti d'autunno". Il ciclo di appuntamenti, iniziato con sabato 28 ottobre e proseguito per gli altri tre sabati successivi, ha offerto agli spettatori un programma vario ed interessante, nel quale si sono ascoltate musiche sacre e profane, fino ad arrivare alla musica contemporanea e popolare friulana, realizzando così un excursus musicale di diversi periodi storici. La serie di concerti è stata aperta dal "Clarus trio", formazione strumentale composta da Laura Micelli e Caterina Minisini al clarinetto e Marius Bartoccini al pianoforte. Questi sono giovani ragazzi che hanno iniziato a muovere i primi passi nella musica proprio nella scuola locale, per poi proseguire gli studi musicali in conservatorio. Il secondo appuntamento è stato un incontro corale, che ha dato modo al Coro Giovanile "Euterpe" dell'Associazione "Armonie" diretto dal maestro Fabrizio Giacomo Fabris di invitare due cori conosciuti durante la loro attività concertistica. Si sono così potuti ascoltare: la Cappella Musicale "A. Salieri" di Reana del Rojale diretta dal maestro Andrea Ciciliot e il Gruppo Corale "Sot el agnul" di Galleriano diretto dal maestro Alessandro Gomba.
Il sabato successivo è toccato esibirsi agli insegnanti dell'Associazione.
In duo e in trio si è potuto ascoltare: Paola Lazzarini, mezzosoprano, insegnante di canto lirico, Raffaele Pisano maestro di chitarra, Luca Fabbro insegnante di pianoforte, che lavorano nella scuola strumentale e vocale di Gradisca di Sedegliano e il maestro Angelo Di Giorgio al saxofono che insegna nella scuola ad orientamento bandistico con sede a Coderno. Gradite ospiti della serata sono state le pianiste Cristina Cristancig e Irina Ovtchinnikova.
Il ciclo di concerti si è concluso con il Concerto della "Baby Big Band" dell'Associazione musicale e culturale "Armonie" diretta dal maestro Fabrizio Fontanot. Questa serata è stata l'occasione per presentare ai sedeglianesi il compact disc, che il gruppo ha da poco realizzato. Il lavoro s'intitola "Jazz in furlan", in cui attraverso un efficace opera di analisi e di elaborazione, alcuni importanti e noti canti della ricca tradizione friulana sono stati riletti in chiave jazzistica.

Attraverso i "Concerti d'autunno" l'Associazione "Armonie" intende dare la possibilità di ampliare l'offerta formativa in particolare rivolgendosi ai propri allievi, che hanno l'opportunità di vedere ed ascoltare i propri insegnanti, ex-allievi e di conoscere altre realtà musicali. La scuola si prefigge di insegnare musica, ma ancor di più di educare e di sensibilizzare alle varie forme musicali possibili, consapevoli che non tutti diventeranno dei musicisti di professione, ma avranno un arricchimento personale ed umano che saprà accompagnarli durante tutta la vita, come diceva Arthur Schopenauer la musica è l'essenziale dell'uomo, il suo sguardo sul mondo. La direzione artistica del "Concerti d'autunno" anche quest'anno è stata seguita dalla Scuola strumentale e vocale, ed in particolare dal maestro Luciano Turello, dal presidente dell'associazione Luigi Rinaldi e da Arrigo Valoppi.
I "Concerti d'autunno" sono stati realizzati grazie al sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia, dell'Amministrazione Comunale di Sedegliano e della pro loco di Rivis, che ha dato la propria disponibilità logistica per i due appuntamenti di Rivis.

Pascolo vince un concorso sulla pace

Marco Pascolo, alunno della terza media di Coseano, ha mosso i primi passi per diventare un artista riconosciuto a livello internazionale.
Si è infatti qualificato come vincitore, a livello locale, del concorso "Celebriamo la Pace" sponsorizzato dal Lions Club Lionello di Udine. Al secondo posto, pari merito,: Marta Molaro, Andrea Pellizzer, Daniel Di Lenarda, Eleonora Rinaldi, Chiara Lai, Mattia Munuzzo, Fabio Di Lenarda, Mirko Turoldo, Elena Molaro, Luca Comisso, Ivan Gancini, tutti studenti dell'Istituto Comprensivo di Sedegliano.
La cerimonia di premiazione si è tenuta oggi alla presenza di Gianni Borta, officer della cultura insieme a Fortunato Aven, all'artista Giuseppina Lesa e al sindaco Corrado Olivo. Gli stessi, anche in funzione di giuria insieme al dirigente Maurizio Driol, hanno avuto il compito di selezionare i lavori svolti dai ragazzi. Grande apprezzamento è stato espresso nei loro confronti per l'impegno, l'originalità e la sensibilità con i quali hanno affrontato il sempre attuale tema della Pace.
Il poster prescelto, se supererà le varie selezioni, farà parte delle 350 mila opere inviate da tutto il mondo per partecipare al diciannovesimo concorso annuale.
Il gran finale si terrà in questo mese di febbraio 2007 a New York durante la giornata dedicata al Lions International, una delle più importanti organizzazioni umanitarie esistenti, con le Nazioni Unite.

Ma.Ce.

Un progetto per operatori turistici di 4 comuni

Si sono recentemente conclusi nella Casa Turoldo a Coderno di Sedegliano una serie di seminari informativi per operatori culturali e turistici.
Gli incontri si sono svolti nell'ambito del progetto Docup Obiettivo 2 (Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione dei beni culturali) "Teritori da la civiltât dal clap".
Quattro sono stati i comuni coinvolti: Sedegliano (capofila), Flaibano, Dignano e Mereto di Tomba. Le lezioni, per un totale di 32 ore, sono state tenute da Davide Lorigliola, ogni trattazione prevedeva un laboratorio (workshop) nel quale sono stati in seguito applicati gli elementi teorici appresi. Ogni dissertazione è stata strutturata in tre moduli principali; turismo e marketing territoriale, valorizzazione dei beni culturali e tecniche di comunicazione del territorio, i quali hanno fornito ai partecipanti una conoscenza più approfondita del "teritori dai claps".
Da qui l'acquisizione degli strumenti necessari per giungere ad una valorizzazione, promozione e quindi fruizione del patrimonio storico, artistico, naturale ed enogastronomico che queste terre possiedono.
Al termine del corso ai 22 partecipanti sono stati consegnati, con una cerimonia svoltasi in municipio, gli attestati finali. Presenti gli amministratori dei quattro comuni i quali, insieme al coordinatore del progetto arch. Asquini, hanno prima effettuato un percorso turistico di prova che si è snodato dal Castelliere di Sedegliano, ai borghi di Turrida e San Odorico, compresi i prati di Cooz a Flaibano e il Mulin di Marchet a Pantianicco.
Grande soddisfazione quindi è stata infine espressa dalle amministrazioni coinvolte per la riuscita del progetto che verrà raccolto in una pubblicazione tutt'ora in corso di stampa.

Ma.Ce.

Contributi mirati ad Enti ed Associazioni

"Contributi mirati e calibrati in base all'attività svolta da ogni singola associazione in favore della comunità", così dice il sindaco Corrado Olivo a proposito dei contributi ad enti ed associazioni, attività sportive e ricreative deliberate dalla giunta per l'anno in corso. Circa 30 mila euro così ripartite: circolo culturale "Il Suei" 300 euro; associazione musicale "Armonie" 3.500: coro comunale "Il Castelliere" 3 mila euro; Utes Sedegliano 1.200.
Il primo cittadino sottolinea come: "sia stata favorita l'aggregazione giovanile e in particolar modo le attività sportive per i giovani, in questi ultimi periodi in difficoltà gestionale. "Ecco quindi i vari contributi: all'associazione sportiva dilettantistica di Sedegliano 7 mila euro; centro polisportivo 4.000; amatori calcio "Atti Impuri" 450 euro; "La Montegane" – Coderno 350; polisportiva Libertas – Mereto di Tomba 250; "Euroracing" – Sedegliano 240 euro; associazione sportiva "I Turgidi" 250euro; associazione nazionale "Giacche Verdi" – San Lorenzo 500; "Il Caratel" – Coderno 250 euro; "Libertas Gradisca" 3 mila euro. Un piccolo contributo anche per le parrocchia di San Lorenzo per 250 euro; filodrammatica di Gradisca 250; associazione nazionale alpini "Sappa Tiziano" di Coderno e Grions, 200 euro ciascuno.
Sono stati inoltre elargiti aiuti anche a varie istituzioni culturali e sociali operanti a livello comunale, nazionale o regionale, ma con riferimenti anche locali: 100 euro all'Andos comitato di San Daniele; Afds – Sedegliano mille euro; Tribunale diritti del malato 100; Club alcolisti n. 115, 100 euro, stesso club n. 301 sempre 100 euro; Acat Fagagnese – Coseano 150; Aned – Milano 130; gruppo Smile – Sedegliano 2 mila euro. Gli importi verranno consegnati a enti e associazioni tramite transazione bancaria oppure a mezzo dei vari responsabili e coordinatori.

Ma.Ce.

Grions ricorda Mons. Compagno

Sabato 20 gennaio alle 18.00 presso la Chiesa parrocchiale di Grions di Sedegliano è stata celebrata la Santa Messa in suffragio di Mons. Giovanni Battista Compagno (1906-2004), mentre alle ore 20.00 la funzione commemorativa del parroco scomparso si è tenuta a Nespoledo di Lestizza, suo paese natale. A due anni dalla morte, infatti, rimane immutato l'affetto della comunità di Grions e dei numerosi parenti per Mons. Compagno, parroco per 51 anni ininterrotti nella parrocchia di Grions dove ha saputo svolgere con zelo la sua missione, ponendo particolare attenzione ai giovani, ai quali ha fatto dono della realizzazione della scuola materna, senza trascurare la cura della Chiesa nonché delle opere parrocchiali in genere. Fino a quando la condizione fisica gliel'ha permesso Mons. Compagno ha svolto la sua attività all'interno della parrocchia. Successivamente, per la salute cagionevole, è stato accolto nella casa della Fraternità Sacerdotale e qui amorevolmente assistito dal personale laico e religioso al quale va, ancor oggi, un grazie di cuore in special modo a Mons. Saverio Mauro, presidente dell'istituto.

Pittana: trentotto anni a servizio della comunità

Nei giorni scorsi il Sindaco di Sedegliano, Corrado Olivo, ha voluto incontrare nella sede municipale il dottor Ernesto Pittana e il dottor Giovanni Jus, per dare il commiato al primo e il benvenuto al secondo. Infatti, dopo trentotto anni di ininterrotto e lodevole servizio a favore dei cittadini del Sedeglianese in qualità di medico di base, il dottor Ernesto Pittana ha lasciato l'incarico, per andare in quiescenza.
Originario di Sedegliano il dott. Pittana, laureatosi in Medicina e Chirurgia nell'Università di Bologna a metà degli anni '60, ha seguito diverse generazioni di pazienti che vivono nel territorio.
Oltre che medico di base, egli è stato Ufficiale Sanitario ed è tuttora consigliere dell'ordine dei medici di Udine. Fondamentale inoltre il suo supporto e la sua collaborazione in particolare con le Associazioni di volontariato locali. Il suo contributo al mondo dell'associazionismo è stato dato anche in qualità di presidente dello "Sci Club e Tennis Club" di Sedegliano, ruolo che ha ricoperto a lungo.

Gli è subentrato il dott. Giovanni Jus di Passons, che eserciterà per un periodo di tempo provvisorio (circa sei mesi), nell'attesa che venga effettuato il concorso che designerà il successore.
A Pittana va sicuramente il sentito ringraziamento e profondo dell'Amministrazione Comunale e di un'intera comunità che in lui ha riposto la propria fiducia e la propria stima, riconoscendone ed apprezzandone la preparazione, la competenza e l'umanità.
Al dott. Jus invece l'augurio di buon lavoro, con l'auspicio che il suo compito in quel di Sedegliano porti soddisfazione e crescita sia dal punto di vista umano che professionale.

"Una voce fra i sassi... e la casa parla ancora"

Progetto di animazione audio-visiva, musicale e scenica relativa al rapporto di Padre David Maria Turoldo con il Friuli, la sua infanzia, il suo paese e la gente friulana.

A febbraio ricorre il quindicesimo anno della scomparsa di padre David Maria Turoldo e il Comune di Sedegliano da sempre organizza in questo periodo le Manifestazioni Turoldiane. Da un'idea di Paolo Bortolussi è nato quest'anno il progetto, curato da Elena Zanussi, che intende dare vita a Casa Turoldo attraverso immagini, suoni, voci, presenze.
Si tratta di uno spettacolo della durata di circa 20 minuti che sarà proposto più volte **sabato 10 e domenica 11 marzo**. Il numero delle persone presenti ad ogni spettacolo non potrà essere superiore a 12, per ragioni di spazio.
E sara' come se le pareti fossero dotate di un'anima e, da queste, si sprigionassero ricordi ed emozioni legate a Padre David che qui trascorse i primi anni della sua infanzia.
In questo modo Turoldo varcherà di nuovo la soglia della sua casa e allo stesso tempo le pareti "parleranno" con la sua voce così imponente e profonda. I visitatori si troveranno a contatto con la povera realtà che segnò i suoi primi anni di vita ed idealmente saranno accompagnati dalla sua voce lungo il sentiero della memoria.
La sua presenza si avvertirà nell'aria, rendendo ancora più suggestivo ed emozionante il passaggio da una stanza all'altra.
Le immagini della polenta e della dura vita contadina si intrecceranno ai commenti sul carattere della popolazione friulana, a sensazioni e reminescenze di vita vissuta e sofferta.
Da molti anni ormai l'edificio che si trova in Via Caterina Percoto, 7 a Coderno è diventato un centro culturale dal quale si irradiano e si sviluppano svariate iniziative ed eventi che spesso si legano alle esperienze turoldiane, ma non solo. Tutta la struttura nel complesso verrà coinvolta; in modo particolare però le animazioni principali si concentreranno nelle uniche due stanze appartenenti alla famiglia di padre David e che oggi sono rimaste come allora, testimonianza tangibile e visibile della presenza di un'umanità povera ma dignitosa. Chi fosse interessato a partecipare agli spettacoli è invitato a prenotare telefonando allo 0432-821613 (Casa Uarnel) ogni sabato dalle 9-12 e 15-19.

Pierina Gallina

Ricordati i coetanei scomparsi

La classe 1956 del comune di Sedegliano nell'incontro festoso per il traguardo raggiunto durante la Santa Messa celebrata dal parroco don Guido, hanno ricordato Marzio, Antonino e Claudio nel frattempo scomparsi. In particolare Lorenzo Cecchini ha voluto recitare una poesia che aveva letto 33 anni prima in seguito alla tragica morte di Antonino annegato a Lignano. Nel contempo il sacerdote ha ricordato anche gli altri due coetanei che non ci sono più: Marzio a causa di una leucemia e Claudio per un incidente stradale con la moto.

una Vetrina su Sedegliano

TALMASSONS

Buonsenso animale, insensati umani

Desidero raccontare un fatto, successomi che ha, a dir poco, quasi dell'incredibile. E' mia abitudine quasi ogni mattina, prima di recarmi al lavoro, fare un po' di moto (alternando corsa a piedi con mountain bike) per cercare di mantenermi in forma, assieme al fedele mio piccolo amico cane, che aspetta quel momento della giornata quasi con sacralità. Mi trovavo come al solito nelle strade di campo alla periferia di Talmassons dove vivo, con il mio cane ormai abituato a correre sciolto al mio fianco già da tempo solamente in questi tratti di strada e ben abituato a trattori e quant'altro.
Premetto anche che io corro sulla destra della strada essendo l'animale abituato a camminare libero esclusivamente sul ciglio destro delle strade campestri e di conseguenza sa mantenere per impostazione solo la destra. Ad un certo punto ho sentito sopraggiungere alle mie spalle un' auto ma, essendo abituato alla gente della zona molto attenta agli eventuali cicli o pedoni,non vi ho badato particolarmente, tanto meno alla sua velocità.
L'auto, una Panda van, rossa della Telecom in una corsa inaudita tutta a destra (invece di tenersi centrata o meglio ancora, vedendomi, a sinistra), ha rischiato di centrarmi e quando il cane ha avuto questo sentore, d'istinto si è frapposto fra me e la macchina stessa, rischiando di essere travolto ed uscendone miracolosamente (vista la piccola mole) preso di leggero striscio alla mandibola. Sul momento, più che incavolato, sono rimasto allibito dal comportamento del guidatore: ma cosa ci faceva un'auto della Telecom a "tutta manetta", con tanto di scala in legno sul portapacchi, sullo sterrato di "via di Ariis"?. Inoltre, anche nell'eventualità di un'emergenza lavorativa,è quello il modo incosciente di guidare incrociando qualcuno sulla strada? Per concludere, anche i trattori, i motocicli o le vetture varie,quando scorgono un pedone hanno il buon senso (e qui li ringrazio a nome di tutti i podisti) di rallentare per non avvolgere la gente di eventuale transito in una polverosa nuvola bianca, come è accaduto a me che fra l'altro, essendo sudato, sembravo un muratore, avendo polvere dappertutto, perfino in bocca! Probabilmente il tipo maldestro, la cui targa, per poterlo ringraziare, non son riuscito a leggere, ha continuato imperterrito e noncurante la sua corsa.
D'altro canto invece ho potuto constatare ancora una volta che i nostri piccoli amici a quattro zampe, sono campioni di buonsenso e altruismo, capaci anche di mettere a repentaglio la loro vita per il padrone. Fortunatamente il piccolo Rambo (di nome e di fatto) a parte essere rimasto per qualche secondo frastornato, fortunatamente con mia immensa gioia, non ha riportato traumi e dopo una decina di minuti ha ripreso a correre, indice che la sua salute non era

stata compromessa. Tutto questo ho voluto raccontarlo per ricordare che ancor oggi l'istinto animale e la fedeltà canina superano di gran lunga il senno degli uomini e questi piccoli amici si dimostrano ancora una volta migliori di noi, poveri cristi.

Stefano Codutti (e Rambo)

Concerto di S. Valentino

Per celebrare S. Valentino, la Parrocchia di S. Lorenzo Martire e l'Associazione culturale musicale "Filarmonica La Prime Lûs 1812" di Bertiolo organizzano un concerto nella chiesa di Talmassons domenica 25 febbraio 2007 alle 17:00. Non tutti sanno che, S. Valentino è anch'esso patrono della Parrocchia di Talmassons insieme a San Lorenzo, tant'è vero che gli è stato dedicato un altare all'interno della chiesa. La "Filarmonica la Prime Lûs 1812", che eseguirà il concerto, vanta la più lunga storia tra le bande della regione, poiché la sua nascita ufficiale risale al 1812. A dire il vero, alcune testimonianze indicano che già nel 1797 alcuni musicisti suonarono con questo nome a Villa Manin in occasione della venuta di Napoleone. Il gruppo bandistico è formato, attualmente, da una cinquantina d'elementi, tra cui una decina residenti nel Comune di Talmassons. La Scuola di musica della Filarmonica, che ha formato questi strumentisti, vanta tutt'oggi un buon numero d'allievi e continua a rappresentare la prima palestra musicale per molti ragazzi della zona.
La banda ha davanti a sè un 2007 denso d'avvenimenti ed appuntamenti. Dopo il consueto "Concerto dell'Epifania" dello scorso gennaio, la Filarmonica allieterà le principali manifestazioni della bassa friulana e parteciperà a due importanti eventi musicali in Austria e in Toscana. Sarà, inoltre, impegnata nel prestigioso concorso bandistico internazionale di Vöcklabruk (A) e nell'organizzazione del I Concorso Nazionale per ensamble di fiati, che si terrà a Bertiolo il prossimo giugno, al quale tutti i gruppi di strumentisti a fiato con numero massimo di 12 componenti sono invitati a partecipare (per informazioni www.laprimelus.it).
Durante il concerto del 25 febbraio, il complesso eseguirà un repertorio vario di composizioni originali per banda, che si concentrerà prevalentemente sulla musica sacra o su brani ad essa ispirati.

VARMO

Nuovi progetti alla Scuola Materna

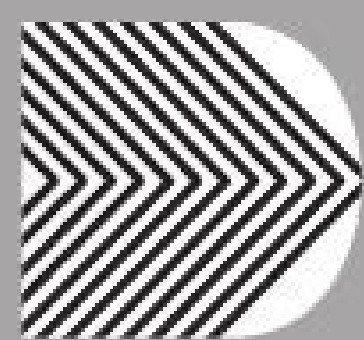
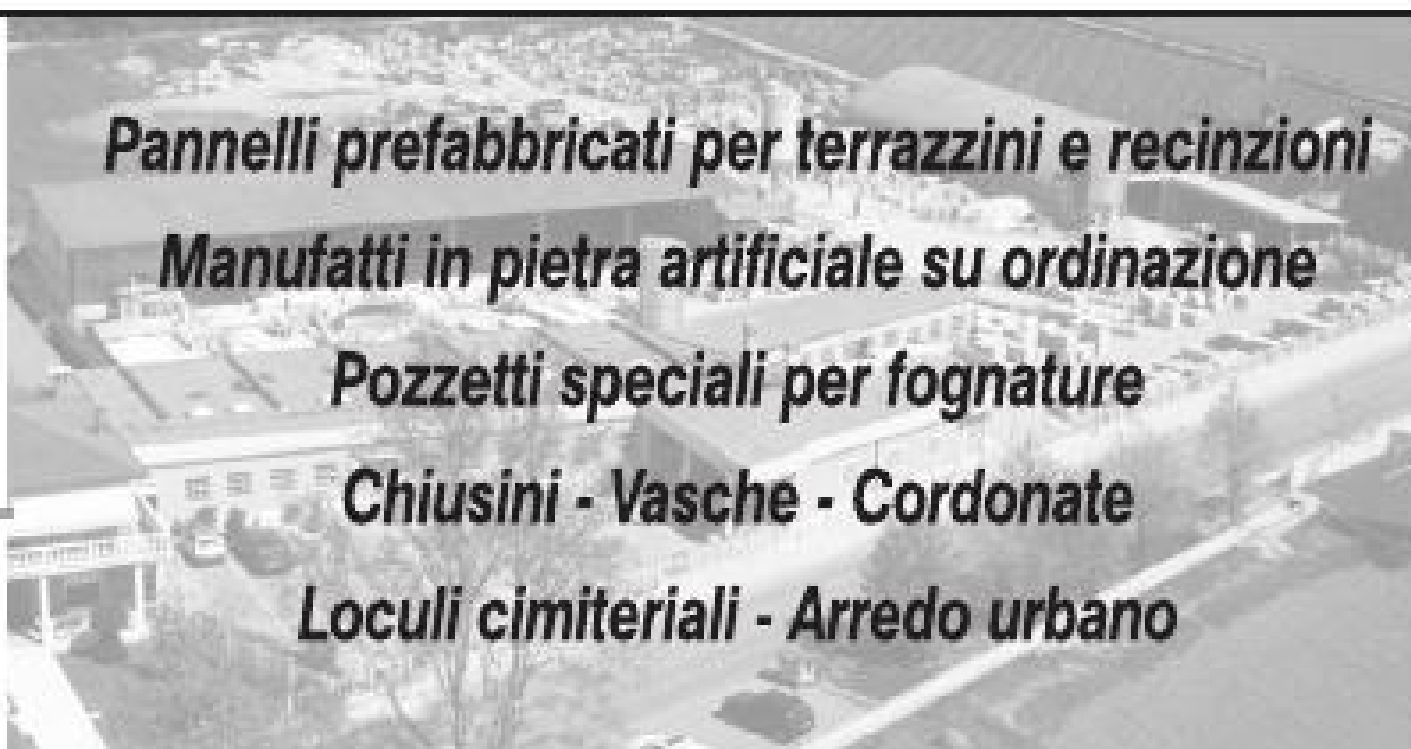
E' ripreso l'anno scolastico e sono ricominciate anche le attività didattiche che la Scuola Materna Parrocchiale è in grado di offrire. Un programma ambizioso che solo attraverso la professionalità, la progettualità e la dedizione delle insegnanti si può realizzare.
Riparte la psicomotricità, attività molto apprezzata dai bambini, un laboratorio di lingua inglese e un corso propedeutico alle attività musicali, adeguato all'età dei nostri piccoli studenti. Un nuovo laboratorio teatrale con la preziosa partecipazione di Paolo Bortolussi, autorevole rappresentante del teatro in lingua friulana, fondatore, attore e attuale regista della compagnia teatrale "Sot la Nape", per promuovere la realizzazione di una rappresentazione con i bimbi per fine anno scolastico. Un nuovo laboratorio per favorire il contatto con il mondo delle piante, condotto da Nadia Bianchini, nelle vesti di un nuovo amico, il clown "Sbilf". Si faranno esplorazioni e osservazioni della natura, utilizzando le favole e il mondo fantastico dei folletti che permetteranno ai bambini di conoscere il bosco, le sue piante e l'interazione tra uomo e ambiente. Contestualmente verrà avviata un'iniziativa legata al riciclaggio dei materiali per promuovere il rispetto e la tutela dell'ambiente. Un laboratorio di fiabe e uno per l'educazione stradale, per imparare a conoscere il mondo dei simboli che ci circondano, in collaborazione con l'Autoscuola Zoratto di Codroipo, per finire con il coinvolgimento del Corpo dei Vigili Urbani e dell'Associazione "Auser". Questo per poter consegnare in primavera ai nostri bambini, un patentino per la guida sicura della bicicletta in collaborazione con l'associazione "Amici del Pedale".
Verrà organizzato inoltre un incontro sulle tradizioni, alla scoperta dei segreti del formaggio, con degustazione e una probabile visita ad un caseificio.
Questo rappresenta solo una parte del lavoro che con passione le insegnanti ogni giorno promuovono, condividendo con i loro bambini un grande entusiasmo e alle quali rivolgiamo il nostro ringraziamento di genitori.

C.P.

Proroga passi carrai

In una recente seduta della Giunta Comunale di Varmo sul problema della regolarizzazione dei "passi carrai "in considerazione delle incombenze per il rilascio delle autorizzazioni (costo istruttoria, acquisto segnali metallici, numerazione progressiva, predisposizione del capitolo per la spesa di acquisto segnaletica, ecc.), della metodologia da seguire per i versamenti dell'istruttoria (predisposizione capitoli in entrata, della metodologia per una capillare nonchè adeguata informazione e, quindi, venendo incontro alle esigenze dei cittadini, ha prorogato di 1 anno il termine di presentazione delle istanze e cioè fino al 31 dicembre 2007.

Concerto Barocco, omaggio a Vivaldi

Nell'ambito della rassegna musicale Concerto Barocco "Le quattro Stagioni" omaggio ad Antonio Vivaldi l'Associazione Musicae di Camino al Tagliamento, il Consiglio Economico e Pastorale di S. Lorenzo di Sedegliano, le Parrocchie del Varmo, la Parrocchia di S. Maria di Pieve di Rosa con il contributo della Provincia di Udine ha organizzato anche a Varmo un importante concerto nella Chiesa plebanale S. Lorenzo Martire con l'Ensamble dell'Associazione Studium di Musicae di Camino al Tagliamento e Violino solista Paolo Beziza. Ricco, decisamente interessante il repertorio musicale, mentre l'ingresso gratuito ed aperto a tutti ha visto una discreta adesione.

La recita di Natale dei bambini della Scuola Materna

Il 23 dicembre del 2006, a chiusura della prima parte dell'anno scolastico, tutti i bambini della scuola materna hanno presentato nella chiesa plebanale di Varmo la tradizionale recita natalizia. Vi hanno partecipato le famiglie, i parenti dei bimbi, il Sindaco, l'assessore all'istruzione Bertini, altri esponenti dell'amministrazione comunale, ci sono stati i saluti del Presidente della scuola Don Gianni Pilutti e del sottoscritto a nome del consiglio direttivo della Scuola Materna. Poi, si è assistito ad un bellissimo spettacolo che ha coinvolto tutti gli alunni, sotto la direzione artistica delle maestre che sono state impegnate per molto tempo nella preparazione dell'evento. Ottimo il risultato a riprova della capacità organizzativa, della pazienza e della professionalità necessaria per coordinare bambini così piccoli. La comunità ha risposto come sempre numerosa e con interesse.

L'elemento nuovo e caratterizzante di quest'anno è stato la partecipazione e il coinvolgimento di numerose associazioni all'evento. L'Afds di Varmo ha voluto regalare i doni che un simpatico Babbo Natale ha portato ai bimbi e in collaborazione con i ragazzi del gruppo "I Furitema", guidati da Serena Pilosio, sono stati organizzati dei giochi per coinvolgerli. A tutti gli intervenuti è stato offerto del buon "vin brulè" preparato dal Gruppo Ana di Varmo.

Un ringraziamento a tutti i partecipanti per la sensibilità e l'impegno. Nell'occasione sono state raccolte offerte per la scuola per un valore di 836 euro.

Ezio Cupelli

50° di matrimonio e di attività lavorativa

Nei particolari giorni che precedevano le festività natalizie, i coniugi Uga Del Negro e Luigi Mauro hanno festeggiato il loro 50° di matrimonio.

Ecco una foto nel giorno del loro matrimonio celebrato il 1 dicembre del 1956 nella piccola, ma caratteristica chiesetta ad Ariis di Rivignano. Anche la loro attività lavorativa li vede assieme per un così importante traguardo. Per venti anni anni residenti a Rivignano, accanto al negozio Luigi , meglio conosciuto come Gigi, assieme al fratello faceva anche l'ambulante di articoli casalinghi presentandosi con l'inconfondibile, simpatico slogan "A son rivâs chei dai plaz di Rivignan!" - "Sono arrivati , quelli dei piatti di Rivignano!" Poi, nel 1971 i coniugi in questione si sono trasferiti a Varmo nella casa sita in via Roma del capoluogo, dove hanno rinnovato un tradizionale negozio di ferramenta e mercerie, facendolo diventare più accogliente e spazioso. Grazie anche alla collaborazione dei figli Melania ed Ennio che nel frattempo si sono aggiunti, in questi lunghi anni, i coniugi Mauro hanno saputo fornire ai tanti clienti non solo locali, un raro esempio di capacità professionale e di grande cortesia. Un approccio sempre spigliato ed umano, in grado di saper mettere a proprio agio chiunque entrasse nel loro negozio, anche per una semplice informazione. Nel panorama del commercio o dei pubblici esercizi, ormai i coniugi Mauro - Del Negro sono divenuti un'autentica istituzione! Da evidenziare anche il loro impegno nel mondo del volontariato locale: gruppo femminile Vulfenia negli alpini di Gradiscutta e lezioni di catechismo per Uga; polisportiva Varmo e nucleo aeronautico di Varmo per Luigi. Per questo importante traguardo di vita assieme, giungano loro, da parte di tutti i cittadini, ma soprattutto dei 3 nipoti: tanti, cari auguri di felicità e salute!

Biblioteca: buoni i dati del 2006

I prestiti nell' anno 2006 sono n. 2577. Quindi non si era mai raggiunta tale cifra negli anni scorsi.

Questi dati sono da confrontare con l'anno 2005: n. 2233 (quindi 344 prestiti in più per quest'anno).

Gli utenti iscritti sono n. 814 (nuovi utenti iscritti nell'anno: + 49), quindi il numero degli iscritti alla biblioteca **è più di 800 su una popolazione di 3000 abitanti circa.**

Leggono un po' di più le donne con il 59,60% dei prestiti registrati. La fascia d'età che legge di più per merito della continua collaborazione con gli insegnanti della Scuole Primaria o Secondaria di Primo Grado e grazie anche alla vicinanza con gli istituti medesimi sono i ragazzi dagli 11 ai 14 anni: 41,27%. I prestiti interbibliotecari (scambio con altre biblioteche) sono i seguenti: volumi prestati ad altre biblioteche n. 56 ; volumi richiesti ad altre biblioteche n. 93. Il servizio è gratuito per tutti gli utenti e viene garantito dalla Provincia di Udine. Inoltre, gli incontri di lettura per bambini che si svolgono durante l'intero anno, è svolto grazie al Gruppo Lettori Volontari della Biblioteca. I nuovi titoli inseriti nel catalogo ammontano a n. 335.

Tutti i volumi – completi di descrizione/collocazione e disponibilità – sono pubblicati sul sito www.infoteca .it con un **servizio di Newsletter della biblioteca invio di e-mail con novità, attività della Biblioteca, bollettino nuove acquisizioni, etc per tutti gli utenti che ne fanno richiesta.**

Un migliaio di persone alla foghere di Roveredo

Il 6 gennaio, a Roveredo di Varmo, è stata accesa la "foghere" alla presenza di un migliaio di persone. La presenza ha gratificato tutto il paese che si è fatto in quattro per organizzare questo spettacolo della tradizione. La famiglia Franzon ha messo a disposizione il terreno, che si trova in località "macurine", i giovani e meno giovani, già da tre mesi, hanno messo a disposizione le loro forze, tempo libero e macchine, per raccogliere le legna, altri ancora le hanno portate con soddisfazione perchè le pulizie dei giardini sono state meno faticose. Le donne hanno preparato panini, dolci e formaggi, gli uomini hanno preparato il brulè, tè e cioccolato caldo. La Befana e Babbo Natale hanno fatto l'ingresso con un trattore e per la gioia dei bambini hanno distribuito dolciumi. Poi sono arrivati, con Don Erminio che ha benedetto il fuoco, il Ninin e la Ninine in sestine hanno "strolegât" sul paese di Roveredo, su quello che è stato l'umore della gente durante l'anno 2006. Una grande festa che ha riunito gran parte del paese e che il lavoro è stato svolto da Roveresi doc e da tutti noi doverosi verso i loro confronti. Vi aspettiamo alla prossima augurandovi buon 2007.

Epifania in Località Levata

Alla vigilia della festa dell'Epifania, ore 20.00, nella Località "Levata" è stata celebrata la tradizionale S. Messa all'aperto dal parroco don Gianni Pilutti presso il caratteristico presepe allestito dalla Pro Loco "Due Platani" e da Bepi Della Mora. Ne è seguita la benedizione dell'imponente fuoco epifanico quindi, ospiti della famiglia fratelli Spagnol, si è festeggiato con pinza, brulè e dolci in abbondanza per tutti i numerosi presenti.

La farmacia Mummolo compie 30 anni

Era il 1 gennaio 1977, esattamente 30 anni fa e la nuova Farmacia del titolare dott. Daniele Mummolo apriva i battenti nel capoluogo in via Rivignano n. 9 erede della precedente ed affermata gestione della famiglia Brusadini (famosa la dr.ssa Frida Urbani e l'ultima responsabile la dr.ssa AnnaMaria Brusadini) sita nella vecchia sede sempre a Varmo, ma in via Tagliamento.
La farmacia di una realtà locale piccola per numero di abitanti, ma grande quanto ad estensione geografica, in una società dove l'età anagrafica si è notevolmente innalzata e le componenti sociali o etniche sono in continuo cambiamento, significa essere un punto di riferimento sicuro e certo.
E così è stato grazie allo scrupolo professionale, al costante aggiornamento sulle novità farmaceutiche, alla massima disponibilità e sensibilità soprattutto umana verso chiunque ne facesse richiesta. Alle volte, infatti, ad una semplice domanda anzicchè pillole o farmaci, sono bastati i consigli improntati a buon senso forniti dal dott. Daniele Mummolo o dalla moglie dr.ssa Paola De Laurentiis. Entrambi provenienti da esperienze fuori provincia, giovani laureati in farmacia nell'Università degli Studi di Trieste, sono arrivati a Varmo sulla fine degli anni 70. Hanno costruito una nuova e funzionale farmacia con l'abitazione privata nel piano superiore. In questi 30 anni vari e tutti validi sono stati i collaboratori che si sono avvicendati nella conduzione accanto ai titolari. Tra loro il dott. Attilio Vitale, la dr.ssa Lucia Cristofoli, il dott. Federico Brusadini e la dr.ssa Michela Cumero. Va giustamente evidenziato anche l'importante lavoro svolto dalle commesse nelle persone di Nicolina Del Sal per 23 anni e di Alberta De Clara dal 1996. Tra pochi mesi, una ventata di freschezza e di novità, sia pure nella continuità, sarà necessariamente rappresentata dal figlio Matteo Mummolo laureando in farmacia anche lui, come da tradizione di famiglia, nell'Università di Trieste.
Per l'altro figlio Fabrizio più giovane, c'è ancora tutto il tempo per aspettare o per capire quelle che saranno le eventuali scelte future.
Auguri dunque di sempre maggiori traguardi professionali ed un sentito riconoscimento per quanto svolto - è proprio il caso di affermarlo - a servizio di tutti gli utenti, non solo locali.

Scompare l'ultimo deportato

Il 7 novembre 2006, a Romans di Varmo, è scomparso Michele Pasutto classe 1914, vedovo di Vanda Molinari con un figlio Giancarlo che è l'apprezzato e famoso barbiere del paese oltre che geloso custode delle memorie locali. In servizio militare, Pasutto fu deportato a Belgrado (ex Jugoslavia) l'8 settembre 1943 ed imprigionato presso il campo di concentramento nazista 1° B a Vietzendorf. In seguito, sarà trasferito nel campo di Staielberg da dove è rimpatriato solo il 3 settembre '45, attraverso il confine del Brennero a cura degli inglesi. La deportazione è durata ben due anni! Per dignità e una sorta di pudore tipici di quella lontana generazione, non ha mai raccontato o fatto trapelare le angherie, le umiliazioni e le sofferenze da lui subite.
Era socio della Sezione Combattenti e Reduci di Varmo e dell'Associazione ex Deportati Politici – Sezione di Udine. Anni addietro, gli è stata conferita la Croce di guerra quale riconoscimento del suo servizio reso alla Patria.

Richiesta alla provincia l'illuminazione dell'incrocio

Il Sindaco di Varmo con una lettera prot.n.10956, del 5 dicembre 2006, inviata al Presidente della Provincia di Udine Prof. Marzio Strassoldo, al Vice Presidente ed Assessore ai rapporti con le Istituzioni Sociali ex L.R. 10/1988 Dott. Paride Cargnelutti, all'Assessore alla Viabilità provinciale - Infrastrutture e grandi opere Dott. Renato Carlantoni, all'Assessore ai Rapporti con Enti Locali ex L.R. 10/1988 p.a. Mario Strazzolini, al Consigliere Provinciale e Consigliere Comunale di Varmo Geom. Stefano Teghil, all'Ing. Daniele Fabbro Dirigente Servizio Viabilità dell'Amministrazione Provinciale di Udine e per conoscenza al Sig. Renato Vendica di Gradiscutta di Varmo ha così segnalato: "con la presente e come avevo già fatto con nota del 22.02.2006, prot. n. 1860, mi permetto di risottoporre alla Vostra conoscenza l'inderogabile necessità di illuminare l'incrocio lungo la S.P. Udine – Portogruaro che da Varmo porta a Rivignano. Considerata infatti la mole di traffico lungo la strada in questione e la non visibilità di notte anche in relazione alle frequenti precipitazioni atmosferiche, nebbie o quant'altro, uno o due pali di luce con i pannelli fotovoltaici potrebbero essere la soluzione meno dispendiosa e la più adatta. Anche nell'eventualità della realizzazione di una rotatoria, come da progetto dell'Amministrazione Provinciale, gli stessi punti luce con annessi pannelli fotovoltaici potrebbero benissimo essere riutilizzati e ricollocati nell'area in questione. Inoltre, chiedo a quale Ufficio ci si deve rivolgere per effettiva competenza e che tipo di domanda vada fatta o riformulata in termini corretti. Un tanto dovevo anche in considerazione delle ripetute segnalazioni avute nel corso di questi anni da cittadini, operatori economici, autisti e dal Sig. Renato Venica che mi legge per opportuna, doverosa conoscenza. Restando in attesa di un sollecito, positivo riscontro, anticipatamente ringrazio anche a nome dell'Amministrazione Comunale e porgo i più cordiali saluti.
Il Sindaco Graziano Vatri"

Finalmente italiana!

Dopo tanti anni la Signora Skocdopolova Zuzana d'origine slovacca essendo nata a Bratislava nel 1978, finalmente è diventata a tutti gli effetti di legge, cittadina italiana. Eccola ritratta, dopo il giuramento di rito, con il Sindaco di Varmo ed il marito Fabrizio Bertussi di Romans di Varmo, mentre i due figli Giulio di 3 anni e Samuele di 1 anno, hanno preferito di gran lunga continuare a giocare.

Commercio equo e solidale per i bambini etiopi

Nel corso di manifestazioni tenutesi a Rivignano una piccola bancarella ha trovato il suo spazio lungo la via Umberto I°, con lo scopo di far conoscere e sensibilizzare i visitatori, che come sempre accorrono in molti a questo tradizionale appuntamento, sul tema del Commercio Equo e Solidale. La fornitura di tutto il materiale si deve al negozio "EquAzione" di Codroipo, già da tempo impegnato in questo tipo di commercio, che lavora anche con gruppi e associazioni per una presenza ancora più capillare sul nostro territorio.Da una iniziativa della Forania di Varmo e Rivignano, in collaborazione con il Gruppo Caritas dei due Comuni e con il supporto dei volontari resisi disponibili, si è voluto portare alla luce l'importanza di pensare ad acquisti di tipo "Equo e Solidale", cioè di prodotti provenienti da vari parti del mondo il cui costo di vendita non subisce i rincari dovuti a transazioni di grandi multinazionali a scapito dei costi sopportati da contadini ed artigiani, con l'evidente vantaggio per coloro che realizzano tali prodotti e che devono rientrare del costo della loro produzione, unitamente alla possibilità di poter continuare a lavorare sul proprio territorio e con le proprie materie prime, senza doversi allontanare per trovare i mezzi di sussistenza. Dunque non si cerca la massimizzazione del profitto ma la lotta allo sfruttamento e alla povertà legate a cause economiche, politiche o sociali. A questo progetto di sostegno dei paesi produttori più poveri, si è voluto affiancare un'altra iniziativa rivolta ai bambini dell'Etiopia. Dalla vendita dei prodotti, che comprendono sia generi alimentari (miele, riso, biscotti, caffè, ecc.) sia lavori artigianali (ceste, borse, tovaglie, presepi in miniatura, ecc.), il 10% è stato destinato all'acquisto di materiale scolastico, o comunque didattico, per i bambini di questo Paese, dove le condizioni non sono certo delle migliori, e dove anche ogni piccola iniziativa apre uno spiraglio di luce verso una vita migliore. A supportare l'iniziativa con la sua personale presenza in Etiopia, anche a verifica del fatto che i soldi vengono spesi secondo le intenzioni di coloro che hanno destinato le proprie offerte, abbiamo Federica Ferro, originaria di Madrisio di Varmo, che ha raccolto varie immagini che sono state poi esposte al pubblico durante queste due giornate. Ci si augura che iniziative di questo tipo vengano intraprese con maggior frequenza e che quanto si è potuto realizzare fino ad oggi sia un segnale che non sempre si lavora per il proprio interesse personale e che esiste ancora della sensibilità verso temi sociali. Siamo certi che l'iniziativa potrà essere riproposta anche il prossimo anno, con la speranza che ancora più numerosi siano coloro che un po' alla volta si avvicinano ad acquisti di questo tipo.

Ivan Molinari

PERAULE DI VITE: Scoltâ e fevelâ

"Al à fat ben dutis lis robis; al fâ sintî i sorts e al fâs fevelâ i muts!" (Mc 7,37)

Umlazi: une des tantis periferiis des grandis citâts dal Sud Afriche vignude sù intai agns '50 pai neris. Lì a son a stâ pressapôc 750.000 personis. Penurie di scuelis, di ospedâi, di cjasis decorosis. Nancje un cjamp par zuiâ di balon. La disocupazion e supere il 40%. La miserie e fâs nassi violence, abûs e grande e je l'infezion dal Aids. Tancj si sintin di bessôi, a àn pôre di fevelâ dai lôr patiments, dai lôr mîl problems.
Ce fâ? Si son domandâts i responsabii des variis comunitâts cristianis di Umlazi. Bisugne " rompi il cidin ", a àn dit, e vierzi un dialic cun ognidun, fat di scolte e di comunion di vite, par puartâ insieme lis dificoltâts. A àn scomençât cui zovins, metint adun cun lôr un discori costrutîf e rapuarts simpri plui profonts. Mediant di cheste esperience i cristians di Umlazi a àn proponût, par la "setemane di prejere pe unitât"dai cristians, che si davuelç in chest mês in tantis bandis dal mont, il toc dal Vangeli di Marc che al ten dentri la Peraule di vite. Sevie la ricercje de unitât tra i cristians che la rispueste cristiane al patî uman a son intenzions presintis inte "Setemane" – secont il coment de Guide ae "setemane di prejere pe unitât dai cristians" 2007.

Intant che Gjesù al è in viaç, i ven puartât un sordomut e Lui lu guarìs pronunciant la peraule "Effatà", venastâi "viergiti". La int, a viodi chest, e pant meravee e gjonde e e dîs a grande vôs:

"Al à fat ben dutis lis robis; al fât sintî i sorts e al fâs fevelâ i muts!"

I meracui di Gjesù a son l'espression dal so amôr par ducj chei ch'al incuintre su la sô strade. A son ancje "segnâi" dal mont gnûf che lui al è vignût a instaurâ: La guarigjon dal sordomut al è il segnâl che Gjesù al è vignût a regalânus une gnove capacitât di intindi e di fevelâ.
"Effatà" e je stade la peraule pronunciade ancje su di nô, intal moment dal nestri batisim.
"Effatà": e Lui nus vierç a la scolte de Peraule di Diu, parcè che la lassini entrâ in nô. "Effatà" al è il so invît a metisi in scolte di ducj chei che Lui si è identificât: ogni persone, soredut i piçui, i puars, i bisognôs, e a instaurâ cun ducj un dialic di amôr ch'al rive a spartî la proprie esperience evangeliche. Vint agrât a Gjesù par chel ch'al spesse a fâ in nô, o proclamìn come la int dal so timp:

"Al à fat ben dutis lis robis; al fâs sintî i sorts e al fâs fevelâ i muts!"

Cemût vivi cheste Peraule di vite?
Crevant la nestre "sorditât" e fasint tasê i rumôrs che, dentri e ator di nô, nus improibissin di scoltâ la vôs di Diu, de nestre cussience, dai nestris fradis e sûrs. Di tantis bandis nus rive , spès cidine, une domande di jutori: un frut ch'al domande atenzion, une cubie di nuvìs in dificoltât, un malât, un vecjo, un carcerât ch'a àn bisugne di assistence. Nus rive il berli di citadins ch'a bramin une citât plui vivibil, di lavoradôrs ch'a domandin plui justizie, di popui intîrs che no puedin vivi…Straviâts di mîl interes e atrats, spès l'orele dal nestri cûr no je atente a chei che nus stan ator. Oben, ripleâts su lis nestris dibisugnis, nus pues capitâ di fâ fente di no sintî.
La Peraule di vite nus domande di "scoltâ" par puartâ insieme cun chei altris lis preocupazions e lis dificoltâts , cussì come di spartî lis gjondis e lis spietis, intune ricjatade solidarietât. Nus invide a no jessi "muts", ma a cjatâ il coragjo di fevelâ: par partecipâ lis esperiencis e lis convinzions plui profondis; par intervignî a difindi chel che nol à vôs; par fâ opare di riconciliazion; par proponi ideis, soluzions, strategjiis gnovis… E cuant che l'impression di no rivâ nus fasarà sintî impotents, nus sustignarà une certece: Gjesù, che nus à viert orelis e bocje:

"Al à fat ben dutis lis robis; al fâs sinti i sorts e al fâs fevelâ i muts!"

E je l'esperience di Lucy Shara, dal Sud Afriche, che, stramudade cun la famee a Durban, si jere cjatade a frontâ la vite di une grande citât e a scomençâ un gnûf lavôr di responsabilitât: A jerin i agns dal apartheid e nol jere normâl che une femine africane e ves un puest di dirigjent. Une dì si rint cont che tra i operaris e sta cjapant pît une forme asmatiche acute, par vie des brutis condizion di vite sul lavôr. Tancj di lôr a sparivin a colp oben a mancjavin dal lavôr par mês e mês. Jê e fevele cul vicediretôr proponint une soluzion: meti un machinari par purificâ l'ambient. E je une spese grande e l'aziende e refude. Lucy, che di tant timp e procure di vivi la Peraule di vite, e cjate in cheste la sô fuarce e la sô lûs. E sint dentri di sé come un fûc che i dà coragjo, che la manten calme in dutis lis tratativis e la met in scolte sincere des impinions esprimudis de direzion. "Un biel moment- e contemi son fluridis su la bocje lis peraulis justis par difindi chei ch'a jerin cence vôs. O soi rivade a fâ capî cemût che il cost al sarès stât ripajât par lis condizions di salût meioradis dai operaris , no plui obleâts a stâ a cjase di vore. "
Lis sôs peraulis a son convincentis. Il depuratôr al ven metût, l'asme e va jù dal 12% al 2% e tal stès moment al cale l'assenteisim. La direzion la ringrazie, i dà parfin un extra bonus inte pae. Tra i operaris si sparnice la gjonde e inte fabriche si respire une gnove "admosfere", in ducj i sens!

Chiara Lubich
(traduzion di Franca Mainardis)

PIOGGIA

Lungi portata in grembo
da informi nuvole d'argento
che con vorticosa lena
oscurano la giornata serena.
Pesante e inquieta vaghi
mirando a terre, mari e laghi
lampi e tuoni
scuotono il torpore dei tuoi sogni.
Dalla tua immensa culla
lieve lieve scendi, con il rumor di nulla.
Pigro e soave il pianto
come in ciel ci fosse
in lacrime ogni Santo.
Se scrosciante è il ritmo
se ti fai più lesta
inondi di profumi la campagna in festa.
Oh..pioggia cara
mai orecchio oda
il tuo triste tamburar
di quando scendi soda.

Renzo Bidini
(Passariano)

Gnovis "vuidis" tal "Teritori da la civiltât dal clap"

Te suaze dal Progjet Docup Obiettivo 2 ("Recupar, conservazion, valorizazion e promozion dai bens culturâi") "*Teritori da la civiltât dal clap*" i cuatri Comuns cjapâts dentri: Sedean (cjâf de file), Flaiban, Dignan e Merêt di Tombe a àn organizât une schirie di seminaris informatîfs dreçâts a operadôrs culturâi e turistics. A lis lezions davueltis dal dot. Davide Lorigliola, par un totâl di 32 oris, a àn partecipât in maniere atente e costante une vincjine di personis. I destinataris principâi a son stâts: operadôrs des associazions culturâls, des pro-loco, aministradôrs publics, parons di albiercs, di ristorants di B&B, artesans, students e conossidôrs des risorsis dal lûc. Le lezions struturadis in trê modui principâi (Turisim e marketing teritoriâl, Valorizazion dai bens culturâi e Tecnichis di comunicazion dal teritori) a àn dât ai partecipants une cognossince plui fonde dal *teritori dai claps e i imprescj* che a coventin par rivâ a une valorizazion, promozion e fruizion des ricjecis storichis, artistichis, economichis, naturâls e enogastronomichis che chescj lûcs a àn. I incuintris a si son davuelts li di Cjase Turolt a Coder di Sedean da la fin dal mês di Mai a la fin dal mês di Otubar, cuntune polse vie pal Istât.
Ae fin di ognidun dai modui dal cors al jere proviodût un laboratori li che a son stâts metûts in vore i elements teorics.
Ai 21 di Otubar, te matinade, il grup dai partecipats, vuidâts dal dotôr Lorigliola, dal architet Asquini (coordenadôr dal progjet) e dai aministradôrs dai cuatri Comuns, a àn fat un "zîr" turistic vêr li che i protagoniscj a jerin propit i corsiscj, che a àn mostrât al grup lis bielecis dal teritori. A son partîts dal Cjastelîr di Sedean, po dopo a son lâts a viodi i borcs di Turide e di Sant Durì, i prâts di Cooz a Flaiban e il Mulin di Marchet a Pantianins. A la fin dal zîr si son cjatâts in Municipi a Sedean pe consegne dai atestâts ai 22 partecipants al cors.
Lis Aministrazions cjapadis dentri tal progjet e i organizadôrs dal cors a àn pandût la lôr sodisfazion grande pal risultât une vore bon de iniziative e soredut pal interès grant che a àn mostrât chei che a àn frecuentât lis lezions. Chestis personis che a presein e a ricognossin i valôrs che al à il teritori li che a vivin cumò a son ancjemò plui prontis e preparadis a dâ acet ai visitadôrs, a mostrâur e a fâur viodi i cetancj aspiets che a caraterizin chestis tieris.

Tite Massuele

Cumò i conti l'ultime, e cioè un altri curiôs episodio di cuant che i eri zovin. Un miò cuzin di non Tite e sorenomenât "Massuele" ch'al abitave a Rivignan e al vignive spès a Cjanus, al veve chê manie di jessi clamât "Siôr", sepur che a nol ere. Al veve 26 ains. Une dì, passant par Mussòns, a i è vignude vòe di entrâ in ta une buteghe par bagnâ il "bèc". Apene entrât, al à viodût al banc une biele zovine che a lu à subit colpît.
Al si è sintût talmentri inamorât che a ducjus i coscj al veve di concuistâle. Alore al à pensât, cun la speranze di un sucès, di tornâ a Mussons, però stevolte acompagnât di doi omis ai cuai a i veve prometût che a i pajave di bevi dut se ch'a volin, purchè ch'a lu clamassin "Siôr Tite" a la presinze da la zovine. Però il risultât a nol è stât sodisfacent. Ma lui a nol è stât bon di rassegnâsi e al à tornât a provâ cualche zornade dopo cul stès metodo, però, la seconde volte cun une eleganze impecabile, veramentri come un "non plus ultra", ma purtrop, nonostant che al si fos tignût a lis regulis pì scrupolôsis, a si è risolte egualmentri cun un nuje di fat parsèche il côr di i al è restât impassibil. Perciò Tite, puaret, al à dovût bati in ritirade. In conclusion il displasè nol è stât dome di Tite, ma encje dai doi compagnadôrs, parsèche a vevin piardût l'oportunitât di fâ bunis bevudis a scroc. Chei doi furbus a erin: Midiu Marangòn e Gigi Nandèto che adès a no son pì. Dut cuant scrit a son veretâs.

Zenâr 2003

Antonio Beltrame
Cjanùs di Vil di Vâr

Antonio Beltrame al è nassût a Cjanus di Vil di Vâr tal 1924. Al è sposât cun Line, al à un fî e tre nevoduts. Diplomât te scuele tecniche agrarie di Poçui, al à lavorât te grande aziende agricule Keckler de Asarda di Fraforeàn. Il so "sport" preferît e je stade la cjace. Rivât a la pension, Antonio, come ducj, al sperave di gjoldile a lunc, ma magaricussinò, a son za tredis agns che si cjate suntune carocele. Une vite, la sô, une vore disfarente di prime, ma Antonio, om di savietât, di pazience e di coragjo, no si è butât vie, anzit, al à cambiât ativitât: si è metût a scrivi. Ma.. no i à bastât vê pierdudis lis gjambis, al à di scombati ancje cun lis mans, stant che nol rive a tignî dûr la pene. Ma lui, judât de sô femine e de fede, nol à mai molât ; se nol rive a scrivi cu la man drete, al prove cun chê çampe e cuant che ancje chê no vûl ubidî, si fâs peâ la pene jenfri i dêts cul nastro adesîf. Une volontât testarde la sô, che nus insegne che la vite e va vivude ancje suntune carocele, cjalant a ce che si à e no a ce ch'al mancje. Antonio al vîf la sô malatie serenamentri, te scletece e te semplicitât dai "fuarts". Lui si riten furtunât di vê dongje la sô femine Line, che lu jude ogni dì, di vê i siei nevoduts Pietro, Giovanni e Marco che i regalin cetante gjonde. Come scritôr si dediche a contâ, tal furlan di Cjanus, storiis vivudis. Siei scrits a son stâts publicâts sui gjornai di chenti. Antonio al è ancje un poete : sôs poesiis si lis cjate tai libris "La Bassa". Di pôc une sô liriche e je stade musicade. Antonio al scrîf tantis testimoniancis, veris e vivudis, storiis che ancje vuê a fasin storie. A Antonio l'auguri di tignî dûr ancjemò par tancj agns e di no molâ mai il penâl!.

Giacomina De Michieli

Anton Lazzaro Moro, abât e sienziât scomut

Un personaç, Anton Lazzaro Moro, pluitost dibatût cuant ch'al jere in vite. Nassût a S.Vît dal Tiliment, al fasè i siei studis tal seminari di Puart. I siei interès dopo, in plui da la cure da lis animis, a forin cjapâts di une bande dai studis naturalistics e, di chê altre, da la preocupazion par l'educazion dai zovins. E sei tal cjamp da lis ricercjis sientifichis che ta chel da la scuele, pal so caratar agjitât e inovadôr, si scuintrà dispès tai ambients che si cjatà a frecuentâ. I siei ategjaments ur someavin, par chei timps, masse azardôs par lis tradizions sordis, tristis e ortodossis intun teritori culturalmentri sierât e fûr da lis novitâts che a intravignivin (si riscontravano) intal rest da l'Italie. Dispès, dulà ch'al cjapave incarghis, al scugnì simpri scombati par la intransigjence dal so caratar. Cussì al capità ancje al sô Colegjo che al veve metût sù a S.Vît, dulà che tancj zovins da la nobiltât furlane e foreste a poderin gjoldi dai insegnaments di mestris bogns e preparâts. Al lassà ancje, parvie ch'al jere stât Mestri di Capele dal Domo di S.Vît e di Puart, cualchi vore musicâl. Ma ce ch'al scjassà il mont sientific al fo il so tratât "De' crostacei e degli corpi marini che ritroviamo sui monti" (1740), un libri ch'al ve une innomine internazionâl, dulà che al puartave l'idee, par tancj motîfs gnove, che i fossii a son cuarps ch'a àn vivût dulà che vuê si ju cjate. Si lu ricuarde a 420 agns da la nassite par l'impuartance che al ve tal panorame culturâl intune ete plache e pôc vierte ai grancj moviments filosofics che a madressivin (maturavano) ator par l'Europe. Al murì bessôl e puar a S.Vît, il 15 di avrîl dal 1764.

Gotart Mitri

Il vin e il fen

Jacum dai Zeis, cuant ch'al veve sparagnât cualchi carantan, si fermave volentîr in cualchi ostarie a polsâ miez'orute e a mandâ jù cualchi tai di nostran. Une dì al rivà a Palme plen di sêt e al fermà il mus devant da la prime ostarie ch'al cjatà. Devant dal so mus al jere un cjar di fen ch'al spietave il so paron ch'al jere jentrât ancje lui un moment ta l'ostarie par bagnâ il glutidôr. Intant che Jacum al beveve, il mus, plen di fan, si metè a mangjâ cualchi grampe di fen dal cjar: ... une ..., dôs ..., trê .... Cuant che il paron dal cjâr al vignì fûr da l'ostarie, al montà su dutis lis furiis e, sicome Jacum nol intindeve paiâ il dam nancje par insium, la robe e lè a finîle in tribunâl. Ma ce isal e ce no isal, la zornade dal dibatiment, Jacum nol rivave mai. Il pretôr al voleve zaromai rinviâ la cause cuant che al viôt comparî Jacum, ta la sale da la preture, ch'al tignive dûr il mus par la cjavece.
Dopo ch'a verin scombatût par un biel pieç, il pretôr al domandà se a volevin combinâle a buinis.
- Sì – dissal il paron dal cjâr – però al à di paiâmi il fen che il so mus mi à mangjât.
- Oh, cjale mo, - al rispuindè Jacum, - il vin lu ai bevût jo, e jo lu pai. Il fen lu à mangjât lui – e al mostrave il mus – e lui che s'al pai!
No si sa cemût ch'e je lade a finî la cause, ma Jacum, la setemane dopo, al vendè il dopli dai zeis dal solit mediant che dutis lis comaris a volevin sintî contâ di Jacum la storie dal tribunâl.

Augurios a Mario Nata, 65 agns di percors canoro

I descrîf, cu la volontât di insiorà ce ch'al è sucedût la sere dal tierç dì di chist an 2007. Apene finît di cjantà l'inteir program da la corâl "Laurentine" di S. Lurinc, come prove, par eseguî la dì di Pasche Tafanie (l'Epifanie). Dismontât il mestri dal scagnut, Mario Nate al a cjapât il so puest e la bachete. Al a batût cualche colp e al dîs, "un moment", jo par dai fuarce a la so clamade; alore tu vevis di dì "staimi atents, staimi a sinti l'orasion chi stoi par dî". L'uditori si quiete , e Mario al dîs, i ai fat i conts, che di cuant chi ai scomençat cun i "Missus" co eri frut, e il lunc percors canoro dai coros, a son 65 agns chi talpini su e ju, la scjale dal organo, e voltansi viers me, no pant nons, ma al è chi un sôl ch'al sa chiste facende, il rest i seis dute gioventût oro e velût. A chist pont i sin stâs invidâts a bevi un taiut a cjâse so tra une ridade gienerâl, par vie che al a schersât sui tiermins, ancje la coridories, il tai e coristidorios. Là i vin cjatât so fie Sonia coridorie ancje je, che nus a invidâts a brindâ al so compleàn, la vin salutade ciantant i augurios e atres vilotes furlanes.

Zoratto Gio. Batta
Tite Coleto

Zujà di cjartis

Par onorâ la memorie di doi grants galantoms di Sante Marisse Bepo Parussin e Vigi Bisar

Prèdis e studiâs an tant discorût
se zujà a cjartis al fos timp piardût.
Mai di capì si son preocupâts
e lassâ po chei cuatri in pâs
a fissasi te muse e tai voi.
Berlà,cinquantà di bessoi,
daspò ai aversaris e al compagn
se il prèsit de blave dal an,
gjavadis lis tassis, ben s'intint,
al consintis ore presint
di rivà a fin dal mes.
Son simpri pocs bes!
Che mans plenis di cai e crituris
a zighin a ducj da lis faturis
fatis. Cumò lis cjartis a strengjaran
ta l'ostarie cula grazie dal plevan
cuant ch'al ten
l'Ostie a Messe Grande.
Studiâts, sentaitsi in bande,
cjalait chei viei cun rispiet,
finalmentri a son al cjalt e sot tet...
An lassât disgraciis, cuistions e berdeis
a cjâse tal cidìn di lor fameis.
A Sante Marisse, tal clip da lis boris,
tu spietavis la volte par zuià oris...
Bevint il tai in compagnie
tu ricuardavis cun simpatie
Bepo e Vigj, centesetante agns in dòi,
che ti saludavin e cjalanti dret tai vòi
ti disevin cun competence:
"Cun vualtris o podin fa cence
di as, tre e re...
Ordenait il cafè,
che a bevareis
e paiareis,
sa us plàs ancje coret".
Al jere il plui grant dispiet
ch'al saltave fûr
dal lor bon cûr.

Silvan Scain